

INSEZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255-755955 - Presi m. d'alt. (argh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi post. e data prestabilita 600) - Neurologie L. 500/1000 a parola (partecip. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5388): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col. Piccolo del lunedì: 40.500, 24.500, 12.500) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.800 (col. Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.500) - Copia arretrata L. 300

APPARE ORMAI FALLITO ANCHE IL NUOVO TENTATIVO DI RIDARE UN GOVERNO AL PAESE

LA DC CONTRARIA AL MONOCOLORE MORO È SUL PUNTO DI RINUNCIARE

Questa mattina la direzione spiegherà ufficialmente il suo «no» - Il partito teme di trovarsi isolato e in gravi difficoltà - PSI e PRI ripetono di non voler trattare - Le rimanenti possibilità di Leone

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Anche il tentativo di formare un governo monocolore con i soli democristiani è ormai sul punto di fallire. Domani mattina la direzione della DC spiegherà i motivi della sua opposizione alla formula e con tutta probabilità, il presidente incaricato Moro si troverà a Quirinale per rinunciare all'ampio mandato che gli ha consentito, in venti giorni, di sondare i partiti sulla possibile attuazione di ben cinque formule di governo. Spetterà quindi al Capo dello Stato decidere se rinviare il bicchiere dimissionario alla Camera, se affidare un incarico esplorativo ad un altro esponente politico o se iniziare un altro giro di consultazioni dal quale possa emergere una nuova candidatura.

Come mai il monocolore è fallito? Questa volta sono stati i democristiani ad avanzare riserve. Già ieri si era avuto senso di un irrigidimento da parte di alcuni esponenti d.c., in particolare di Donat Cattin e di De Mita. Per questo oggi il segretario Zaccagnini ha avuto colloqui con tutti i maggiori esponenti del partito, da Fanfani a Bisaglia, da Andreotti a Rumor, da Forlani a Donat Cattin e De Mita. Tutti hanno espresso le loro perplessità: «Un monocolore allo sbando è stato questo il senso dei discorsi riferiti a Zaccagnini».

«Metterebbe la DC in serie difficoltà, sia per governare bene in questo drammatico momento, sia per provvedere, sia di fronte alle elezioni amministrative di primavera e a un eventuale referendum per l'aborto, il partito hanno detto - si troverebbe isolato, senza nessun appoggio e sarebbe al centro di attacchi da parte di tutti gli altri partiti. Insomma, il «bigio democristiano» considerato il monocolore un suicidio politico».

Queste considerazioni sono state riportate a Moro in un incontro a Palazzo Chigi fra il presidente incaricato e la delegazione democristiana composta da Zaccagnini, Piccoli e Bartolomeo. Dopo due ore di colloquio, Moro ha chiesto che il «no» della DC venga ufficialmente dalla direzione, che si ritirerà domani mattina alle 11, alla Camera. Con ogni probabilità, l'organo esecutivo della DC affermerà che il monocolore è possibile, solo se si costituisce preventivamente una maggioranza parlamentare. Ma questo significherebbe soltanto rinviare l'impossibilità della formula.

Moro potrebbe tentare ancora, domani di mettersi in contatto con socialisti e repubblicani, visto che dal socialdemocratico ha già avuto un appoggio preventivo. Ma oggi gli esponenti dei due partiti hanno risposto alla possibilità di nuovi contatti anche per concordare la piattaforma di governo: «Votiamo il programma - hanno detto - in Parlamento».

Non esiste quindi margine di manovra per Moro, il quale, dopo il deliberato della direzione, si muove all'indietro, lasciando il cerchio acceso della crisi al Capo dello Stato. Come si sa, Leone è assolutamente contrario alle elezioni anticipate, e con ogni probabilità, affiderà un incarico esplorativo a Pertini, presidente della Camera, similmente a quanto avvenne nell'ottobre del '74, allorché un tale compito fu affidato al presidente del Senato Spadolini.

La conferma del «no» del socialismo e del repubblicano a riprendere le trattative con Moro è venuta da Giolitti e da Mariti per il PSI, e dal segretario del PRI Bisaglia. «Ormai - ha dichiarato l'on. Giolitti, conversando con i giornalisti - non socialisti abbiamo dichiarato chiusa la fase della nostra partecipazione alle trattative per formare il nuovo governo, che ci riserviamo di giudicare dalla sua composizione e dalle indicazioni programmatiche che presenterà al Parlamento». Anche alla segreteria socialista si fa lo stesso discorso, richiamandosi a quanto ha dichiarato ieri De Martino nel colloquio telefonico con Moro e cioè che i socialisti si riservano un giudizio sul monocolore.

I socialisti non sono entusiasti del monocolore, ma lo considerano il male minore. Mariti ha detto stamane che un governo monocolore è quanto di peggio si potrebbe augurare al Paese. Ma di fronte ad un'eventualità ancora peggiore quale può essere un vuoto di potere prolungato e quindi probabili elezioni anticipate, che il PSI assolutamente non desidera, anche questo governo è forzatamente tollerabile. Per Signorile, della sinistra socialista, il significato del monocolore potrebbe essere quello di liquidare definitivamente il rapporto quadripartito e rappresentare il momento nel quale possano cominciare a delinearsi nuovi rapporti caratterizzati dal ruolo centrale del PSI e dal superamento delle pregiudiziali a sinistra. Con le naturali differenze - ha aggiunto Signorile - viene in mente il parallelo con il famoso monocolore De Gasperi, che segnò il definitivo affermamento del centrismo e aprì la strada ad un nuovo rapporto tra le forze politiche.

Anche i repubblicani - come si è accennato - hanno confermato che non vogliono dare assenti preventivi, ma si riservano di determinare il loro atteggiamento dopo che avranno ascoltato le dichiarazioni programmatiche del presidente del consiglio in Parlamento. «Leggo su alcuni organi di stampa - ha detto Bisaglia - di presunte incoerenze o esitazioni dei repubblicani di fronte all'ipotesi di chiudere la crisi con la costituzione di un governo monocolore. Debbo dichiarare che i repubblicani non sono né incerti né irritati, ed hanno un grande rispetto per lo sforzo che il presidente incaricato sta compiendo. Essi rimangono però fedeli alle loro impostazioni di principio attinenti alla scrupolosa attenzione con cui valuterà i programmi in coerenza con tale impostazione, essi hanno telegraficamente comunicato al presidente incaricato che esprimeranno il loro giudizio quando il programma del nuovo governo sarà presentato in Parlamento».

Il liberale Quilieri, da parte sua, ha precisato che è prematuro parlare di astensione o di voto favorevole del PLI, fintanto che non saranno consultati e informati sulle intenzioni del governo e sulla sua composizione. Stiamo scoprendo - ha proseguito Quilieri - l'errore di avere tollerato l'apertura di una crisi extraparlamentare senza avere costretto le forze politiche a chiarire in aula i motivi del dissenso. In questo quadro si colloca la posizione dei liberali di fronte all'ipotesi di un monocolore democristiano: vogliamo cioè sapere come si intende affrontare la crisi economica che si va aggravando

di giorno in giorno, e come si intende incidere sulla radice dei nostri mali, che è e rimane il dissesto della finanza pubblica centrale e locale.

Berlinguer, in considerazione della gravità della situazione, ha anticipato a oggi la riunione della direzione del PCI. Il punto di vista dei comunisti è espresso dall'«Unità» in un corsivo pubblicato stamattina e nel quale si rimanda a Marina Alessi.

Continua in 2.a pagina

EFFERATA INCURSIONE NOTTURNA IN UNA CASERMETTA ISOLATA

ASSASSINATI NEL SONNO DUE CARABINIERI IN SICILIA

Sono stati crivellati di revolverate da ignoti killer penetrati nel «posto fisso» di Alcamo Marina - Trafugate armi, divise e documenti - Vendetta mafiosa?

Trapani, 27

Due carabinieri sono stati assassinati a sangue freddo, la scorsa notte, nel «posto fisso» della piccola frazione di Alcamo Marina, a metà strada fra Trapani e Palermo: gli esecutori e il movente del duplice, impressionante crimine sono ignoti: dopo aver epistizzato i due militi nel sonno, i killer si sono impadroniti di alcune divise e dell'armamento individuale degli uccisi, e si sono eclissati. Ogni ipotesi è possibile: da quella della vendetta a quella dell'omicidio politico; stamane, a poche ore dalla scoperta dei due corpi crivellati di proiettili, una voce maschile ha telefonato alla stazione dei carabinieri di San Cipirello, un piccolo centro del Palermitano, dicendo: «Atenti, farete la stessa fine dei carabinieri di Alcamo. Va ricordato che, nel giugno scorso, un altro attentato era stato compiuto contro i militi di Alcamo: una «Giulia» dell'«Apronte» interveniva era stata fatta segno a due colpi di fucile a lupara, durante una perlustrazione notturna; c'era stato un

litico; stamane, a poche ore dalla scoperta dei due corpi crivellati di proiettili, una voce maschile ha telefonato alla stazione dei carabinieri di San Cipirello, un piccolo centro del Palermitano, dicendo: «Atenti, farete la stessa fine dei carabinieri di Alcamo. Va ricordato che, nel giugno scorso, un altro attentato era stato compiuto contro i militi di Alcamo: una «Giulia» dell'«Apronte» interveniva era stata fatta segno a due colpi di fucile a lupara, durante una perlustrazione notturna; c'era stato un

litico; stamane, a poche ore dalla scoperta dei due corpi crivellati di proiettili, una voce maschile ha telefonato alla stazione dei carabinieri di San Cipirello, un piccolo centro del Palermitano, dicendo: «Atenti, farete la stessa fine dei carabinieri di Alcamo. Va ricordato che, nel giugno scorso, un altro attentato era stato compiuto contro i militi di Alcamo: una «Giulia» dell'«Apronte» interveniva era stata fatta segno a due colpi di fucile a lupara, durante una perlustrazione notturna; c'era stato un

litico; stamane, a poche ore dalla scoperta dei due corpi crivellati di proiettili, una voce maschile ha telefonato alla stazione dei carabinieri di San Cipirello, un piccolo centro del Palermitano, dicendo: «Atenti, farete la stessa fine dei carabinieri di Alcamo. Va ricordato che, nel giugno scorso, un altro attentato era stato compiuto contro i militi di Alcamo: una «Giulia» dell'«Apronte» interveniva era stata fatta segno a due colpi di fucile a lupara, durante una perlustrazione notturna; c'era stato un

litico; stamane, a poche ore dalla scoperta dei due corpi crivellati di proiettili, una voce maschile ha telefonato alla stazione dei carabinieri di San Cipirello, un piccolo centro del Palermitano, dicendo: «Atenti, farete la stessa fine dei carabinieri di Alcamo. Va ricordato che, nel giugno scorso, un altro attentato era stato compiuto contro i militi di Alcamo: una «Giulia» dell'«Apronte» interveniva era stata fatta segno a due colpi di fucile a lupara, durante una perlustrazione notturna; c'era stato un

litico; stamane, a poche ore dalla scoperta dei due corpi crivellati di proiettili, una voce maschile ha telefonato alla stazione dei carabinieri di San Cipirello, un piccolo centro del Palermitano, dicendo: «Atenti, farete la stessa fine dei carabinieri di Alcamo. Va ricordato che, nel giugno scorso, un altro attentato era stato compiuto contro i militi di Alcamo: una «Giulia» dell'«Apronte» interveniva era stata fatta segno a due colpi di fucile a lupara, durante una perlustrazione notturna; c'era stato un

litico; stamane, a poche ore dalla scoperta dei due corpi crivellati di proiettili, una voce maschile ha telefonato alla stazione dei carabinieri di San Cipirello, un piccolo centro del Palermitano, dicendo: «Atenti, farete la stessa fine dei carabinieri di Alcamo. Va ricordato che, nel giugno scorso, un altro attentato era stato compiuto contro i militi di Alcamo: una «Giulia» dell'«Apronte» interveniva era stata fatta segno a due colpi di fucile a lupara, durante una perlustrazione notturna; c'era stato un

INTERVENTI FRENANTI DELLA GERMANIA

Anche ieri la lira su posizioni stabili

Dollaro bancario 729-730, libero a quota 805-820
Si teme il ritorno in forze dei grossi operatori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

La lira ha continuato oggi a mantenere le sue posizioni rispetto alle altre valute, segnando, anzi, un lievissimo recupero. Il cambio con il dollaro è stato di circa 729-730 lire sul mercato libero che si è creato dopo la sospensione delle quotazioni ufficiali decisa ormai da una settimana. La svalutazione della nostra moneta, rispetto a quella statunitense, sull'ultima quotazione ufficiale del 20 gennaio scorso, che era pari a 697 lire, è dunque del 6,1 per cento (ieri era del 6,2 per cento).

Gli osservatori continuano però a non giudicare troppo significativo questo andamento, anche perché il volume degli affari odierni, sia pure per ora difficilmente quantificabile, è risultato meno elevato di ieri, quando gli scambi hanno raggiunto i 40 milioni di dollari, pari ai due terzi del mercato normale che, in genere, si aggira mediamente sui 60-65 milioni di dollari.

Inoltre, benché la Bundesbank le abbia smentite, continuano le voci di un sostegno alla lira operato dalle autorità monetarie della Germania occidentale, un sostegno che si giustificerebbe - secondo queste voci - con l'interesse ad arginare la svalutazione della lira, perché essa potrebbe incidere sull'andamento delle esportazioni italiane a danno di quelle tedesche. Un prodotto italiano del valore di 687 lire costava infatti all'estero, prima della chiusura delle quotazioni della lira, di 730 lire, per acquistare bastavano poco meno di 95 centesimi di dollaro. Comunque, anche i tassi ponderati elaborati dalla Banca d'Italia in base alla chiusura del listino delle 13 a Francoforte, confermano il lieve miglioramento della moneta italiana.

Stabile oggi la lira anche sul mercato «parallelo», sul quale le contrattazioni si svolgono al di fuori del controllo delle banche. Il dollaro è stato pagato 805-820 lire, pressoché invariato rispetto a ieri. A sua volta la sterlina ha quotato 1550-1600 lire, mentre 313-316 e 315-318 lire sono stati, rispettivamente, pagati - sempre su questo mercato - il franco svizzero e il marco; il franco francese ha quotato 180-182 lire.

Sembrano pertanto essere cessate, sul mercato «parallelo» o «nero» le fluttuazioni dei giorni scorsi: la relativa calma ora prevalente non può comunque considerarsi definitiva, dal momento che nuove modificazioni del rapporto di cambio tra la lira e le maggiori valute estere sono attese sul mercato ufficiale. A maggior ragione quello «parallelo», i cui movimenti appaiono spesso improntati ad isterismo, registrerà, amplificandoli, i futuri movimenti della lira sul mercato libero guidato dalle banche.

Intanto al ministero del tesoro sono proseguiti oggi, con un nuovo incontro tra il ministro Colombo e i maggiori esponenti della Banca d'Italia (ivi ha partecipato anche il governatore Baffi), le riunioni di lavoro per seguire l'andamento della situazione economica e monetaria. I temi toccati sono ovviamente circoscritti dal più rigoroso riserbo. Si ritiene però che

i responsabili della politica monetaria possano, tra l'altro, aver esaminato le conseguenze di un improvviso ritorno, sul libero mercato delle valute, dei maggiori operatori finora trincerati in posizione di attesa, attesa che ha conferito alla lira una certa stabilità.

«Parlare, quindi, di raggiunto equilibrio del cambio della lira - ha commentato un operatore di una primaria azienda di credito - è superficiale. Solo dopo che si saranno ripresentate sul mercato, le società petrolifere, le grandi industrie, le maggiori società finanziarie, è solo dopo che la lira avrà reagito a questi interventi, si potrà parlare di stabilità spontanea del cambio della nostra moneta».

Ciò che sorprende è che mancano sia i grossi acquisti che le grosse vendite di valute: ciò significa che le aspettative degli esportatori e degli importatori divergono radicalmente quanto al futuro della nostra moneta: i primi, infatti, si astengono dal vendere la valuta estere contro lire nella speranza di un ulteriore

M.I.

Continua in 2.a pagina

La «Innocenti» conferma il licenziamento per i 4.500

Roma, 27

Entro la settimana il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare il piano Gepi finalizzato a permettere la continuità del rapporto di lavoro e, quindi, l'uso della cassa integrazione guadagnata a circa 10 mila lavoratori della Innocenti-Leyland, della Torrington, della Ducati, della Hangus e della Singer. E' questa la contromossa-lampo del governo al provvedimento di licenziamento che le cinque aziende stanno per mettere in atto nei confronti dei dipendenti e, in particolare, alla confermata volontà della «Innocenti» di far partire domani le lettere di licenziamento. Sia l'intervento del governo sia i licenziamenti dei 4.500 lavoratori della «Innocenti» sono stati confermati questa sera dopo un incontro fra i ministri Donat Cattin e Toros e i rappresentanti sindacali. In particolare si è appreso che la Leyland-Innocenti ha confermato la decisione di licenziare tutti i dipendenti entro la fine di gennaio, esclusi 700 che saranno licenziati a fine febbraio. «Tutte le richieste di ulteriori rinvii - aggiunge il comunicato ministeriale - non sono state accolte».

PASSO UFFICIALE MENTRE SI INFITISCE LA POLEMICA SUI «FINANZIAMENTI»

La Farnesina sollecita da Washington un chiarimento sul vespaio della «CIA»

Smentita (parziale) dell'ambasciata degli Stati Uniti - Altre «rivelazioni», proteste e querele

Roma, 27

S'ingigantisce, ogni giorno di più, il vespaio suscitato dalle «rivelazioni» e dalle indiscrezioni, di qua e di là dell'Atlantico, sulle presunte sovvenzioni fornite dalla «CIA», cioè dai servizi segreti americani, a partiti e personalità politiche italiane, in funzione anticomunista: proprio per far luce sull'intricata vicenda, il ministero degli Esteri - si è appreso oggi alla Farnesina - ha dato istruzioni all'ambasciata d'Italia a Washington di compiere un passo presso il governo americano, per chiedere che siano forniti, al riguardo, il più ampio chiarimento e la più esatta informazione.

Dal canto suo, l'ufficio informazioni dell'ambasciata statunitense a Roma ha diffuso oggi un comunicato in cui - riferendosi in particolare alle notizie relative ai sei milioni di dollari che la «CIA» avrebbe distribuito, dal dicembre del '75, a uomini politici e sindacalisti italiani - si definisce «stato di guerra» la posizione delle nostre autorità, oggi, sia dal sen. Saragat (il quale, in una lettera al ministro degli Esteri Rumor, ha ribadito la richiesta di un intervento

ufficiale, a Washington, «per stroncare la dilagante strategia della menzogna» sia dal segretario confederale della Uil, Muci, che ha presentato querela contro il quotidiano «La Repubblica» (secondo il giornale, lo stesso Muci avrebbe fatto da intermediario, quanto ai finanziamenti segreti, tra la Uil e l'esponente della «CIA» Irving Brown).

Per quanto riguarda le reazioni politiche, è da segnalare che, secondo quanto reso noto dal sen. Tedeschi, il MSI-Destra nazionale intende chiedere l'apertura di un'inchiesta parlamentare sull'azione svolta in Italia dalla «CIA» sia

dal «KGB» (il servizio segreto sovietico); il documento da presentare al Senato, ha precisato Tedeschi, è in fase di elaborazione e conterrà specifici richiami agli episodi denunciati negli ultimi tempi.

Mentre la polemica s'infittisce, altre denunce di presunti legami con la «CIA» vengono fornite da alcuni organi di stampa: oggi, ad esempio, il quotidiano torinese «Stampa» afferma tra l'altro che «il rapporto della commissione parlamentare d'inchiesta americana sui finanziamenti della «CIA» in Italia è stato censurato già prima della pubblicazione: il corrispondente

dal Washington del «New York Times» - il giornale che ne ha stampato un riassunto ieri - ha dichiarato che il rapporto contiene «inammissibili tagli».

Sempre secondo «Stampa», i nomi delle correnti italiane resi noti nel rapporto sono emersi durante una riunione segreta tra la commissione inquirente del Congresso americano e il capo uscente della «CIA», Colby, alla fine di dicembre; secondo il giornale, sarebbero esistiti legami finanziari e operativi anche tra la «CIA» e l'ex capo del «SID»,

dal Washington del «New York Times» - il giornale che ne ha stampato un riassunto ieri - ha dichiarato che il rapporto contiene «inammissibili tagli».

Sempre secondo «Stampa», i nomi delle correnti italiane resi noti nel rapporto sono emersi durante una riunione segreta tra la commissione inquirente del Congresso americano e il capo uscente della «CIA», Colby, alla fine di dicembre; secondo il giornale, sarebbero esistiti legami finanziari e operativi anche tra la «CIA» e l'ex capo del «SID»,

dal Washington del «New York Times» - il giornale che ne ha stampato un riassunto ieri - ha dichiarato che il rapporto contiene «inammissibili tagli».

Sempre secondo «Stampa», i nomi delle correnti italiane resi noti nel rapporto sono emersi durante una riunione segreta tra la commissione inquirente del Congresso americano e il capo uscente della «CIA», Colby, alla fine di dicembre; secondo il giornale, sarebbero esistiti legami finanziari e operativi anche tra la «CIA» e l'ex capo del «SID»,

Continua in 2.a pagina



New York - L'ambasciatore americano Moynihan leva il braccio per annunciare il veto

Tra Rabin e Ford colloqui «difficili»?

New York, 27

A poche ore dalla votazione al Consiglio di sicurezza, sono cominciati, alla Casa Bianca, i colloqui tra il Presidente Ford e il primo ministro israeliano, Yitzhak Rabin. Si tratta di colloqui che gli osservatori politici definiscono «difficili»: essi hanno lo scopo di coordinare, tra i due paesi, la strategia di pace in Medio Oriente durante l'anno elettorale americano; nell'attesa di un eventuale cambiamento alla Casa Bianca, Israele non prevede nel 1976 movimenti sostanziali sul piano diplomatico: ma la sua posizione si scontra con i timori di Washington che uno stallo nei negoziati aumenti i pericoli di conflitto.

Rabin mira sostanzialmente al mantenimento del sostegno diplomatico americano, nonché a evitare la minacciata riduzione degli aiuti economici e militari (dal 2,3 di quest'anno, a 1,8 miliardi di dollari per il prossimo anno fiscale, secondo una proposta che l'amministrazione Ford ha deciso proprio ieri di inviare al congresso).

Dando il benvenuto a Rabin, sul prato della Casa Bianca, con il saluto di pace ebraico «Shalom» - e riaffermando il tradizionale legame di amicizia e simpatia dell'America per Israele - il Presidente Ford ha ricordato all'ospite la necessità di lavorare insieme «con urgenza per la pace, e gli ha detto che entrambi i paesi devono unire i propri sforzi per una soluzione pacifica, globale e giusta del problema mediorientale».

Per far luce sul duplice delitto sono stati messi in luce i vari aspetti del caso. Il primo è quello della «vendetta mafiosa», che ha coinvolto Alcamo, di cui è protagonista una malavita di chiaro stampo mafioso, esperta nell'uso di esplosivi per intimidazione, e capace di controllare la costa reale di affari che unisce la cittadina al resto della provincia: una mafia - lo conferma la vasta rete di complicità e di corruzioni venuta a galla durante le indagini sull'assassinio dell'ex sindaco Guarrasi - che ha ormai perduto la diversità «cadenza» impressa da capi «rispettabili e onorati», come i Rimi (morto il capomafia, in carcere da 13 anni il suo figlio maggiore), per assumere una fisionomia più spregiudicata e cinica. (Ansa)

La situazione

In mattinata la direzione democristiana dichiarò che il governo monocolore d.c. «allo sbando» non è possibile e consentirà a Moro di recarsi al Quirinale per rinunciare all'incarico conferitogli dal Capo dello Stato. La nuova situazione si è determinata per la resistenza fatta dai «bigio democristiano» all'ultima ipotesi avanzata dal presidente incaricato, cioè il fallimento delle varie formule all'interno del centro-sinistra.

La DC non ritiene opportuno un governo privo di qualsiasi appoggio in Parlamento in un momento tanto grave e non vuole rimanere isolata politicamente in vista delle difficili elezioni amministrative a Roma e in Sicilia, e dell'eventuale referendum sull'aborto. Con ogni probabilità, il stesso Moro si recerà al Quirinale a declinare l'incarico.

Spetterà poi al Capo dello Stato decidere se rinviare il dimissionario alla Camera oppure affidare l'incarico a un altro esponente politico.

LA DC E IL MONOCOLORE

priorità, sulla definizione di un quadro di riferimento razionale nel cui ambito orientare spese e investimenti, fermo restando l'obiettivo centrale della difesa e dell'incremento.

La lira

nostra divisa. La situazione, in

Sulla situazione economica italiana appare interessante quanto scrive il settimanale finanziario americano «Barron's» pubblicato dalla «Dow Jones and Co.». Secondo tale pubblicazione, agenti del «Controllo di Currency», un ente federale, si sono recati recentemente a Milano «per controllare la già eccessiva esposizione di alcune banche di New York verso l'Italia». La rivista non fa nomi, ma afferma che le preoccupazioni del governo americano derivano dal fatto che i crediti concessi da banche americane a varie imprese italiane sono in pratica garantiti dal governo: in pra-

tre parole — osserva il settimanale — da un vuoto politico che sta andando in rovina a un ritmo di oltre 25 milioni a giorno.

«I banchieri cercano troppo spesso di nascondere la propria vulnerabilità», scrive, «Baron X» — «asserendo che i loro prestiti sono atti a una vasta gamma di attività italiane essenziali mentre per le loro operazioni all'estero. Ma ognuno sa che in Italia il settore pubblico ha delle dimensioni così grandi da far sì che dietro a questi tutti questi debitori vi sia l'unica garanzia del governo italiano». «Baron X» definisce cinquant'italiani prestati concessi all'Italia da eurobanchieri.

Più oltre la rivista afferma che la «Montedison è riuscita a ottenere 50 miliardi di dollari in un eurocredito organizzato dalla Citicorp» a più altri 45

ioni di dollari grazie a Morgan Grenfell; allo scoppio della tempesta, stava attendendo un ulteriore credito attraverso la Dresdner Bank, «Barron's» giunge che la «Olivetti» è riuscita ad avere a sua volta 25 milioni di dollari tramite l'«Equamerica International», un consorzio di banche canadesi ed americane.

L'articolo di «Barron's», nel valutare infine la situazione politica italiana, definisce «folle» la decisione del Psi «di far cadere il governo» e prevede che il Paese andrà alle elezioni, «che avranno come probabili vincitori i comunisti». Il settimanale conclude il suo commento, scrivendo che «la lira continuerà a vacillare fino a che non vi sarà un governo a Roma e i comunisti non saranno di nuovo chiaramente all'opposizione».

Farnesina

Vito Miceli, mentre nel ro-
poto reso noto negli S.U. fi-
gurebbero, pure i nomi di
cia 40 giornalisti italiani
che, saltuarialmente o no, in
piena coscienza o no, hanno
svolto mansioni per la "CIA".

In questa campagna di de-
nuncia, s'inserisce anche un
articolo del settimanale "Pa-
norama", in cui sono riportati
stralci di un libro di prosa
pubblicazione (acili an-
no scorso in Italia) di Fran-
co Pinelli e Roberto Faenza, secondo
i quali personalità della Santa
Sede avrebbero collaborato at-
tivamente con i servizi segreti
americani dal 1942 al 1961, ope-
rando per la scissione sinco-
dale del '48, per i comitati co-

vici e contro il fronte popolare, nonché per finanziamenti ad alcuni settori della Dc; sempre secondo il libro (che si darebbe su «documenti ufficiali segreti» del dipartimento di stato americano), ad alcune informazioni riservate trasmesse prima all'oSsa e poi alla Cias, avrebbe collaborato lo stesso mon. Montini (ora Paolo VI) quando era nella segreteria di stato di Pio XII. Siasera, le affermazioni di «Panorama» sono state definite «fantapolitica dal portavoce italiano Alessandro Dini, il quale ha aggiunto: «Non c'è tempo da perdere con i romanzi gialli».

(Ansa)

la ricerca della pace e a utilizzare nel modo migliore il quadro dei negoziati che è stato conservato.

Chaim Herzog, l'ambasciatore israeliano a Washington, ha dichiarato che la sua delegazione dei Stati Uniti, dell'Onu e dell'Oceano Indiano, «non è un'importante contrappeso verso la stabilità nel Medio Oriente e la promozione di un processo di negoziato». Esprimendo «profondo rammarico» per il veto statunitense, il rappresentante egiziano, Meguid, ha detto invece che l'atteggiamento degli Stati Uniti «non toglie nulla ai diritti inalienabili dei palestinesi e non farà altro che ritardare il progresso dei negoziati»; a sua volta, l'ambasciatore siriano, Assad, ha esclamato: «Non c'è nessuna garanzia che un singolo, che ha impedito l'adozione di una risoluzione così equa e bilanciata, non può tornare il corso della storia».

(Ansa - Alp)

RICORDANDO PIER ANTONIO QUARANTOTTI GAMBINI

Libero, il più possibile

L'ULTIMA volta che lo vidi fu al ricevimento al palazzo della Rai-Tv e mi colpì la sua tristezza. Era come spento. Era appena uscita «Luca» su Trieste, dove l'amore per l'istria si fa commovente. Ogni piccola cosa anche il pane diventa preziosa. Le sue poesie mi rivelarono poi la sua depressione per un amore perduto.

Quel giorno scambiammo poche parole, ma avevamo parlato a lungo tempo prima a Venezia. Seduti al caffè della Piazzetta di fronte al mare era vivace — fra noi esisteva una fraternità istriana. Nominò tanti, ma senza accreditare con sorridente ironia. Si sentiva sempre più distaccato dal mondo letterario.

Affiorava sempre più in lui l'italiano sbagliato come si definì nell'intervista con la «Fiera Letteraria». Era in stato di diffidenza verso i letterati. Non s'aggranciava a loro.

Nella sua solitaria alterezza era lontano da ogni mitezza. Si anteponeva agli altri con una misura di dignità. Non parlava mai dei suoi successi, delle numerose traduzioni in tedesco, in francese, in spagnolo, in svedese, in portoghese. Voleva sentire tutto di Trieste, la città che egli amava e che non lo aveva mai completamente accolto, anzi lo aveva respinto.

Direttore della Biblioteca Civica pensava di farne un centro d'incontro di alta cultura ed era stato «epurato». Una «pugnala» che determinò il corso della sua vita. Una ferita di cui non guarì mai.

Non volle mai tenere una conferenza al Circolo della Cultura e delle Arti. Rifiutò sempre ogni celebrazione della sua opera.

Lo ricordo alla scrivania della sala della direzione fra due antichi mappamondi e quadri e stampe. Lì si sentiva nella sua vera atmosfera. Vedevo l'ospite di eminenti letterati di varie lingue.

Avevo incontrato nel 1933 al «Caffè Nazionale». Mi era sembrato straordinariamente bello. Quando parlavo mi stupì la sua voce dal tono commosso, che non corrispondeva alla sua altezza, alla voce quasi nordica. La sua cortesia era perfetta. Con un sorriso un po' distaccato prestava attenzione a chi gli parlava. Ogni sera compariva quel profilo perfetto. Vedevo alto, eretto fra i tavoli, i grembioli col suo tacito passo. Portava una giacca color sabbia sopra una camicia blu notte. Sedeva al tavolo di Saba. Un tavolo che i giovani di allora sembravano intangibile, ma lui vi era accolto come il prescelto, il preferito.

Aveva già scritto «I nostri Rosi» e in lui nasceva la «Rosa Rossa». Aveva ventitré anni e già parlavano di lui i critici italiani. Lo ricordo ancora, una sera a Remedella nell'aria notturna, rammentavo coi sandali leggeri lungo lo sciacquo del delfino. Mi mostrava sereno con un'ingenuità amore della casa del nonno. Ogni pietra, ogni pianta assumevano per lui un valore superiore alla realtà, avevano un significato segreto. Indicava con il suo lento estremo il pergolato di glicine dove usavano sedere con lui la nonna materna e la zia molto legata, e la madre. Egli mi appariva come l'essenza preziosa di un complesso familiare radicato nel fondamento della storia identitaria della terra istriana e che rappresentava il cuore della classe dirigente.

Parlava con voce lenta e calma dicendo cose penetranti. Forse fu quello il periodo felice della sua vita «scritta ad ogni evento». Mi scrisse da Modena dove andava a quell'università. Io un immenso desiderio di conoscere il mondo. Il mio desiderio è questo: vedere e scrivere.

Lo stupendo libro sulla Ilesia dimostra che cosa significasse per lui descrivere, per un aristocratico, amava palazzi, le dimore signorili, i mestieri, le carrozze, i cavalli, tutto quel mondo che era intorno a Paolo Gambini.

Il nonno democratico e repubblicano era pure un signore del «gran possesso». La nota era per la sua sensibilità uno schermo, rappresentava una vita ideale di bellezze, di alte memorie, di

squisite ore, di raffinate emozioni. Ed a Venezia proprio lì, con una famiglia di nobili lo portò verso la morte.

Più che la guerra fu per lui lacinante il dopoguerra, perdeva la Biblioteca a Remedella. L'Istria diventava la sua piaga, il doloroso pensiero continuo, ne seguiva con passione giorno per giorno gli eventi. A Venezia dove si era stabilito si dedicò a dirigere per quattro anni la radio clandestina Venezia Giulia, che sosteneva e incoraggiava gli istriani oppressi ed estenuati dalle trattative confuse e minacciose di pace. Non volle iscriversi in nessuna professione, s'era dato tutto alla vocazione di scrittore. In una delle sue prime lettere dice: «unico proposito per l'avvenire è questo: rimanere libero il più possibile».

Amava la casa. S'era prodigato a ricostruire nella calle Commedia a San Cassian in un palazzetto secentesco una dimora avita. L'andava restaurando con grande impegno e sacrificio. Vi aveva scoperto antichi affreschi. Vi radunava tutti gli oggetti che condensavano la storia della terra natia e della famiglia come per salvare le radici strappate: mobili antichi, libri, quadri, incisioni, cimeli, fotografie.

Emanava dalle stanze un'atmosfera serena e armoniosa come se della modernità non avesse preso niente, come se il tempo non fosse trascorso. Le cose del passato di cui amava circondarsi erano per lui «protettive». Ricchiavano le sembianze dei cari familiari scomparsi. Su una parete dell'atrio era stesa la grande bandiera di Remedella fatta fare dal nonno: rossa con la croce bianca nel cui centro c'era la Gorgona, l'antico stemma di Capodistria. L'assavano sul pennone nei giorni di avvenimenti felici. Là nel silenzio che lo circondava, qualche rumore casalingo, i passi leggeri della madre, s'immergeva nella creazione.

Teneva un brogliaccio finto d'appunti. Scrivere era la sua voluttà. Volgendolo al capo vedeva il finto degli alberi del giardino un po' selvaggio. L'aveva gettato il piano della sua grande opera. Gli anni ciechi rimasti incompiuti, i libri di Paolo, la storia di un figlio della nostra terra e del nostro tempo fino al tormentoso esodo. Rifare i passi perduti dell'infanzia e dell'adolescenza lo consolava. Il passato era in lui intensamente presente con il ricordo delle minime cose.

Quando tornava a Trieste, sentiva dentro come un vento, lo scrisse, le case lo salutavano. Amava soprattutto la città distesa sul mare, quella che aveva ammirato fanciullo dalle sue finestre, ma la sentiva ormai piena di «delusione, di ansia, di insicurezza, di rabbia». Questi sentimenti lo spinsero a scrivere la rovente lettera per Trieste al Presidente della Repubblica. Lettera che non fu spedita. E la stessa spiaggia di Trieste nacque un'estate il suo ultimo amore per il quale ebbe paura. Non riuscì a realizzare ciò che avrebbe voluto, la famiglia e i figli. «Sono sempre un ragazzo», confessò in una delle sue ultime liriche. Io lo vidi sempre come un ragazzo sensibile, molto esposto a ogni urto nonostante la forma impassibile con cui si copriva. Lo ritrovavo in Fred, il bel giovane della «Caldia vita» e anche in Guido come proiezione del suo desiderio dell'uomo che riesce a piegare la realtà e a essere maestro di vita.

Pareva si adeguasse a un modello ideale a cui avrebbe voluto restare a ogni costo fedele. Poi si sentì «secco». La poesia venne a confortarlo. Si gettò a scriverla con impeto abbandonando anche il romanzo. Era solo. Aveva nostalgia della «sobria lealtà delle generazioni antiche». Molte illusioni erano cadute. Sentiva la melma salire. Accoglieva spesso un amico fedele, Guido Miglia, che gli portava le notizie della terra istriana che era tornato a percorrere, che lo consolavano e lo straziavano.

Sospeso tra il flusso delle collaborazioni, delle trattative con gli editori e con i critici che lo stringevano sempre più pressanti era un po' stanco.

«Naufraio al fondo / chi giungia delle cose, sol se amare, di alte memorie, di

che c'è al mondo». Che tristezza disperata ha colto verso la loro fine i nostri scrittori! Ma non sentiva di morire. I poeti non lo sentono. Pensava alla sua grande opera. Era giunto al punto in cui poteva darci il capolavoro, come lo aspettava il suo amico Bazen.

«Io non scrivo per le mode del tempo, mi aveva detto un giorno. Invece morì repentinamente a cinquant'anni dal culmine della perizia creativa e dell'esperienza d'uomo.

Alzandosi in piedi prima del pranzo di Pasqua il male lo colpì al cuore. Aveva scritto in quell'aprile «Al mare sia vicina la mia tomba / e sia scoperta, bianca roccia, ai venti».

Il mare era stato il grande personaggio delle sue opere. Lo aveva descritto nello svariare delle luci, nel moto ondoso, nelle trasparenze da grande stilista. Avrebbe voluto riposare di fronte alle spiagge amate. E ritorno a noi nel decennale della sua scomparsa quasi per sollevare davanti a tutti i dimenticati il volto morto dell'Istria.

Lina Galli

RIPROPOSTA IN CHIAVE SINTETICA TUTTA L'OPERA INFORMALE DEL PITTORE

IL BURRI DI PLASTICA

Ogni cosa in lui è voluta, pesata e sofferta, e lascia intuire la rabbia e la sofferenza dell'artista. Profonda inquietudine per la materia - Squarci impietosi contro l'ordine estetico e tecnologico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, gennaio

La mostra di Alberto Burri, aperta in questi giorni a Roma alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, assolve con estrema rigore e senso critico a due importanti funzioni: la riproposta in chiave sintetica delle opere che maggiormente hanno caratterizzato la ricerca informale del pittore dal '49 al '65, e la prima esposizione organica dell'ultimo periodo di Burri, quello cioè dei «Cretti» e dei «Cellotex». La duplice impresa non era certamente facile se si pensa che l'intera mostra è formata da poco più di trenta opere.

Primo impatto

Il primo impatto che si può avere con la pittura di Burri è di natura emozionale; non nel senso più esasperato della parola: lo è in quanto la sua opera, sia per chi la conosce sia per chi si trovi per la prima volta di dinanzi alle sue «materie», genera una profonda impressione che è quasi turbamento, sensazione di profonda verità. Burri, d'altronde, è più vicino a questa «verità d'espressione» quando, rientrato in Italia alla fine della seconda

guerra mondiale, dopo un lungo periodo di prigionia nel Texas, sente di poter esprimere solo attraverso la pittura il suo momento creativo. Dopo un primo breve periodo «naïve» però si avvede ben presto che gli strumenti abituali della pittura non lo soddisfano, non gli permettono di esprimersi come vorrebbe. E' alla ricerca di elementi nuovi che danno al quadro un «senso di solidità», di terra, che gli danno una struttura ed una presenza «fisica», una dimensione ed un peso. Finalmente, dopo vari tentativi, Burri trova l'elemento essenziale della sua espressione artistica, che è anche la novità della sua pittura: la materia. Per lui la materia è la «verità». Da allora fino ad oggi la ricerca sulla materia costituisce il filo conduttore di tutto il suo discorso artistico, la «spinta vitale» che lo rende uno dei massimi artefici ed esponenti dell'arte moderna in Europa.

I primi accenti di grande rilievo della novità pittorica di Burri si hanno negli ultimi anni del '40 con i suoi «Neri», impastati con il bitume, i «Craie», le «Masse» e i «Gobbi». In questi ultimi il pittore interviene direttamente sul retro della tela, puntellandola con dei rami o con delle strutture di ferro che creano un vero e proprio effetto tridimensionale. Ma è soltanto con la produzione dei suoi «Sacchi», che fanno la loro apparizione nel '50, che Burri trova la vera attenzione tra materia e «forma». I sacchi stracciati e lacerati dal tempo, i buchi e le toppe, le ordinate e sottili cuciture, le macchie, i colori a volte violenti a volte volutamente dimessi non sono sistemati sulla tela con pura casualità. Tutto è voluto, pesato, sofferto, e i «Grandi Sacchi» del '52 ne sono la tipica più matura e autentica. L'ordine estetico che si appare lascia trasparire, attraverso quel materiale così umile come la tela di sacco, la rabbia e la sofferenza dell'artista, alla continua ricerca di qualcosa nel polveroso del passato. Scriveva allora, con molta efficacia, Calvesi che «le cuciture sottili, le pezzature, le gore multiple, i lembi sbrindellati, accendono un richiamo di vita e di memoria la muta effigie, quasi accasciata, del sacco, riverberata di grigi e di verdi».

La profonda inquietudine che alimenta il continuo interesse di Burri per la materia non gli dà il tempo di adattarsi ai primi importantissimi risultati della sua ricerca espressiva. Nel '51 forma con Ballocco, Cola e Capogrossi e con l'appoggio esterno del critico Vito il gruppo «Origine», che dopo qualche anno di vita diviene Fondazione pubblica. Nel medesimo tempo dirige anche la rivista di «Origine», «Arti Visive». Queste esperienze forse incidono in qualche modo sulla sua produzione artistica, e la sua posizione di «astrattista convinto» che emerge dal «Manifesto del Gruppo Origine» chiarisce il suo ideale di continuo rinnovamento. Ai Sacchi seguono infatti le «Combustioni» e i «Legni» e poi ancora i «Ferro» e del '60, le «Plastiche». Mentre i Legni e i Ferro — i primi sistemati ad ordine — l'uno accanto all'altro a combustione dal fuoco, i secondi espressione di una pittura macromorfa dove risaltano le lamiere arrugginite e saldate — sembrano rispecchiare un momento di apparente calma interiore in Burri, per la Plastica il discorso è diverso: queste, scissate e squarciate dal fuoco, mostrano una aggressività che è anche violenza, espressione di un'intesa della sua ricerca quasi viscerale sulla materia.

Gli squarci impietosi, i rossi accesi e le nere colate della plastica sembrano in netta contrapposizione con l'ordine estetico delle materie precedenti di Burri. Il discorso invece è quanto mai coerente. La plastica offre al pittore l'occasione di scavare ancora di più nel fondo delle cose. E' lei stessa a farsi violentare; questa violenza però non è fine a se stessa, è il mezzo per un contatto sempre più diretto con la materia che lui forma nuove, non ne altro che il risultato di una intensa sempre più consistente tra l'artista e l'opera, tra l'uomo e la sua vita.

Proporzioni enormi

I «Cretti» e i «Cellotex», le opere più recenti di Burri esposte nella seconda parte della Mostra, si distinguono innanzi per le loro enormi proporzioni e per una nuova visione «formale» della materia.

La produzione dei Cretti risale a qualche anno fa, e i grandi pannelli bianchi e neri dalle infinite sfumature che riportano alla mente la terra scorpione o alla creta essicata, hanno fatto la loro apparizione anche come elemento scenografico nel balletto «November Steps» del '73. I giganteschi Cellotex invece — se si eccettua una piccola esposizione di alcuni di essi la primavera scorsa ad Assisi — sono stati presentati per la prima volta ufficialmente al pubblico e costituiscono una novità assoluta. In queste opere di enormi proporzioni, dove primeggiano i bianchi, i neri, i beigi, tutto ciò che per Burri era inquietudine è conti-



Parigi — L'inimitabile Courrèges resta anche quest'anno fedele al suo stile, presentando questi due suoi tipi «classici»

DIETRO LE QUINTE DELLE PROSSIME OLIMPIADI INVERNALI

Un duca dalle tasche vuote ma tanti sci per il mondo

Più di mille operai specializzati nella più grande fabbrica esistente

Innsbruck, gennaio

Sono state le accuratissime «Documentazioni» del Servizio stampa della Cancelleria federale, edite per le prossime Olimpiadi invernali, a richiamare alla mia memoria la figura del duca Federico IV, un gentiluomo del Trecento per il quale ho avvertito una profonda simpatia sin dal primo momento che l'ho sentito nominare.

Probabilmente la mia simpatia è la conseguenza di quella affinità elettiva, che forse non sarebbero mai esistite se Goethe non le avesse avallate con la sua indubbia autorità.

Nel 1363 il Tirolo entra a fare parte dei domini della dinastia asburgica e il Duca sceglie Innsbruck — futura sede delle Olimpiadi invernali — come centro residenziale della cosiddetta «Terra in montagna». Fece tale scelta senza avvertire alcun complesso di inferiorità per il fatto di essere universalmente noto come «Friedl dalle tasche vuote». Ed è proprio da questa denominazione che è nata la mia simpatia; o meglio dalla disinvoltura con la quale il duca se la portava appresso. A lui succedette — scherzi del meteo — il figlio Sigismondo soprannominato, invece, l'«erico di monete», per aver saputo sfruttare al massimo le miniere d'argento del Tirolo.

Tutto ciò, ovviamente, non ha nulla a che vedere con le prossime Olimpiadi invernali (ad eccezione della identità del luogo), ma resta pur sempre una notizia interessante per il giornalista che, come me, non abbia mai sciato. E bene hanno fatto i competenti servizi stampa a dare questa ed altre simili informazioni nel quadro di una panoramica — storica, oltre che sportiva — su tutti gli aspetti del prossimo grande certame.

Eppure un agguancio può anche individuarsi tra il Duca Federico IV ed i giochi invernali. Non è, infatti, da escludere che l'essere egli costantemente «Friedl dalle tasche vuote» lo abbia costretto in più di una occasione a cimentarsi nella «discesa obbligata».

Ma, lasciando da parte le pur nobili suggestioni delle reminiscenze storiche, vediamo cosa significhi la neve per Innsbruck ed in generale per l'Austria. Al di là del perfezionamento tecnico particolare, che hanno trovato alcuni importanti suggerimenti in Norvegia ed hanno dato vita a scuole scandinave della prestigiosa, resta da valutare quale peso abbia nell'economia austriaca l'industria degli sport invernali. Ben cinquanta fabbriche sono oggi presenti sui mercati di tutto il mondo con circa centocinquanta articoli. Inoltre duecentocinquanta ditte lavorano esclusivamente per l'abbigliamento sportivo invernale.

Per quanto riguarda la produzione di sci c'è da osservare che in Austria si producono annualmente più sci di quanti non ne escono dalle fabbriche di tutte le altre nazioni d'Europa messe insieme. La più grande fabbrica di sci del mondo si avvale del lavoro di oltre mille operai specializzati. Anche nella produzione degli attacchi e degli scarponi si sono raggiunti livelli elevatissimi. Annualmente vengono immessi sul mercato un milione

e mezzo di paia di scarpe «a sci» e di montagnole, e più di un milione di attacchi. Notevole è anche la produzione di bastoni da sci, occhiali e «dimenticati» vari. Tra gli stati, i più forti acquirenti sono la Germania, gli Stati Uniti, la Svizzera, il Giappone, la Francia, l'Italia ed il Canada. I sensazionali risultati conseguiti nell'esportazione del turismo, che può far leva su 45 regioni scandinave, 355 villaggi per sport invernali, 374 scuole di sci. Non è, davvero, poco.

E pensare che quel povero Federico IV, che si stabilì ad Innsbruck con tante speranze, rimase sempre il duca delle tasche vuote. Era proprio destinato che a lui la Storia (e non lo sport) dovesse riservare soltanto una favolosa discesa obbligata.

Dino Sattoli

IL CONCORSO DEL CIRCOLO «G. BRODOLINI»

Che bellezza, a Grado la poesia non muore

Oltre cinquanta autori presenti nelle due sezioni. Vincitori: Ciacchi (italiano) e Da Trieste (dialetto)

Grado, 27

Si è svolta a Grado la riunione conclusiva della Commissione giudicatrice del Concorso di poesia «Grado '75», promosso e organizzato dal Circolo culturale «Giacomo Brodolini». Il collegio giudicante era composto dal poeta Biagio Marini, dal giornalista Libero Mazzi, dal preside della Scuola media statale di Grado, prof. Giovanni Richer, da Augusto C. Marocco e dal presidente del Circolo organizzatore Mario Pigo. A presiedere è stato eletto all'unanimità Libero Mazzi, su proposta del poeta Marini. Assisteva ai lavori, in qualità di segretario, il signor Cesare Romano Marocco.

In apertura di seduta i componenti la commissione hanno espresso la propria soddisfazione per l'esito veramente positivo e il lusinghiero successo di questa seconda edizione del Premio di poesia «Grado '75» (la prima edizione s'era svolta due anni fa), che ha visto la partecipazione di oltre cinquanta autori, i quali hanno inviato complessivamente oltre duecento composizioni, nelle due categorie, in lingua italiana e in dialetto gradese, previste dal bando di concorso. Da dire proprio con entusiasmo che a Grado la poesia non muore.

Dopo le selezioni preliminari, avvenute nelle riunioni precedenti, erano rimasti in lizza undici autori per quanto riguarda i testi in lingua italiana, e ventisette per quelli in dialetto. I vincitori sono stati annunciati, nell'ordine, a Salvatore De Grassi («Sotovo») e Antonio Zentilli («Città di Fossano») entrambi di Grado. E' stato segnalato, inoltre, Edoardo Tonon («Barca»), e la menzione speciale è andata a Ferruccio De Grassi («Tito Livio»), già vincitore della prima edizione, che questa volta ha presentato, condensa, in un suggestivo poemetto, una piccola storia di Grado. In cerimonia della premiazione, venerdì presumibilmente sabato 2 febbraio nella Biblioteca «Falcone».

Vincitore del primo premio per la categoria della poesia in dialetto gradese è risultato Fabrizio Da Trieste («Caravola»), residente a Cles di Trento ma di origine gradese. Il secondo e terzo premio sono stati aggiudicati, nell'ordine, a Salvatore De Grassi («Sotovo») e Antonio Zentilli («Città di Fossano»), entrambi di Grado. E' stato segnalato, inoltre, Edoardo Tonon («Barca»), e la menzione speciale è andata a Ferruccio De Grassi («Tito Livio»), già vincitore della prima edizione, che questa volta ha presentato, condensa, in un suggestivo poemetto, una piccola storia di Grado. In cerimonia della premiazione, venerdì presumibilmente sabato 2 febbraio nella Biblioteca «Falcone».

L. S.

Libri ricevuti

Maria Antonia Capitanio, Cletto Corrain: «Popoli che scompaiono» (Mondadori, Milano 1975; pag. 124, lire 4500).

Dagli aborigeni australiani alle isole del Pacifico, dal deserto di Atacama che vivono ancora nell'isola nipponica di Hokkaido agli Ol Moio del Kenya ormai prossimi alla scomparsa, dai pigmei ai cacciatori nomadi, da un testo storico e geografico a una raccolta di fotografie a colori. Un'indagine non tanto fisica quanto culturale, intesa in senso antropologico come decadenza di quell'insieme di arti, credenze, tecniche attraverso le quali un popolo vive e si esprime.

Una cultura rivelatrice, alle volte, di incredibili capacità. Come per gli aborigeni dell'Oceania, la cui primitività tecnologica (sono lucapoli di qualsiasi forma di coltivazione del terreno) è compensata da una visione spirituale del mondo, da un'organizzazione sociale e da una lingua di inimmaginabile complessità, rigore logico e raffinatezza poetica. O le straordinarie tecniche zentrali e di navigazione dei polinesiani, che dall'oceano Cina si spingono fino alle isole in mezzo al Pacifico, e da qui fin sulle coste dell'America del Sud.

Altro volte ci troviamo di fronte a singolari rapporti tra i due sessi. Tra i melanesiani, ad esempio, è abituato il tradizionale rapporto uomo-donna: è la donna che fa i lavori pesanti, mentre l'uomo ne fa di leggeri, come ornamenti e intera pezzi di legno. Fra i maschi la lingua è conosciuta solo dalla donna, che gode di privilegi e libertà, mentre i maschi sono costretti a nutrirsi di ciò che la donna addiziona, che chiede la mano del suo sposo.

Ma non mancano vere tragedie antropologiche come quella degli ultimi Ol Moio, 205 individui che vivono in due villaggi sul Lago Rodolfo, la cui lingua sta pian piano scomparendo; la conoscenza ormai soltanto i più vecchi, i ragazzi cantano senza più capire ciò che dicono. Oppure drammatiche come quella degli indios dell'Amazzonia, dove sta riprendendo il dramma del pellerossa di un secolo fa. A contatto con i bianchi, i negri c'è una distruzione decisa da malattie per cui non sono immunizzate naturalmente. Nel 1963 vi erano in Brasile 200 mila indios, nel '71 erano ridotti ad appena 90 mila. E anche questi scomparevano alla loro terra, imbutiti di idee religiose ed economiche estranee alla loro cultura, abbracciati dall'alcolismo, ridotti nel migliore dei casi ad un sottoproletariato che vive all'ombra della civiltà degli invasori bianchi.

Fa. P.

Pietro Citarella: «Hobgoblins» (Poesia, Firenze 1975, pagg. 24). Soprattutto poeta e saggista, Pietro Citarella è già noto per aver pubblicato diversi scritti, mentre prossima è la pubblicazione di una sua monografia critica sulla poesia di G. Betocchi.

«Hobgoblins», pur essendo il suo più recente lavoro, dal momento che

tale poemetto era già apparso su un numero integralmente in due numeri (1972-73) della rivista «Quasi», tuttavia ha un po' il sapore della novità e di un tale lo presentiamo ai nostri lettori.

Poemetto, dunque, o lungo discorso poetico, «Hobgoblins» (non meravigli questo titolo: è un termine inglese che significa folletto maligno, apparizione spaventevole) è una trafelata sequenza di immagini, un apparato accostarsi di pensieri, quasi un farneticante orecchio e violento, sortito da un vistoso richiamo filosofico altrettanto inquieto, altrettanto corrosivo. «Sarebbe appunto da stabilire / se fare è questo che noi diciamo / o vivere questo che noi viviamo / qui ed ora, noi, maschere bianche alberti / senza radici nostre, e non nostre / e le loro orecchie a le pagine / pentacoste, letto non letto / ancora intonso forse, oppure / il sogno stuprato a bordo delle / città, marciapiedi affollati / ...».

Un musco che cosa è e che cosa dovrebbe essere oggi? Franco Solmi, scandagliando le attuali carenze e difficoltà, affaccia prospettive attuali.

Sull'attività della Biennale di Venezia scrivono Giandomenico Rotari e Pierre Restany del quale, fra l'altro, in questo fascicolo continua il dialogo brasiliano (puntiata 2).

Cinema: neorealismo italiano, problemi e problemi in margine al suo ritorno (esposti da G. Buttafava); teatro: a proposito del programma triennale adottato dal Comitato Studi del Teatro Stabile di Torino (comunicato da G. Buttafava); Biennale di Parigi: ad altre mostre triennali (comunicato da G. Buttafava); Expo '75 di Osaka (vista da Jürgen Claus); sono alcuni dei tanti argomenti trattati in «D'Ars 76-77», fascicolo che come al solito è fatto anche di immagini.

Suggestivo, certo, nella sua voce dolcemente amara e ancor più in quella grido sconvolto che per quanto allucinato pare risuonare atono, la poesia di Pietro Citarella è anche umana per il fatto che è l'uomo e la sua condizione ad offrire il sofferto contenuto a quella poesia: «O non sai che quando nasiamo vola / all'orizzonte il destino come / un uccello alato su una linea / segnata da un filo inaspettato, dio / di un'urto estivo. Dice via sciogli, / il dio, la tua matassa di sogni / ...». Scarna ed essenziale, febbrile e risoluta, la poesia di Citarella non è sempre facile nella sua lettura e per questo essa deve avvenire in maniera parata, cercando di compensare al di là del verso, l'intimo sentire dell'autore e la sua indubbiamente ispirazione.

A sottolineare la particolare «fisionomia» di «Hobgoblins» si aggiungono le riproduzioni pittoriche di Mauro Pasquini, immagini scarnificate, simboliche testimonianza della civiltà contemporanea «che si sta consumando a spese dell'uomo».

G. P.

«D'Ars n. 76-77» l'ultimo fascicolo 1975 del periodico milanese diretto da Oscar Sinigaglia (la copertina: scultura di Gino Marotta) si apre con un articolo di Giovanni G. Toni sul piano decennale (1970-80) per il rapido progresso socio-economico di

tutti i paesi emergenti. Il tema, che investe sia l'industria sia la cultura, è stato discusso a livello di tecnici ministri ed ambasciatori, di nazioni industrializzate e no, durante gli incontri 1975 di Rimini. Aiutare paesi in via di sviluppo, ma in che modo? Toni, in «D'Ars», auspica che nella cooperazione internazionale prevalga il buon senso dell'uomo. Il Cretico spiega poi gli elementi base di un idioma universale idoneo a conservare il costrutto originale delle lingue che stanno scomparendo: Gerardo Filiberto Desi infine riassume le fasi del confronto definendolo «dell'opulenza per la «perfezione» è il titolo di un saggio steso da Furio Colombo.

Un musco che cosa è e che cosa dovrebbe essere oggi? Franco Solmi, scandagliando le attuali carenze e difficoltà, affaccia prospettive attuali.

Sull'attività della Biennale di Venezia scrivono Giandomenico Rotari e Pierre Restany del quale, fra l'altro, in questo fascicolo continua il dialogo brasiliano (puntiata 2).

Cinema: neorealismo italiano, problemi e problemi in margine al suo ritorno (esposti da G. Buttafava); teatro: a proposito del programma triennale adottato dal Comitato Studi del Teatro Stabile di Torino (comunicato da G. Buttafava); Biennale di Parigi: ad altre mostre triennali (comunicato da G. Buttafava); Expo '75 di Osaka (vista da Jürgen Claus); sono alcuni dei tanti argomenti trattati in «D'Ars 76-77», fascicolo che come al solito è fatto anche di immagini.

Suggestivo, certo, nella sua voce dolcemente amara e ancor più in quella grido sconvolto che per quanto allucinato pare risuonare atono, la poesia di Pietro Citarella è anche umana per il fatto che è l'uomo e la sua condizione ad offrire il sofferto contenuto a quella poesia: «O non sai che quando nasiamo vola / all'orizzonte il destino come / un uccello alato su una linea / segnata da un filo inaspettato, dio / di un'urto estivo. Dice via sciogli, / il dio, la tua matassa di sogni / ...». Scarna ed essenziale, febbrile e risoluta, la poesia di Citarella non è sempre facile nella sua lettura e per questo essa deve avvenire in maniera parata, cercando di compensare al di là del verso, l'intimo sentire dell'autore e la sua indubbiamente ispirazione.

A sottolineare la particolare «fisionomia» di «Hobgoblins» si aggiungono le riproduzioni pittoriche di Mauro Pasquini, immagini scarnificate, simboliche testimonianza della civiltà contemporanea «che si sta consumando a spese dell'uomo».

G. P.

50.000 COPIE IN UN MESE

Erica Jong Paura di volare

«Il romanzo più disinibito, più delizioso, più erotico che una donna abbia mai scritto» John Updike

BOMPIANI

GIORNALE DI TRIESTE

LE CRISI POLITICHE IN ATTO

Provincia e Comune con comuni problemi

Dopo gli sganciamenti del PSI, si profila un'altra giunta monocolore in Municipio

Il comitato provinciale del PSI ha reso ufficialmente note, in un comunicato, le proprie decisioni in merito alla crisi provinciale e comunale. Per quanto riguarda la Provincia, i socialisti confermano il proprio ritiro dalla coalizione di maggioranza, considerando inadeguati gli accordi del luglio scorso, e ciò in conseguenza dell'uscita del PSI dalla maggioranza alla Regione ed al Comune, uscita determinata dal rifiuto aprioristico opposto dalla DC alle proposte socialiste. E' stato pertanto stabilito che il gruppo consiliare alla Provincia valuterà di volta in volta la posizione di assumere nei confronti dei provvedimenti che la Giunta presenterà al Consiglio e secondo la loro rispondenza o meno al programma ed alle più pressanti esigenze della comunità locale. Ciò non significa tuttavia che il PSI chiederà la dimissioni dalla Giunta provinciale, in quanto esso intende evitare responsabilità lo scioglimento dei consigli elettivi e le gestioni commissariarie.

Il PSI dichiara nel contempo di riservarsi però un'ulteriore riesame della situazione alla luce della soluzione della crisi comunale, a proposito della quale il PSI ribadisce che debba essere affrontata soltanto attraverso un confronto programmatico che deve comunque implicare un momento di verifica collettiva fra tutti i gruppi consiliari dei partiti dell'area costituzionale sulle proposte avanzate dal sindaco e su quelle formulate dai partiti stessi.

Passando così dall'una all'altra crisi, è da rilevare che il sindaco Spaccini ha continuato a consultarsi anche ieri in Municipio con i vari gruppi consiliari per un confronto d'idee sul programma che dovrebbe essere attuato dalla Giunta comunale ancora da eleggere (si parla con insistenza di un "monocolore" romano, cioè sulla perfetta falsariga della formula politica cui tende il governo Moro). Preceduti il giorno prima dagli incontri con i gruppi della DC, del PSDI e del PRI, ieri è stata la volta di quelli del PSI e con il PCI; e, stamane, alle ore 9.30, saranno di turno i liberali che con il loro voto determinante hanno infatti contribuito alla elezione a sindaco di Spaccini.

Nello stesso serata i comunisti hanno così commentato i risultati dell'incontro con il sindaco. «Nel quadro delle consultazioni da lui avviate per la soluzione della crisi municipal-

pale, il sindaco ha illustrato ai consiglieri del PCI uno schema di programma su cui intende operare la verifica con tutti i gruppi dell'area costituzionale. Furono trascorsi più di un'ora formale e di cortesia con cui la DC cerca di mascherare l'arretramento del quadro politico determinatosi al momento dell'elezione del sindaco con i voti di uno schieramento centrista».

Secondo il PCI, il confronto deve avvenire, per essere reale, tra le rappresentanze dei partiti costituzionali democratici, sia pure sotto l'egida del sindaco. Una richiesta in tal senso è stata avanzata formalmente dai rappresentanti del PCI affinché si possa verificare l'esistenza di eventuali convergenze e diversità sulla bozza di programma, e delle convergenze programmatiche possano essere conseguentemente quelle politiche, senza pregiudiziale alcuna».

In altre parole il PCI ribadisce che vuole un programma ed anche una maggioranza che comprendano i comunisti e che abbiano la credibilità e la forza sufficienti per dare risposta alle questioni aperte in città: qualsiasi altra ipotesi, e segnatamente un'ipotesi centrista o minoritaria, risulterebbe evidentemente inadeguata e vedrebbe i comunisti all'opposizione.

Intanto, con questa prima fase di consultazioni fra il sindaco da una parte e i singoli gruppi consiliari dall'altra, si tende a guadagnare tempo, anche in attesa degli sviluppi della crisi del governo nazionale; e in ogni caso, sembra, il Consiglio comunale non verrebbe riconvocato — per eleggere, dopo il sindaco, anche gli assessori — prima della riunione chiarificatrice del Consiglio provinciale, fissata appena per il 12 febbraio (c'è di mezzo il petrolio, fra il 4 e l'11 febbraio, il congresso nazionale socialista).

La Cisl-Scuola ha preso posizione in difesa degli insegnanti dei creatori comunisti estranei ai ruoli dello Stato, ai quali l'ammontare comunale non ha ancora corrisposto la tredicesima mensilità.

STATI UNITI
15-30 aprile
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

APPUNTAMENTI FISSATI A TRIESTE E A CAPODISTRIA

Due riunioni preparatorie alla Conferenza adriatica

Venerdì in Municipio anche il sindaco di Roma Darida per l'ANCI assieme a quelli di Venezia, Bari, Ravenna e Pesaro

Il sindaco di Roma, Darida, giungerà venerdì a Trieste, nella sua veste di nuovo presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani, per partecipare al pomeriggio in Municipio a una riunione preparatoria dell'incontro in programma il giorno dopo a Capodistria di quel comitato misto italo-jugoslavo che sta predisponendo la seconda Conferenza delle città adriatiche, fissata per la fine di aprile a Venezia. Il sindaco Darida sarà accompagnato dal segretario generale dell'ANCI, dott. Santoro, nonché dai sindaci di Venezia, Rigo, di Bari, Vernola, di Ravenna, Canosini, e di Pesaro, Stefani, a loro volta accompagnati da assessori ed esponenti.

La delegazione dell'ANCI ver-

rà accolta in Municipio dal sindaco Spaccini e dall'assessore Abate, i quali parteciperanno sabato alla riunione di Capodistria — dopo aver preventivamente discusso a Trieste le posizioni di parte italiana — che servirà a puntualizzare i dettagli tecnico-organizzativi della Conferenza di Venezia.

La prima conferenza si ten-

ne l'anno scorso a Spalato e fu dedicata ai problemi del turismo e dell'inquinamento; in aprile, il tema di comune discussione sarà quello dei «Porti quali fattori di sviluppo economico e sociale delle città adriatiche». L'argomento verrà affrontato attraverso quattro relazioni (sulle infrastrutture, sul turismo e le comunicazioni, sugli aspetti economici, sulle ipotesi d'integrazione fra i por-

ti) che verranno svolte sia da parte italiana sia da parte jugoslava.

Scoo principale di queste Conferenze portuali — che escludono gli Enti e le organizzazioni portuali vere e proprie — è quella di porre a confronto, nello specifico settore dei porti, le posizioni delle Amministrazioni municipali, avendo presente la ripercussione sulle rispettive economie cittadine delle attività portuali. Posizioni che trovano in partenza un minimo comune denominatore nel fattore geografico, la Conferenza interessando appunto le città portuali che si affacciano sull'Adriatico. Altra funzione, infine, è quella di concordare comuni linee d'intervento sulle quali fissare l'interessamento dei Governi nazionali.

IL SOPRINTENDENTE DE FERRA ALLA RIUNIONE DI TORINO CONTRO I PROPOSITI DEL MINISTRO

ANCHE IL NOSTRO TEATRO VERDI MINACCIATO DI «DEQUALIFICAZIONE»

Insieme ad altri Enti lirici nazionali dovrebbe adattarsi ad un ruolo di «serie B» con gravi rinunce a favore della Scala di Milano - Una gestione esemplare in Italia

Il Teatro Verdi si trova coinvolto in pieno nella polemica scoppiata in questi giorni fra il ministro delle Finanze, il ministro delle Attività Culturali, e i maggiori enti lirici italiani i quali respingono sdegnosamente il proposito ministeriale secondo il quale essi dovrebbero essere relegati, dal punto di vista dei finanziamenti statali, a un ruolo di «serie B» rispetto alla Scala di Milano. Il soprintendente del Verdi, prof. Gianpaolo de Ferra, ha partecipato nei giorni scorsi a Torino a una riunione presieduta dal vicepresidente del Teatro Regio, dott. Lalli, alla quale sono intervenuti i soprintendenti di alcuni fra i più importanti enti lirici italiani, tra i quali il Regio di Torino, i Comuni di Genova e di Bologna, la Fenice di Venezia e appunto il Verdi di Trieste. La discussione è stata ampiamente

discussa quella che è stata definita come una «sortita apocalittica» del ministro Vissintini, secondo il quale fra tutti gli enti lirici dovrebbe essere privilegiata la Scala. Sono state peraltro gettate le basi, da parte del soprintendente convenuto, per una discussione di una cosa utile (e in effetti i soprintendenti si erano incontrati a Torino proprio per affrontare i comuni problemi di gestione del teatro lirico, e in particolare della collaborazione fra gli enti stessi), ma la pretesa di creare dei teatri di serie B, screditandoli in blocco ha sollevato una fiera levata di scudi.

Dopo aver dichiarato «allarmante» e «inaccettabile» l'asserzione di Vissintini, i soprintendenti hanno reagito con un ordine del giorno in cui si chiede ai Consigli comunali delle proprie città e alla stessa Associazione degli enti lirici italiani, benché sostenuti dalla stessa prefettura, di non lasciare interferire in un delicato momento politico e contrattuale decisamente inopportuno. Inoltre essi hanno trasmesso allo stesso Vissintini un telegramma in cui esprimono «estrema preoccupazione per l'inaccettabile volontà governativa di comprimere le attività delle autonome istituzioni musicali in contrasto con la più volte dichiarata esigenza di decentramento e di diffusione della cultura musicale».

Soprattutto preoccupano i minacciatosi statali di finanziamenti statali si mostra il nostro Teatro Verdi, che è forse l'unico ente lirico italiano a dar prova di grande serietà facendo un'ipotesi concreta per quadrare i suoi bilanci anziché ricorrere all'indebitamento indiscriminato, come sembra essere invece prerogativa di altri enti lirici, benché sostenuti da questi ultimi — anche i grossi contributi da parte delle rispettive amministrazioni comunali e provinciali.

Anzi, di fronte a certi andan-

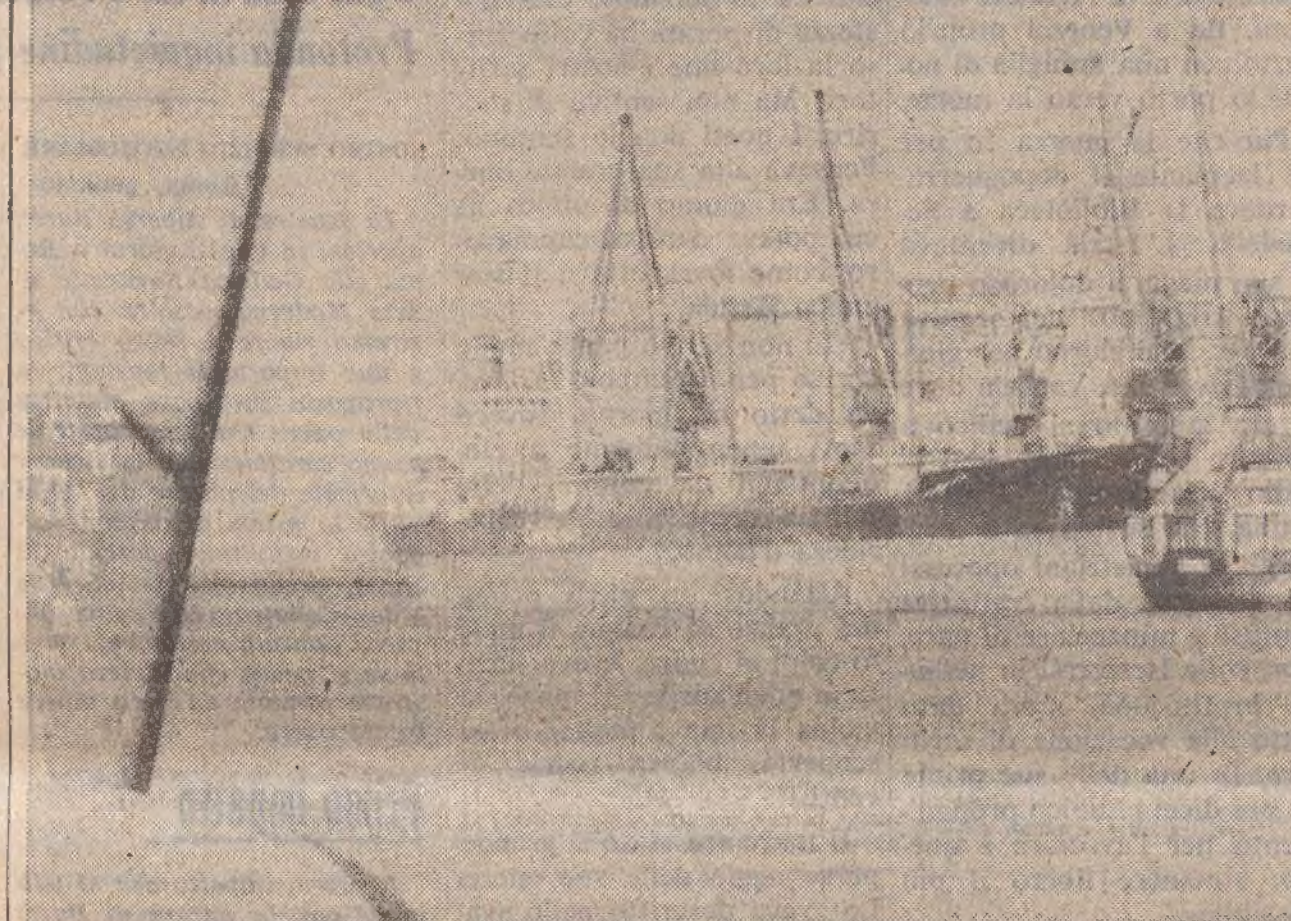
zi di 800 milioni annui, ad esempio, del contributo del Comune di Milano alla Scala, senza contare i finanziamenti che questo come altri teatri lirici riceve direttamente dallo Stato

prattutto di rinunce a pretese bellettistiche e non più sostenibili, ma con un serio impegno di fondo, e di programmi del massimo impegno, i propri bilanci assai vicini al pareggio economico) e di questi gruppi di scudi per l'oltro dei suoi prodotti. Come noto, infatti, le segreterie Filp-Ogil e la Filp-Ciel avevano deciso di boicottare la «Lago Puyehue» in occasione del suo recente arrivo a Trieste, in segno di solidarietà con il popolo cileno e per protestare contro il regime Pinochet.

Ieri le segreterie dei due sindacati hanno infatti fatto il punto sulla situazione riferita al boicottaggio delle navi cilene, anche alla luce delle decisioni assunte a livello sindacale europeo. Le decisioni di quell'organismo, che agisce in stretto collegamento con la Ogil-Ciel, la Fulp nazionale e il Cui in Italia, riguardano comunque il boicottaggio del teatro lirico, e in particolare del nostro Verdi, che è impegnato fin d'ora a sostenere i più efficaci mezzi di lotta sindacale.

Inoltre, il periodo di valle alle operazioni di imbarco e sbarco è stato pertanto fissato dalle ore 10 alle 11 (per il primo turno) e dalle 13 alle 14 (per il secondo turno). Il periodo di valle alle operazioni di imbarco e sbarco è stato pertanto fissato dalle ore 10 alle 11 (per il primo turno) e dalle 13 alle 14 (per il secondo turno).

La «cilena» col caffè



E' giunta ieri alle 6.30 nel nostro porto, ormeggiandosi davanti all'hangar 51 del «Duca d'Aosta», la nave cilena «Lago Puyehue», proveniente da Fiume. Espletate le formalità

di attracco, l'unità — che ha una portata di 16.000 tonnellate — ha iniziato le operazioni di sbarco di 200 tonnellate di caffè dall'«Equador» diretto agli importatori locali. Nella manovra odierna si provvederà inoltre a caricare 998 tonnellate di farina dei molini Varola, che rappresentano una partita di aiuti alimentari comunitari con destinazione Haiti. Infine, questa stessa nave riceverà dall'altra cilena, la «Lago Puyehue», 400 tonnellate di rame dirette a Salomone.

Il trasfondo avverrà non appena la «Puyehue» farà ritorno da Capodistria a Trieste; attese già nel pomeriggio di ieri, quest'ultima nave dovrebbe giungere nel nostro porto oggi a mezzogiorno, per ormeggiarsi davanti all'hangar 68: imbarcherà 800 tonnellate di farina diretta a Kingston in Giamaica, oltre a 100 tonnellate di merci varie.

In proposito la ditta Varola ha inteso esprimere la propria soddisfazione per la possibilità che viene data di poter continuare a caricare il proprio prodotto nel nostro porto; implicazioni di carattere politico avevano infatti lasciato intravedere il pericolo che questa ditta si dovesse servire di altri scali per l'oltro dei suoi prodotti. Come noto, infatti, le segreterie Filp-Ogil e la Filp-Ciel avevano deciso di boicottare la «Lago Puyehue» in occasione del suo recente arrivo a Trieste, in segno di solidarietà con il popolo cileno e per protestare contro il regime Pinochet.

Ieri le segreterie dei due sindacati hanno infatti fatto il punto sulla situazione riferita al boicottaggio delle navi cilene, anche alla luce delle decisioni assunte a livello sindacale europeo. Le decisioni di quell'organismo, che agisce in stretto collegamento con la Ogil-Ciel, la Fulp nazionale e il Cui in Italia, riguardano comunque il boicottaggio del teatro lirico, e in particolare del nostro Verdi, che è impegnato fin d'ora a sostenere i più efficaci mezzi di lotta sindacale.

unità, partite da Trieste, puntano direttamente sul Mar dei Caraibi e sul Pacifico latino-americano.

A Trieste la conferenza regionale della pesca

E' stata scelta Trieste come sede della conferenza regionale della pesca e delle risorse marine, programmata per domenica 15 febbraio prossimo. L'annuncio dell'interessante iniziativa aveva riscosso unanime consenso in una riunione preparatoria alla quale avevano partecipato l'assessore regionale all'Industria e commercio, i rappresentanti di Trieste, Gorizia e Udine della Federazione cooperativa italiana, della Federazione cooperative e mutue, della Lega nazionale delle cooperative e mutue e dell'Associazione generale delle cooperative italiane, oltre a rappresentanti delle Cooperative pescatori di Trieste, Grado, Montebelluna, Marano, Lignano e del Consorzio cooperativo pescatori del capoluogo triestino.

Questi gli argomenti sul tappeto: importanza delle risorse marine e del loro incremento in vista del risanamento della bilancia dei pagamenti in campo nazionale e regionale; panoramica dell'attuale situazione normativa (il regolamento Cee, la legislazione statale di attuazione Cee e di incentivazione economica con norme previdenziali, fiscali, tributarie e disegni di legge «in itinere», gli accordi internazionali, la legislazione nella regione; prospettazioni di alcuni specifici problemi, quali, ad esempio, l'esigenza di una nuova politica della pesca per un razionale sfruttamento di tutte le risorse marine, il potenziamento degli impianti di conservazione, trasformazione e lavorazione di prodotti ittici,

il nuovo surcharge del 70 per cento verrà applicato su tutto il carico destinato al suddetto porto per navi che inlineranno la caricazione nei singoli porti il giorno 2 Febbraio 1976 o dopo tale data.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA
PELLE e VENERE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBELLA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 81740

STATO CIVILE
MORTI: Sever Antonio, anni 73; Perotin in Degrassi Domenica, 73; Senica Albino, 52; Pian ved. Manas Teresa, 62; Stojkovic Francesco, 64; Nonsi Wanda, 62; Barozzi Pietro, 60; Badin Gualtiero, 62; Cossani Maria, 83; Perovich Antonio, 69; Scherani Eugenio, 68; Sabatini Grazia, 36; Maser ved. Coretti Pia, 64; Bozadaj Giuseppe, 38.
NATI: 9.

LA NUOVA SEDE DEI TELEFONI

Il ministro delle Poste a Trieste

Il nuovo edificio in vetro e acciaio di via Pascoli, sede dell'azienda dei telefoni di stato, verrà inaugurato domani alle 9.15 dal ministro alle poste e telecomunicazioni, sen. Giulio Orlando. Il rappresentante del governo sarà accompagnato nella sua visita a Trieste dai massimi dirigenti delle Poste e telecomunicazioni.

Dopo un sopralluogo agli impianti installati nel nuovo edificio, il sen. Orlando si incontrerà con i funzionari della circoscrizione, i rappresentanti sindacali e le autorità — oltre che con i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia — per fare il punto sui problemi più urgenti concernenti i servizi postali e telegrafici che vengono espletati nell'ambito del nostro compartimento. Nell'occasione si provvederà a concretizzare i provvedimenti più idonei per una maggiore efficienza dell'attività aziendale.

La sede di via Pascoli fa salire la nostra città al terzo posto nel settore delle telecomunicazioni, dopo quelle di Roma e Milano: una posizione, un'importanza del governo sarà accompagnata nella sua visita a Trieste dai massimi dirigenti delle Poste e telecomunicazioni.

CALENDARIETTO
Oggi: S. Tommaso — Il sole sorge alle 7.32 e tramonta alle 17.04, la luna nasce alle 5.30 e cala alle 14.34. Ieri: temperatura massima 3,3, minima 0,6; pressione mb. 1001,6 in diminuzione; umidità 48 per cento; vento kmh 26 da ENE, con raffiche a 38; temperatura del mare 8.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 18): alla Madonna del Mare, largo Flave 2, tel. 64765; Al Centaurio, via Rossetti 33, tel. 790488; Vianini, piazza della Borsa 12, tel. 32001.
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Bisciolotto, via Roma 16, tel. 32318; Al Casario, via Cavana 11, tel. 32372; Sponza, via Montemagno 9, tel. 414904; Al Alabastro, via dell'Istria 7, tel. 70391.
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732527.
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'INPAS: tel. 732527.
Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari: telefono 732525.
Pronto intervento Carabinieri: tel. 71444.
Croce Rossa: tel. 68632.
Vigili del fuoco: tel. 2222.

Ponterosso a zero gradi



Emblematica immagine, colta in Ponterosso, di un'altra giornata di freddo pungente, spazzata dalle raffiche di bora che acuiscono la sensazione di gelo; e in effetti al mattino la temperatura «minima» si aggirava intorno al zero gradi, e sull'altipiano si sono formati «corstelli»

SOSPETTA FRATTURA DEL BRACCIO

AGGREDITA DAL LADRO SULLE SCALE DI CASA

Un giovane biondo, con i capelli lisci, e un completo blu jeans, con i pantaloni sfilacciati, è la persona cui gli agenti della Mobile e della Volante sono andati a cercarlo. Il giovane, di nome Luca, è stato aggredito e picchiato duramente da un anziana signora a scopo di rapina. L'aggressione, la poliziona Laura Gulin, di 65 anni, è stata ricevuta nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con la prognosi di due mesi per la sospetta frattura dell'omero destro. Il rapinatore ha colpito per impossessarsi della borsetta che conteneva la somma di centomila lire oltre ai documenti.

L'aggressione è avvenuta alla 18.30 sulle scale della casa in cui abita la signora, in via Zanetti 2, a pochi passi dal Tribunale. Il giovane — sui 18 anni, alto 1,80 — aveva seguito per strada la sua vittima quando l'ha vista entrare nel portone dell'abitazione. Affinché non si chiudesse l'uscio, egli ha infilato la punta della scarpa tra i battenti, senza sapere però che dietro la porta si tro-

MOVIMENTATO INSEGUIMENTO DOPO UN COLPO IN VIA DELL'ERMO

BELLE ZINGARE RAPINATRICI

Una di esse sfugge con un fulmineo «strip-tease» dalle mani della derubata - Il morso

Una bella e giovane zingara, che era riuscita a sfuggire dalle mani della donna che aveva rapinato, sfidandosi prima il cappotto e poi l'abito che indossava, rimanendo in sottoveste, è stata arrestata quattro ore più tardi dalla Mobile, grazie alla collaborazione tra cittadini e polizia. La giovane, Fioralba Braidich, di 19 anni, alloggiata nelle baracche di San Saba, è stata denunciata in stato di arresto per rapina e lesioni.

L'episodio è accaduto verso mezzogiorno. La signora Maria Peretti Geppa, abitante in via dell'Eremo 30, entrata in casa ha trovato l'uscio socchiuso e ha visto due belle giovani donne in camera da letto. In quel momento è rientrata anche suo marito, il quale ha cercato di bloccare le intruse. Ma non vi è stato verso: menando colpi in ogni direzione, e mordendo a sangue la mano dell'uomo che stava per bloccarle, le giovani sono riuscite a scappare dalla casa, inseguite dalla derubata. La signora Peretti, dopo una breve corsa ha acciuffato la Fioralba Braidich, la quale — come abbiamo detto — si è spogliata

lasciando gli abiti nelle mani della signora.
Marito e moglie hanno subito telefonato al 112 e alla Croce Rossa. Mentre l'uomo veniva trasportato all'Ospedale maggiore, i medici gli hanno riscontrato ferite da morso alla mano giudicate guaribili in due settimane, oltre ad altre lesioni; gli agenti della Volante si mettono subito alla ricerca delle zingare, che — secondo un primo bilancio — si erano impossessate di preziosi e denaro per il valore di oltre un milione di lire.

Nel corso di un'attenta perquisizione, in un cespuglio di via dell'Eremo, gli agenti hanno rinvenuto il bottino e tre cappotti. Oltre ai preziosi rubati alla signora Peretti, gli inquirenti hanno trovato anche una «cinturina» di monete d'argento, una valigetta con un cassetto di 500 lire e altri oggetti preziosi rubati probabilmente in qualche altro appartamento.

Il dott. Petrosino, immediatamente informato del caso, si è recato nel rione di San Luigi e ha coordinato le indagini assieme ai giovani commissari dott.



Fioralba Braidich

un locale pubblico aveva avvertito che quattro zingari si erano allontanati in quel momento dal suo locale a bordo di un taxi. Immediatamente il dott. Petrosino si è messo in contatto con il centro radio del locale pubblico, apprendendo così che le ricercate si trovavano a bordo della vettura guidata da Claudio Galliano, di 33 anni. Via radio è stato suggerito all'autista che si trovava già in via dell'Istria, di raggiungere il commissariato di San Saba. Le ragazze devono aver udito però la comunicazione e purtroppo tre sono riuscite a fuggire mentre la quarta, la giovane in sottoveste è stata bloccata.

Nel frattempo convergono sul posto quattro «Giulie» della Volante, con il dott. Petrosino. La zingara è stata coperta con un cappotto a finta salire sulla macchina che l'ha portata in Questura. Ha ammesso i fatti dicendo che le sue complicità sono due ragazze di sedici anni, Luisa e Maria (che poi dovrebbe invece chiamarsi Teresa R.), e Graziella, di 14 anni.

DAN viaggi

Trieste, Corso Italia 31 III p. - Tel. 62851-60069

FINE SETTIMANA SULLA NEVE

In pullman da Trieste: sabato e domenica pensione completa, stanze con bagno L. 15.000

VIAGGI IN PULLMAN

6 - 7/3 Firenze L. 32.000

19 - 21/3 Arezzo - Assisi - Gubbio - Urbino L. 49.000

18 - 21/3 Roma e la Città del Vaticano L. 65.000

27-2/3 Sanremo e la Costa Azzurra L. 89.000

+ tasse

VIAGGI IN AEREO

LA TUNISI, da Venezia, quote da L. 142.000

TAM TAM: SENEGAL e COSTA D'AVORIO quote da L. 266.000

IL FAVOLOSO ORIENTE: BANGKOK, quote da L. 369.000

+ tasse

BIGLIETTERIA AEREA

A richiesta recapito documenti di viaggio a domicilio.

FIERA DEL BIANCO
ANCORA 9 GIORNI
MONTI biancheria - Via San Spiridione, 5

Benvenuti a bordo
della



e benvenuti alla concessionaria

CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM

G. Duplica

Viale Ippodromo 2-2 - Tel. 76-21 87

IL «COLPO GROSSO» DEI SESSANTA CHILI DI OLIO

PENA RIDOTTA IN APPELLO AI LIBANESI DELL'HASCISC

Si tratta di droga non pesante secondo la nuova legge: questa è stata la valutazione del perito - Le richieste del P.G.

«Quei due» è un elegante volumeetto illustrato dal pittore triestino Claudio Villatora, nel quale la nuova lirica di Liliana Bamboschek rappresentano non solo un discorso di nuova angolazione sul crudo lirismo dell'amore vero, vissuto, ma anche un arricchimento nell'indagine della parola intesa come immagine spaziata in più dimensioni.

Sabato assemblea della «Minerva»

Sabato prossimo 31, con inizio alle 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica in piazza Hortis 4, si terrà l'assemblea generale ordinaria della Società di Minerva.

DEL PROCESSO
AINO IN A
NEL SUO
cui reticenze hanno
e più di trent'anni

rinvenuto fotografie di quei loro
tanti giorni che lo ritraggono sia
in borghese sia in divisa. Il mo-
gistrato tornò ad interrogare l'
uomo, e questi avrebbe ammes-
so di avere fatto parte dell'
compagnia di 23 ucraini che-
da Treblinka venne trasferita
a Lublino, in Galizia, e di là, a-
sieme ad altri comizionali e ai
le «SS», fu smistata a Trieste.
La spedizione arrivò nella na-
stra città nella notte del 28 set-

tembre del 1943 e, mentre i tedeschi si sistemarono all'Hotel de la Ville, gli ucraini furono alloggiati nella casa del fascista. L'abbazione dello straniero non fu nuovamente perquisita e non furono trovati i risultati.

Un fatto nuovo si è però inserito in questa vicenda: intorno alle 19 di sabato scorso, per ordine dei doti. Serbo, il maggiore Bertucci e due marescialli del Nucleo di Polizia giudiziaria di Fiordigidi e Cisterno, hanno arrestato l'ucraino, il quale, come si almeno pare, avrebbe rivelato una certa reticenza nelle proprie dichiarazioni al magistrato speciale per quanto concerne il ruolo assunto dai suoi connazionali.

Infalli l'uomo non avrebbe negato di essere venuto a Trieste in seguito dei criminali mentri-

avrebbe ripetutamente affermato che, appena arrivato nella nostra città, egli si sarebbe dato da fare per convincere i non si sarebbe più interessato delle loro attività che, sostiene di ignorare nel modo più assoluto. Non è improbabile che i sicurano possa aggiungersi ai 15 testimoni già citati per il processo della Risierra, che si inizierà il 16 febbraio prossimo in Corte d'Assise.

Educazione linguistica nella scuola materna

Nella sede della federazione delle scuole materne non statali, in via del Ronco 12, il professor Enzo Petrin, direttore del

coltà di Magistero della nostra Università, terrà alle ore 13.15 di domani, giovedì 29 una conferenza sull'«Educazione linguistica nella scuola materna». Sono invitate tutte le insegnanti.

**Incontro alla Fuci
sugli evangelici**

Domani, giovedì, con inizio alle 20.15, nella sede di piazza Ponterosso 6 della Fuci, il pastore luterano dott. Enge tra-

Z I O N I

In memoria di Dora Cabalar di
Ammy e Piero Francol 5.000 per ECA
In memoria della Contessa Mir
di 5.000 per ECA
In memoria di Maria Iviati dal
famiglia Fieri 1.500 per Chiesa
di 5.000 per ECA
In memoria di Maria Iviati dal
famiglia 5.000 per Donus Lucis Gius
e Giorgio Sanguinetti da Umberto
di 5.000 per ECA
In memoria di Lucia Murari 10.000 da Silvio
na, Bossi, 5.000 da Maria 5.000
per Centro tumori Lovatelli.
In memoria di Cecilia Depante ha
di 5.000 per ECA
In memoria di Cecilia Depante ha
pelletti e famiglia 10.000 per Unione
Isitriani.
In memoria di Mario Cecchi da Fe
bio Illini 10.000 per Ente Naz. Pro
zione Sordomuti.
In memoria di Sevedino Russi
di 5.000 per ECA
In memoria di Maria Iviati dal
Missione Triestina nel Kenya.
In memoria di Edoardo Danelluti
di 5.000 per ECA
In memoria di Maria Iviati dal
de Noella 10.000 per Istituto Iti
moy.
In memoria di Giorgio Mattei di
Stefania Sisti e Valnea Zotti 5.000
per Donus Lucis Gius e Giorgio San
guinetti.
In memoria di Maria Cameli da
Giustina Polacco 5.000 per Villaggio
del Fanciullo.
In memoria di Rita Puziani da N.T.
2.500 per Istituto Infanzia Burlo Ga
moy.

un quintale e mezzo a quel
indicato dalla cassa produttrice.

La macchina venne intacca-
— spiega il consigliere rela-
re dott. Ambrosi — con ten-
gile e altri utensili e si scopre
così un doppiopondo, nel qua-
erano stati occultati oltre si-
santa chilogrammi di olio
hashish uno stupefacente che
sul «mercato nero della morte»
può valere dai due ai cinque
miliardi di lire. Il fatto ven-

contestato al tre libanesi, Taneus ammise che egli si è adoperato per guidare l'auto a Parigi, sapendo che nel veicolo era nascosta merce di contrabbando; egli riteneva trattarsi d'oro. I due fratelli lo avevano accompagnato in quanto intendevano acquistare in Europa un'auto, e gli avevano versato per il passaggio la metà del prezzo di due biglietti d'aereo per il volo Beirut-Parigi.

il Rasika aveva seco denari — un milione di lire circa, 200 dollari, franchi svizzeri e valuta turca — il che fece sospettare gli inquirenti che egli fosse il capo della piccola committente. Al termine degli accertamenti, i libanesi furono incriminati per detenzione aggravata di sostanze stupefacenti, e al battimento su richiesta dei

M. F. contestato loro anche il delitto di contrabbando. Il processo, che subì due rinvii, terminò il successivo 20 marzo quando il Tribunale riconobbe i libanesi colpevoli e li condannò complessivamente a otto anni di reclusione e 124 milioni di lire di multa ciascuno. La sposa fu confiscata della macchina, della droga e del denaro sequestrato e ordinò che la sentenza venisse pubblicata in estratto e per una sola volta in «Il Piccolo» e su «Il Corriere della Sera». Essi ricorsero

nella morte del processo d'ap-
pello, Taneus, in una lettera
indirizzata al presidente Mar-
si accolse ogni responsabili-
del fatto pur riaffermando
avere ritenuto che il contrab-
bando fosse inerente a oro o
altri preziosi, che egli avrebbe
dovuto consegnare a Parigi.
Taneus concluse il proprio me-
saggio dicendosi fiducioso con-

Con l'ausilio dell'interprete maresciallo Scotti, i tre cofermano quanto già dichiarato subito dopo il loro fermo. A questo punto, l'avv. Antonio (assistente i due fratelli) mente Taneus è difeso d'ufficio dal avv. Giacomelli, fa istanza affinché Vollo (e stato già da pezzo trasferito sotto buona scorta a Roma), venga ulteriormente esaminato per stabilire se tale condotta appartiene

All'inizio dell'udienza pomeridiana il presidente convocò il perito dott. Giorgio Severi dell'ufficio provinciale d'igiene e profilassi, il quale precisò che l'hascinc in questione contiene sostanze stupefacenti in misura inferiore a quella prevista per legge, costituisce la droga cosiddetta «spante».

Prende quindi la parola il G. il quale, dopo avere valutato acutamente il fatto, chie-

che la pena inflitta al tre liti-
nesi venga ridotta per la deter-
minazione dell'olio di fiascisc a
anni di reclusione e 50 milioni
di multa ciascuno, ferma re-
stando la condanna già inflitta
per il contrabbando, cioè 10
milioni di multa a testa.

Per Taneus parla l'avv. Gi-
acomelli e per i due fratelli
avv. Antonini. Pochi minuti più
tardi, alle 19, la Corte si pronun-

**Le foto di Mottola
alla ribalta del C.d.S.**

Costantinides è stato Alfonso Mottola. L'ospite che si occupa di fotografia in tutte le sue espressioni è noto al pubblico per alcuni volumi quali la "Teologia" («Umile Carso», «San Giovanni» e «Trincee del Carso»), per l'illustrazione di opere come «L'onda di Trieste» e «Nonno Trieste», la grande monografia

Sia pur avendo sperimentato tutte le nuove, molteplici tecniche, Alfonso Mottola si rivolge soprattutto ad una scelta fotografica scevra da compromessi: le sue immagini sono nitide, pulite, e seppur talvolta in

Un saggio di questa sua sensibilità lo ha offerto al folto pubblico, attraverso una panoramica di 180 diapositive colorate sul tema: «Aria e luce a Trieste».

Benché alcune immagini
biano un prorompente carat-
re di spettacolarità, l'autore
ben lungi dal ricercare facili
effetti visivi e pertanto è la
tura che rimane sempre la
tagonista unica ed incontestata
della sua produzione; ed inco-

Al termine della sua stupenda documentazione fotografica Montali ha rivolto al presente un valido invito per un contatto più personale e immediato con la natura — patrimonio sempre disponibile, inesauribile ed in continua mutazione — per

terne godere spiritualmente
misura sempre più intima
profonda.

epizooto.

BILANCIO 1975 NELLA REGIONE MILITARE NORD-EST

Esercito: un anno di attività «civili»

60 mila uomini impiegati in spegnimento incendi, operazioni di soccorso, trasporto di ammalati gravi e servizi sostitutivi

Nel corso del 1975, nel quadro delle attività svolte a beneficio delle comunità locali in occasione di pubbliche calamità, nel solo ambito della Regione militare Nord-est (relativa al territorio del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige) l'attività dell'esercito si può compendiarne in una serie di dati che chiaramente riassumono la vastità e l'importanza del lavoro svolto.

Per servizi sostitutivi in occasione di scioperi, spegnimento incendi boschivi, per concorso ai seggi elettorali e per altri concorsi di natura varia sono stati impiegati complessivamente circa 60 mila uomini (per complessive 570 mila ore lavorative), 6 mila automezzi, 60 aeromobili, 15 fonderie, 200 quasi.

4000 volontari a ferma biennale

Il Ministero della difesa ha bandito un concorso per l'arruolamento di 4 mila militari di truppa a ferma biennale, di cui 1.400 a ferma per il 15.0 blocco e 2.600 per il 15.1 blocco. Possono essere ammessi al concorso i giovani non ancora chiamati alle armi per il servizio di leva che alla data del 19.5.76 (14.0 blocco) e 14.7.76 (15.0 blocco), abbiano compiuto il 16.0 anno di età e non superato il 19.5. Il titolo di arruolamento è la licenza elementare.

Il termine utile per la presentazione delle domande al distretto militare di appartenenza scade improvvisamente il 19 marzo 1976 per il 14.0 blocco e il 15 maggio 1976 per il 15.0 blocco. Il concorso, oltre che addizionale, è anche di riserva. Si inscrivono nelle iniziative dell'esercito per venire incontro ai giovani che desiderano acquisire una specializzazione riconosciuta in ambito civile, quindi utile per la vita e nel contempo assolvere agli obblighi di leva nel momento desiderato.

druppi e gittati 5 ponti d'emergenza. Particolarmente preziosa l'azione degli elicotteri, impiegati soprattutto nelle operazioni di spegnimento di incendi boschivi, per operazioni di soccorso in montagna e per il trasporto di ammalati o traumatizzati. Le operazioni hanno avuto la durata complessiva di circa 120 ore di volo.

Notevoli l'opera svolta anche per le operazioni di bonifica del territorio da ordigni esplosivi, svolta da organici dipendenti dalla 4. e 5. divisione di artiglieria. In particolare vi sono stati circa 1800 interventi a seguito di segnalazioni dei comandi dei carabinieri, della questura e della guardia di finanza, per complessive circa 1000 giornate di impiego di personale e circa 200 giornate di impiego di automezzi. Complessivamente sono state distrutte circa 160 mila cartucce e artigli vari, 1600 bombe a mano, 400 bombe per mortaio, 6000 granate di vario calibro, 70 bombe di aereo di diverso tipo.

Tale attività è stata svolta dall'Esercito con il solito e ben noto senso di solidarietà per le esigenze delle popolazioni locali; i militari sono sempre prontamente accorsi ovunque si è manifestata l'esigenza per lenire sventure conseguenti a calamità di ogni genere, per offrire il proprio valido contributo. Né va tacita nel quadro più generale dei rapporti con autorità e popolazioni locali, l'opera di revisione delle servitù militari che, intrapresa nel 1975 per precise direttive dello Stato maggiore dell'Esercito, ha portato alla liberalizzazione, nel corso dell'anno di ben 18 mila ettari soggetti a vincoli di servitù.

L'ice alle fiere di Budapest e Poznan

Nell'ambito del programma delle manifestazioni ufficiali italiane per il 1976, approvate dal Ministero commercio estero, è prevista la partecipazione ufficiale alle Fiere di Budapest e Poznan.

La Fiera internazionale primaverile di Budapest si svolgerà dal 19 al 27 maggio e verrà dedicata alle macchine utensili per metalli, macchine per la lavorazione alluminio, macchine per metallurgia, utensileria meccanica.

La mostra italiana, che verrà allestita su una superficie di circa 350 mq in padiglione, opportunamente allestita, sarà concessa alle ditte espositrici interessate alla partecipazione.

La Fiera internazionale di Poznan avrà luogo invece dal 6 al 17 giugno; verrà allestita su una superficie di circa 3400 mq in padiglione e 535 mq scoperti, verrà dedicata alle attrezzature ed apparecchi per autotrazione e garage, macchine per cucire, nastri trasportatori, attrezzature per la difesa dell'ambiente, macchine tessili, macchine stradali e per la edilizia.

Le ditte appartenenti ad altri settori produttivi potranno essere ammesse nel padiglione italiano, compatibilmente con la disponibilità di spazio.

L'area espositiva utile, oppor-

SPENTO IL PIÙ VECCHIO VOGATORE D'ITALIA

Nella leggenda Giorgio Amodeo

Ha guidato per 56 anni la «Canottieri Trieste» Irredentista e conosciuta figura di professionista

Sulla soglia dei 90 anni si è spento a Trieste l'avv. Giorgio Amodeo, presidente della Banca Popolare Giuliana, a suo tempo attivo irredentista e, fino all'ultimo, invidiabile figura di sportivo. Già da vivo, Amodeo era entrato nella leggenda sportiva della città, per i suoi 56 anni di ininterrotta presidenza della «Canottieri Trieste», la più tradizionale e «spartana» delle società remiere del golfo. Amodeo era, nello stesso tempo, il più vecchio socio canottiere d'Italia (68 anni). A suo tempo era stato vicepresidente della federazione italiana canottaggio e presidente del comitato Quanta Zona.

Tutti lo ricordano in Sacchetti, dove ora la società remiera hanno abbassato le bandiere sul pennone. Puntuale, ogni mattina, con il suo caratteristico «pallone» nero, camicia candida e doppiopetto, Amodeo faceva la sua regolare «puntata» nella sede della sua società, sempre un po' più curvo sotto il carico degli anni e dell'esperienza. Fino a 70 anni istruttore di vogatori più giovani, compì il suo 81.0 compleanno ai remi, guidando un'imbarcazione con a bordo otto campioni d'Italia.

Ma più di tutto gli amici e i soci della «Trieste» lo ricordano nelle «comiche» cene degli anniversari (la società fu fondata il 13 giugno), tenere i discorsi ufficiali con il suo caratteristico tono di ironica epicità e subito dopo intrattenere tutti i presenti con la sua «vis comica» tutta triestina.

«LA BISBETICA DOMATA» DI SHAKESPEARE AL «ROSSETTI»

Giostra nella farsa la scorbatica Caterina

Una strepitosa Valeria Moriconi con la regia di Franco Enriquez

mentale privata, all'ultimo momento e senza alcun preavviso, di Giacomo Mauri, uno dei principali poli d'attrazione dello spettacolo, questa messinscena della «Bisbetica domata», che Franco Enriquez ripropone ora al Politeama Rossetti, galoppa bardata a festa.

La commedia, com'è noto, è composta di tre parti derivate da fonti diverse che non sono tutte di mano di Shakespeare. Ma di una mano sono certamente i tre personaggi, e le rispettive storie, che conferiscono durata e vitalità all'opera: lo sbronzo artigiano Sly, nel racconto del prologo, danno

intendere che la sua vita piaciuta è stata un sogno di malato e che solo adesso comincia per lui la vita reale di gran stiro, la scorbatica, indomabile Caterina, e il ribaldo cavaturo cacciato Petruccio, che la doma e conquista al termine di un'aspra guerra di odio-amore; infine la storia, piuttosto

noiosa e convenzionale (che molti probabilmente non apparte- n a Shakespeare) di Bianca e di suoi spasmatici.

Per valutare al giusto il lavoro di Enriquez, sembrerebbe che il debito con un dato sul quale la critica è ormai quasi unanime: che «La bisbetica domata» è, nel senso migliore del termine, una farsa, e che essa è teatro nel teatro, ovvero uno spettacolo di repertorio montato da commedianti girovaghi in un palazzo nobiliare, per divertire appunto lo sbronzo calderoso Sly, al quale hanno fatto credere di essere il padrone di casa.

Ora, chi che Enriquez sembra voler mettere in luce con la sua messinscena così marcata e densa di umori, è che si tratta proprio di una farsa recitata da tutti scacciati, e che l'intera vicenda va vista come una rappresentazione in cui i personaggi sono al tempo stesso spettatori e attori, e che si tratta di un'illusione che si rivela una realtà. E infatti ogni elemento dello spettacolo combacia con questa linea che rifiuta qualsiasi riferimento verista e che invece, attraverso la follia, ci fruga la realtà, della pagliacceria intrisa di sapori sognati.

Ecco allora le scene di Emanuele Luzzati, con quel fondale di cascate che sembrano disegnate da mani infantili per un paese di Lilliput, i cartelli delle piazze e l'orchestra da un lato, seminatascia, ecco l'ardito gestuale di tutte le figure, alla maniera dei clown e delle comiche finali, e i costumi (ancora di Luzzati), vero assemblaggio di sordellati e madornale rigatura, guaiac, e parodie da armate Brancaccio.

Ecco allora le scene di Emanuele Luzzati, con quel fondale di cascate che sembrano disegnate da mani infantili per un paese di Lilliput, i cartelli delle piazze e l'orchestra da un lato, seminatascia, ecco l'ardito gestuale di tutte le figure, alla maniera dei clown e delle comiche finali, e i costumi (ancora di Luzzati), vero assemblaggio di sordellati e madornale rigatura, guaiac, e parodie da armate Brancaccio.

Essenziale in questo senso è prendere serenamente coscienza delle contraddizioni intrinseche della commedia, che è un gioco di riduzione dell'uomo a semplice produttore, quale passo preliminare per la riaffermazione di un reale umanistico integrale, l'unico, autentico umano, che rimane rimasto in prof. Gianfranco Morra della facoltà di scienze politiche dell'Università di Bologna, su: «Marxismo e religione». Il ciclo si apre col verso quello che può essere considerato il tema centrale, il confronto cioè tra l'ideologia politica marxista e quella religiosa-confezionale, per quanto i due argomenti debbano essere trattati distintamente, per una forma di chiarezza concettuale, questo non deve significare una rinuncia al confronto, dato che, bene o male, il momento religioso e quello politico convivono nella stessa persona, con tutte le contraddizioni e i conflitti che questo comporta.

Anche questa sarà l'incontro con il pubblico avverrà alle ore 19.30, nella sede di via Montecitorio 2/1. A disposizione del pubblico vi sarà un parcheggio per automobili.

Boschi presidente regionale del MSI-DN

Il consigliere regionale Vittorio Boschi è il nuovo presidente del comitato regionale del MSI-DN. Subentra all'on. Michele Vitturi, che ha lasciato l'incarico per impegni romani. Vicepresidenti sono stati designati l'on. del Vidovich e il consigliere regionale Parigi.

Assemblea anticipata. Per venerdì prossimo 30 è convocata a Medesana l'assemblea del decentramento che si sarebbe dovuta tenere il 2 febbraio. Ne dà notizia l'amministrazione comunale di Duino-Aurisina.

Cronache degli spettacoli

ATTESA AL TEATRO VERDI PER L'OPERA DI MOZART

RITORNA DOPO 35 ANNI IL «RATTO DAL SERRAGLIO»

«Bacchetta» Ernst Märzendorfer e regia di Filippo Crivelli

STASERA LA «PRIMA»

Stasera alle ore 20 va in scena l'«attesa prima» dell'opera mozartiana «Il ratto dal serraglio». Sarà diretta dal maestro Ernst Märzendorfer, che al Comunale ha guidato una pregevole edizione di «Don Giovanni», mentre la regia è stata firmata da Filippo Crivelli. Scene e costumi sono stati ideati da Venetian Colasanti e John Moore e realizzati dallo Stabilimento scenografico del Verdi e rispettivamente dalla Sartoria L. Cantini di Roma.

Ne saranno interpreti: Andrea Bosic (Selim), Juna Marsh (Gostanza), Fiorella Pediconi (Blonda), Peter Jagasich (Belmonte), Antonio Bavaquoa (Pedrillo), Dimitri Petkov (Osmin), Claudio Steiner (un moro muto), Sergio Pieri (comandante delle guardie). Orchestra e Coro del Teatro Verdi, maestro del Coro Gaetano Riccioli.

Alle 17 la prolusione di Massimo Mila

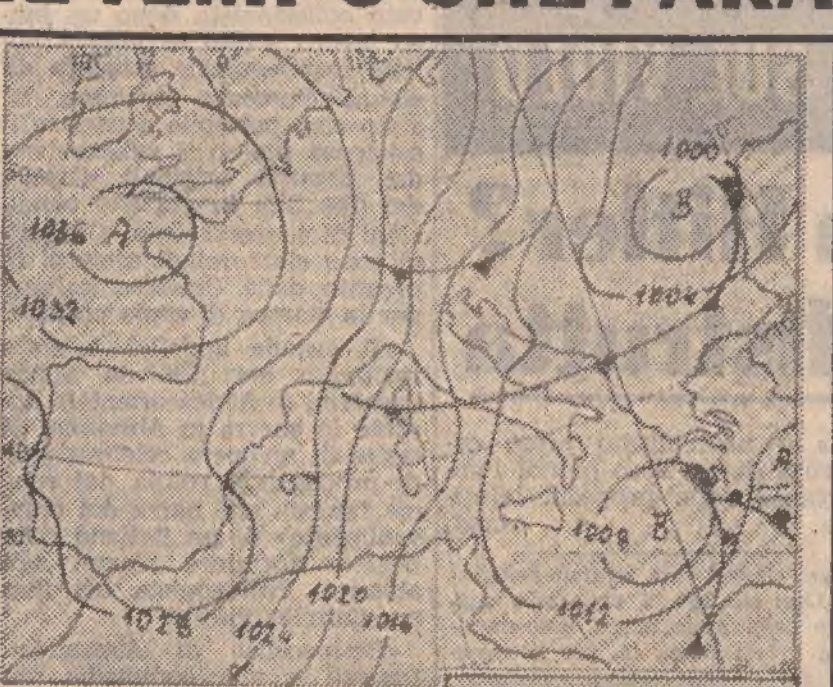
Oggi al Circolo della stampa (eccezionalmente alle ore 17 data la concomitanza con la prima dell'opera), si terrà l'annunciata prolusione al «Ratto dal serraglio» di Mozart dell'illustratore critico prof. Massimo Mila. Considerato uno dei più autorevoli critici musicali, Massimo Mila è un appassionato studioso della produzione mozartiana. Dato l'interesse per la manifestazione, non sarà consentito l'accesso in sala dopo le 17.

Gite e soggiorni

ESCALI «U. PACIFIC» - Domenica 1.0 febbraio gita a Fiume in Valromana ed escursione ai Laghi e al Lago di Fusine. Partenza dal piazzale dell'Unità d'Italia (lato mare) alle ore 7. Informazioni e iscrizioni nella sede di piazza Unità d'Italia 3, dalle 15 alle 21 (tel. 3240).

SOCIETÀ ALPINA delle GIULIE, SCI CAI Trieste - Domenica 1.0 febbraio gita in pullman a Tarvisio e a Fusine. Partenza dal piazzale dell'Unità d'Italia (lato mare) alle ore 7. Informazioni e iscrizioni nella sede di piazza Unità d'Italia 3, dalle 15 alle 21 (tel. 3240).

IL TEMPO CHE FARÀ



Una perturbazione estesa dalla Germania alla Francia tende a insediarsi nella depressione approfondita con minimo sulle regioni joniche italiane (golfi di Taranto e di Brindisi), che si intensificherà sulla penisola, su quella centrale tirrenica, sulle zone e sulle zone appenniniche mentre sulle regioni nord-occidentali prevale il cielo quasi sereno. Già nel corso della mattinata tuttavia si avrà un rapido miglioramento su tutta la penisola, con il medio versante tirrenico, sulla Sicilia centrale adriatica e su quella meridionale quasi coperto con nevicate sui rilievi al di sopra di 30 metri.

Temperatura: in lieve diminuzione. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 5; Bolzano -1, 5; Venezia -4, 5; Padova -5, 5; Milano -5, 5; Roma -3, 5; Firenze -2, 5; Bologna -2, 5; Perugia -2, 5; Pescara -2, 5; L'Aquila -3, 5; Roma Nord -3, 5; Roma Fiumicino -3, 5; Campobasso -4, 5; Bari 3, 5; Napoli 4, 5; Potenza -3, 5; Catanzaro 7, 10; Reggio Calabria 8, 15; Messina 9, 14; Palermo 8, 14; Alghero 2, 7; Cagliari 2, 8.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam -2, 3; Atene 10, 17; Berlino -10, -5; Buenos Aires -14, 22; Copenhagen -3, 0; Ginevra -5, 1; Helsinki -17, 10; Hong Kong 15, 17; Lisbona 4, 10; Londra 2, 4; Madrid -2, 4; Mosca -6, -3; New York 0, 12; Parigi 0, 3; Rio de Janeiro 22, 41; Singapore 22, 31; Stoccolma -9, -6; Tel Aviv 10, 23; Tokio 1, 9; Vancouver 4, 8.

Domani sera all'Auditorium

Un sarcastico Witkiewicz nella «dimora»

Domani sera debutta all'Auditorium il secondo spettacolo della rassegna in programma per questa stagione. Si tratta di «Una tranquilla dimora di campagna» del polacco Stanislaw Witkiewicz, nell'edizione della Cooperativa Teatro Belli. Di Witkiewicz sono già stati rappresentati in Italia diversi lavori teatrali tra i quali «La galinella acquaria» — ipocrita e la monaca, «La commedia ripugnante di una madre» e «Il calzolaio». Tra le due grandi guerre l'autore polacco operò un tentativo di rottura con il teatro realistico.

In «Una tranquilla dimora di campagna» egli adoperò le armi del grottesco, della satira e dei più amaro sarcasmo contro quei mezzi sentimentali — ipocriti e cinismo in primo luogo — di cui era impregnata la cultura borghese del suo tempo e quella polacca in particolare. La tranquilla dimora è in effetti una trappola dei sentimenti nella quale cadono ad uno ad uno tutti gli abitanti della casa.

Il fantasma di Anastasia Nibek appare fra le pareti domestiche, spettro benigno, visibile a tutti ed estremamente loquace. In vita, Anastasia è stata una più grande bambola che marito e figlio abbiano avuto (in realtà, una bambola-matrina, la cui vita è stata tutta la sua). E dopo la morte, è rimasta una trappola dei sentimenti nella quale cadono ad uno ad uno tutti gli abitanti della casa.

La «Tranquilla dimora di campagna» è così scossa dall'allegro terremoto che il fantasma provoca ogni volta che apre bocca; in realtà, il gioco che Anastasia guida a suo modo, con la libertà che le proviene dal non esser più una creatura vivente, è un gioco funebre. A poco a poco la «grande bambola» si rivela per ciò che è sempre stata: la persuasiva, implacabile padrona della famiglia. Sarà soddisfatta solo quando avrà condotto nell'al di là — un al di là in cui forse continua, a dire del cugino-poeta, la menzogna dell'al di qua — marito e figlio ricomponendo sotto la sua guida il nucleo familiare che aveva — temporaneamente — abbandonato.

Congresso regionale del partito radicale «Requiem per Ludovic» all'Istituto germanico

Questa sera, alle ore 20.30, all'Istituto germanico avrà inizio l'ammucchiato breve ciclo dell'«egione» della pellicola «Ludovic» di Jean-Marie Straub e Jean-Marie Perle. Il film di H.J. Syberberg. È un film sul misterioso personaggio di Ludovic II di Baviera, girato quasi contemporaneamente con il film di Luciano Visconti sullo stesso argomento. Il film ha didascalie in lingua francese.

Operetta viennese sabato al C.C.A.

Il fascino dell'operetta viennese, non cessa d'irradiarsi in tutto il mondo con gli avvenimenti musicali di Johann Strauss, di Lehár, di Stolz e degli altri ispirati cantori di Vienna, è stato sentito vivamente in una città che grazie al suo brillante festival annuale, sta ormai diventando a buon diritto la capitale italiana della piccola lirica.

La sera di sabato 31 gennaio converranno nella sala del Cca alcuni dei più noti interpreti viennesi dell'operetta e precisamente il soprano Sigrid Marikke e il tenore Heinrich della Volkoper, insieme al maestro Rudolf Bibi, che ha già diretto più volte al nostro Politeama Rossetti e che siederà al pianoforte. Si tratta di esponenti fra i più acclamati del popolare teatro della capitale danubiana, che all'operetta dedica tanta parte della sua attività. Accompagnerà questa simpatica visita della Volkoper il suo direttore Gandolf Buschbeck, che commenterà le esecuzioni.

UN MESE ORMAI ALLA VENTITREESIMA EDIZIONE DELLA SFILATA

CARNEVALE IN CANTIERE A MUGGIA

Otto le formazioni in lizza - Quest'anno un solo giro del tracciato

E' ormai imminente lo svolgimento del ventitreesimo corteo dei carri mascherati di Muggia, che — come consuetudine — è legato al tradizionale concorso del carnevale muggeggiano, fissato per domenica grassa, quest'anno l'ultima di febbraio.

Per quanto concerne le adesioni delle compagnie, le cosiddette «abbonate» al buonumore e all'elleganza saranno davvero compatte: sfileranno infatti le formazioni quali «Bellezza naturale», «Brividi», «Bulli e Puppi», «Lampio», «Mandorla», «Ongia», «Spasmo» e «Trottole». Fuori concorso prenderanno parte alla rassegna i «Santabuchi» e «Più che ci sia». Sono molti attesi naturalmente alla prova i gruppi affermati nella

passata edizione, la compagnia «Brividi» che ha prevalso con la «compagnia Ongia», pure la compagnia vincitrice con le cartoline del referendum popolare, il «Corteo fantasma», a fianco del fantascientifico dei mastodontici carri mascherati, supereranno di gran lunga il migliaio, animando con pantomime, scherzi, «matade» e battute questo simpatico appuntamento del buonumore. Se, invece, dovessero essere le briciole formate da tanti bandiere, abbinate ad altrettante compagnie che, con spumeggianti marce e frizzanti canzoni popolari, porteranno allo zenit la spassosa satira. La modifica sostanziale della manifestazione consiste nella riduzione a un solo giro

del tracciato previsto, mentre negli anni addietro, il percorso veniva effettuato due volte. Il corteo, comunque, percorrerà l'intero tracciato, via D'Annunzio, via Roma, via Mazzini e viale Aprile.

Rimarranno inalterate le manifestazioni ed entomiche, che si concluderanno martedì grasso con il festoso incontro masochistico organizzato in collaborazione della scuola di Muggia e riservato ai ragazzi con gli sfilanti ed esilaranti coroselli a ruota libera che impazzeranno lungo le vie cittadine, culminando nell'attestissima premiazione delle maschere (singole o a gruppi) distinti per originalità, effetto comico o per caratteristiche particolari, nel corso di tutto il Carnevale muggeggiano.

Il coro Antonio Illersberg s'è esibito domenica scorsa a Pola, nella chiesa della Misericordia. Di fronte a un pubblico numeroso, con una folta rappresentanza di italiani, il complesso, diretto da Tullio Riccobono, ha eseguito un applauditissimo concerto di polifonia sacra.

F. M.

F. M.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

TRE COPPIE SUL PALCOSCENICO DI GARINEI E GIOVANNINI ASSURDAMENTE NOSTRI



Roma — Anna Miserocchi, Sandra Mondaini, Stefanelle Giovannini, Gianni Bonagura, Enzo Garinei e Luigi La Monica interpreti della commedia «Assurdamente vostri» di Alan Ayckbourn che Garinei e Giovannini presenteranno ai primi di febbraio in un teatro di Roma

Roma. «Assurdamente vostri» di Alan Ayckbourn (l'autore di «Sinceramente bugiardi») è la quarta commedia che Garinei e Giovannini mettono in cantiere e che quest'anno andrà in scena in Italia contemporaneamente con «Feticibimbi». Aggiungendo un posto a tavola e «Amici miei».

Portata nel nostro paese da due esperti del settore, Lea Danesi e Laura Del Bono, «Assurdamente vostri» andrà in scena entro il dieci febbraio prossimo al teatro di Garinei e Giovannini, dove tornerà a cartellone fino alla fine della stagione.

Durante la conferenza stampa, svoltasi oggi sul palcoscenico del «Paradiso», Garinei e Giovannini hanno spiegato che «Assurdamente vostri» (titolo originale: «Absurd person singular») è una commedia di Alan Ayckbourn, percepita non solo come una commedia, ma anche come una parodia della vita quotidiana, in cui si vedono le persone che, in un mondo dove tutto è relativo, si comportano in modo da non essere influenzati dalle circostanze.

La prima commedia, tipica espressione di teatro leggero, di quelle per intenditori, «Assurdamente vostri» è una parodia della vita quotidiana, in cui si vedono le persone che, in un mondo dove tutto è relativo, si comportano in modo da non essere influenzati dalle circostanze.

magistrato dovrà, in particolare, accettare l'esatta entità dei costi di produzione del film, sui quali esiste un forte dissenso tra la PEA e l'organizzatore del «Casanova». Attualmente, la lavorazione del film è sospesa.

Si gireranno in America i film di Cayatte

Parigi, 27. Andre Cayatte, il regista francese, ed appassionato del film giudiziario, girerà i suoi prossimi film in America.

Il primo sarà interpretato da Sophia Loren, nella parte di una donna proprietaria di una fabbrica, che è sospettata dell'assassinio di uno dei suoi soci. Contro di lei si schiereranno i parenti della vittima, la polizia e un detective, a favore di lei.

la popolazione del paese, che andrebbe in miseria se la fabbrica, di proprietà della Loren, venisse chiusa.

Il nuovo lavoro di Cayatte s'intitolerà «Le moulinet» e si girerà in Canada nella primavera di quest'anno. Subito dopo, Cayatte girerà gli esterni di un altro film, la cui protagonista è la svedese Bibi Andersson — che ha già girato un paio di film in Francia — s'intitolerà «Le testament d'Henriette» ed è la storia di una donna, vedova di un mafioso, condannata a morte dallo stesso marito. Infatti, ha lasciato ordine nel suo testamento di uccidere tutti i suoi eventuali successori, a causa di questa vendetta, la povera donna si vede costretta a fuggire da tutti gli uomini che potrebbero aiutarla, nella paura che questi siano i sicari incaricati di ucciderla.

Ritrovati in Australia film «perduti» di Blasetti e Camerini

Milano, 27. «Il grande appello» di Mario Camerini e «Retrosceca» di Alessandro Blasetti, due film di cui si erano perse le tracce dopo la guerra, sono stati recentemente ritrovati dalla «Cineteca italiana» presso un privato collezionista dopo un lungo lavoro svolto in base a notizie frammentarie ottenute da alcune cineteche straniere. E' stato così possibile accertare l'esistenza presso il collezionista dei negativi originali dell'epoca del film in perfette condizioni di conservazione. I negativi sono stati quindi ottenuti in prestito dalla Cineteca italiana per la stampa di copie positive.

«Il grande appello» è stato realizzato nel 1936 da Mario Camerini in Africa orientale durante la guerra in Abissinia. Si tratta di un'opera celebrativa e di propaganda voluta dal regime fascista che narra del «grandioso» di un italiano eremita che, in base a notizie frammentarie fornite dagli abissini, Protagonista del film era Camillo Pilotto.

«Retrosceca» di Alessandro Blasetti è una commedia del 1939, con Elisa Cegani, ambientata al teatro alla Scala e realizzata in parte a Milano.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ma chi era Hitler? La barca distrutta

«Trent'anni dopo... Io ricordo» (TV 1, ore 20.40). Enzo Biagi, autore di questo programma, ha chiesto a tutti gli intervistati chi fosse Hitler. Le risposte sono state le più disparate: «Un grande uomo», «Un demone», «Un statista moderno», «Un ossesso». Qualcuno ha tentato un paragone con Mussolini. Testimonianze, comunque, curiose, talvolta inediti, interessanti per cercare di comporre un ritratto del protagonista di una delle pagine più drammatiche della storia di ieri.

ma il neorealismo prese corpo (TV 1, ore 20.40). Enzo Biagi, autore di questo programma, ha chiesto a tutti gli intervistati chi fosse Hitler. Le risposte sono state le più disparate: «Un grande uomo», «Un demone», «Un statista moderno», «Un ossesso». Qualcuno ha tentato un paragone con Mussolini. Testimonianze, comunque, curiose, talvolta inediti, interessanti per cercare di comporre un ritratto del protagonista di una delle pagine più drammatiche della storia di ieri.

«Concerto delle sere» (TV 2, ore 20). Sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Napoli della Radiotelevisione italiana il maestro Francesco De Masi, formatosi alla famosa scuola di coristi a Roma da Domenico Caccorossi. Attualmente De Masi è docente nel conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli. Ha scritto il commento sonoro di centinaia di film. Dal 1955 svolge una notevole attività editoriale sia all'estero sia in Italia. Con l'orchestra da camera di Roma, della quale è direttore stabile dal 1966, ha all'attivo numerose incisioni discografiche. Il suo programma di sera si apre con la «Sinfonia» dalla «Scala di seta» di Rossini e si conclude con la «Sinfonia» op. 10 di Britten.

«La terra trema» di Visconti (TV 2, ore 21). Il ciclo dedicato al primo Visconti, cominciato con «Ossessione», si conclude stasera con «La terra trema», uno dei film meno conosciuti dal pubblico e, nel contempo, più aperto a un discorso critico. Visconti lo girò tra il 1947 ed il 1948 ispirandosi al «Malavoglia» di Verga. Contrariamente al romanzo, nel film di Visconti il protagonista, Totò Valastro, non rappresenta la vecchia generazione ma la giovane. Per «bararsi» dal sopruso dei commercianti, deve lottare. Per lavorare in proprio è costretto a ipotecare la casa paterna. Ma la tempesta distrugge la sua barca, e l'uomo è costretto a subire nuovamente ricatti. Comunque, egli non è un vinto, in quanto ha capito la necessità di modificare una ingiusta condizione umana e sociale.

«Casanova» chiama magistrato. Roma, 27. Sarà il magistrato a chiarire i termini della polemica aperta da Federico Fellini e Alberto Grimaldi in merito alla vicenda dei finanziamenti del film «Casanova». L'avv. Camillo Fusaro ha presentato ricorso urgente, in base all'art. 700 del c.p., alla magistratura del lavoro, per conto di Giorgio Morra, organizzatore generale del film di Fellini, al fine di ottenere il sequestro di tutti gli atti amministrativi di «Casanova», nonché l'annullamento del licenziamento intimato al proprio cliente.

Il pretore della sezione lavoro di Roma, dott. Sorace, ha fissato l'udienza di comparizione delle parti per il 4.2.76. Il

«Casanova» chiama magistrato. Roma, 27. Sarà il magistrato a chiarire i termini della polemica aperta da Federico Fellini e Alberto Grimaldi in merito alla vicenda dei finanziamenti del film «Casanova». L'avv. Camillo Fusaro ha presentato ricorso urgente, in base all'art. 700 del c.p., alla magistratura del lavoro, per conto di Giorgio Morra, organizzatore generale del film di Fellini, al fine di ottenere il sequestro di tutti gli atti amministrativi di «Casanova», nonché l'annullamento del licenziamento intimato al proprio cliente.

Il pretore della sezione lavoro di Roma, dott. Sorace, ha fissato l'udienza di comparizione delle parti per il 4.2.76. Il

Il pretore della sezione lavoro di Roma, dott. Sorace, ha fissato l'udienza di comparizione delle parti per il 4.2.76. Il

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

JOHNNY DORELLI in
Una sera c'incontrammo
Dall'inglese di Alan Ayckbourn
FRAN FULLENWIDER
REGIA DI PIERO SCHIVAZZA
TEATRO COMUNALE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-A) de «Il ratto del serraglio» di W. A. Mozart. Direttore Ernst Maresch. Regia Filippo Crivelli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle ore 20 ultima rappresentazione (turno A-A) de «Il ratto del serraglio» di W. A. Mozart. Direttore Ernst Maresch. Regia Filippo Crivelli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (turno 1.0 mercoledì) di «La bisbetta domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Ugo D'Allesio. Abbonamenti 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM/ROSSETTI. Ore 20.30 (turno 1.0 mercoledì) di «La bisbetta domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Ugo D'Allesio. Abbonamenti 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM/ROSSETTI. Ore 20.30 (turno 1.0 mercoledì) di «La bisbetta domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Ugo D'Allesio. Abbonamenti 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM/ROSSETTI. Ore 20.30 (turno 1.0 mercoledì) di «La bisbetta domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Ugo D'Allesio. Abbonamenti 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM/ROSSETTI. Ore 20.30 (turno 1.0 mercoledì) di «La bisbetta domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Ugo D'Allesio. Abbonamenti 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM/ROSSETTI. Ore 20.30 (turno 1.0 mercoledì) di «La bisbetta domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Ugo D'Allesio. Abbonamenti 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM/ROSSETTI. Ore 20.30 (turno 1.0 mercoledì) di «La bisbetta domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Ugo D'Allesio. Abbonamenti 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM/ROSSETTI. Ore 20.30 (turno 1.0 mercoledì) di «La bisbetta domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Ugo D'Allesio. Abbonamenti 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM/ROSSETTI. Ore 20.30 (turno 1.0 mercoledì) di «La bisbetta domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Ugo D'Allesio. Abbonamenti 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM/ROSSETTI. Ore 20.30 (turno 1.0 mercoledì) di «La bisbetta domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Ugo D'Allesio. Abbonamenti 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM/ROSSETTI. Ore 20.30 (turno 1.0 mercoledì) di «La bisbetta domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Ugo D'Allesio. Abbonamenti 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM/ROSSETTI. Ore 20.30 (turno 1.0 mercoledì) di «La bisbetta domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Ugo D'Allesio. Abbonamenti 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM/ROSSETTI. Ore 20.30 (turno 1.0 mercoledì) di «La bisbetta domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Ugo D'Allesio. Abbonamenti 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM/ROSSETTI. Ore 20.30 (turno 1.0 mercoledì) di «La bisbetta domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Ugo D'Allesio. Abbonamenti 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM/ROSSETTI. Ore 20.30 (turno 1.0 mercoledì) di «La bisbetta domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Ugo D'Allesio. Abbonamenti 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM/ROSSETTI. Ore 20.30 (turno 1.0 mercoledì) di «La bisbetta domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Ugo D'Allesio. Abbonamenti 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM/ROSSETTI. Ore 20.30 (turno 1.0 mercoledì) di «La bisbetta domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Ugo D'Allesio. Abbonamenti 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM/ROSSETTI. Ore 20.30 (turno 1.0 mercoledì) di «La bisbetta domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Ugo D'Allesio. Abbonamenti 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM/ROSSETTI. Ore 20.30 (turno 1.0 mercoledì) di «La bisbetta domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Ugo D'Allesio. Abbonamenti 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM/ROSSETTI. Ore 20.30 (turno 1.0 mercoledì) di «La bisbetta domata» di W. Shakespeare con Valeria Moriconi e Ugo D'Allesio. Abbonamenti 30% prime due repliche, 20% successive. Valgono i tagliandi dell'Auditorium. Prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

ALL' EDEN

UN VERO TRIONFO DE
L'INFERMIERA
con URSULA ANDRESS
III SETTIMANA

FILODRAMMATICO
GIOVANE MOGLIETTINA
INSODDISFATTA CERCA
COPPIA BISEX PER PIACEVOLI SERATE

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

ALL' EDEN

UN VERO TRIONFO DE
L'INFERMIERA
con URSULA ANDRESS
III SETTIMANA

FILODRAMMATICO
GIOVANE MOGLIETTINA
INSODDISFATTA CERCA
COPPIA BISEX PER PIACEVOLI SERATE

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Palma d'oro», un turbine di violenza con Wong Hsiao Shu. Technicolor.

MODERNISSIMO - L.N.C. 17 - 22

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

«Gimmmy Shelter» del Rolling Stones. A colori. 16.45: 22: «Il padrone e l'operario» con R. Pozzetto e F. Colucci. A colori. V.m. 14 anni.

La grande scoperta comica dell'anno una esplosione di risate vere e irresistibili

SECONDA SETTIMANA DI TRAVOLGENTE SUCCESSO

AL GRATTACIELO

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta

JOHNNY DORELLI

la pagina dei motori

COSA CAMBIERÀ DOPO LA MINIRIFORMA DELLE POLIZIE

RCA: tre formule Una scelta difficile

Il meccanismo del bonus-malus che si aggiunge alle due (franchigia e sconto anticipato) già ben note agli utenti

Un terno al lotto; o un semplice tentativo, limitato nel tempo, ma certo non dalle conseguenze del tutto indolenti. Sembrano queste le definizioni che ispirano la nuova normativa sulla RCA, ovvero sull'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli. In verità quanto la commissione Filippi è riuscita a mettere insieme, al termine di lunghi e complicatissimi lavori, è a sottoporre all'approvazione del ministro Donat Cattin, rappresenta l'ennesimo esempio di quali caratteri contraddistinguono i prodotti del legislatore italiano: documenti sofisticati e spesso pignoli, ma al tempo stesso, difficili nell'interpretazione e nell'attuazione. Allora si ricorre proprio all'esperienza, cioè al medio come va, in seguito, se necessario, apporteremo le opportune modifiche.

Ma in quel lasso di tempo l'utente, il cittadino è costretto a soffrire e a sopportare, aggirandosi alla ricerca di una

novità, quindi, è rappresentata dalla formula bonus-malus. Lo spirito che ha suggerito appare evidente dalla stessa denominazione: il legislatore ha voluto dividere gli automobilisti in buoni, cioè coloro che non provocano incidenti, e cattivi, cioè quelli che sembrano abbonati a scontri e tamponamenti, premiando i primi e punendo i secondi. In che modo, vediamo. Innanzitutto definiamo la tariffa base che si deve pagare al momento del contratto. Essa si ottiene partendo dalla cifra pagata nel '75 addizionale del 15 per cento (l'aumento concesso dal governo alle compagnie) e diminuita del 26 per cento.

Per spiegare il meccanismo del bonus-malus, possiamo utilizzare far riferimento alla tabella 1 e servirci di un esempio pratico: un automobilista che sia assicurato all'inizio del '76 viene automaticamente

7, 8, 9 sono due come si vede nella tabella 2). Al limite se per molti anni di seguito non ha provocato incidenti, si addiziona al bonus. Un meccanismo tutto sommato semplice, una volta che se ne sia afferrata la chiave. E' un sistema che appare abbastanza efficiente, non manca tuttavia di nel "bonus" per esempio è difficile da mantenere: esso infatti cade anche se l'eventuale incidente (un incidente anche di piccola entità) avviene (si badi bene l'importante è che avvenga: il non denunciare il proprio incidente è un reato) prima della scadenza annuale. Cade pure, è ciò che l'aspetto più grave, se a carico dell'automobilista si dovesse iniziare un'inchiesta, anche a livello di semplice pratica, per un'eventuale richiesta di concorso di colpa: insomma il "bonus" deve restare un illustre sconosciuto per la sua compagnia.

Nemmeno il "malus", come

Tab. Bonus/Malus

Classe di merito	Aliquota in % o + rispetto alla Classe 5
1 Bonus	-45
2	-38
3	-26
4	-14
5	0
6	+17
7	+36
8	+58
9 Malus	+83

REGOLE EVOLUTIVE

Classe di collocazione per il periodo annuo successivo in base ai sinistri osservati	0 sinistri	1 sinistro	2 sinistri	3 sinistri	4 o più sinistri
1	1	2	3	4	5
2	1	3	4	5	6
3	2	4	5	6	7
4	3	5	6	7	8
5	4	6	7	8	9
6	5	7	8	9	
7	6	8	9		
8	7	9			
9	8				

guida che lo accompagni in salvo. Ecco perché è tentare una spiegazione. A colui che si accinge a sottoscrivere un nuovo contratto di assicurazione si offrono tre possibilità: 1) sconto anticipato; 2) franchigia; 3) bonus-malus. Poche difficoltà per comprendere le prime due formule, già conosciute e già applicate. Scegliendo la prima il contraente, all'atto della stipula, effettuerà un pagamento scontato di una percentuale che varia dal 10 al 15 per cento a seconda delle regioni e della potenza fiscale della vettura; dopo il primo incidente scatta la penalizzazione nella misura del 41 per cento sul premio base, nessun aumento ulteriore è previsto per i successivi sinistri. Al termine dell'anno di validità tutto viene cancellato e l'assicurato si ripresenta, per così dire, vergine.

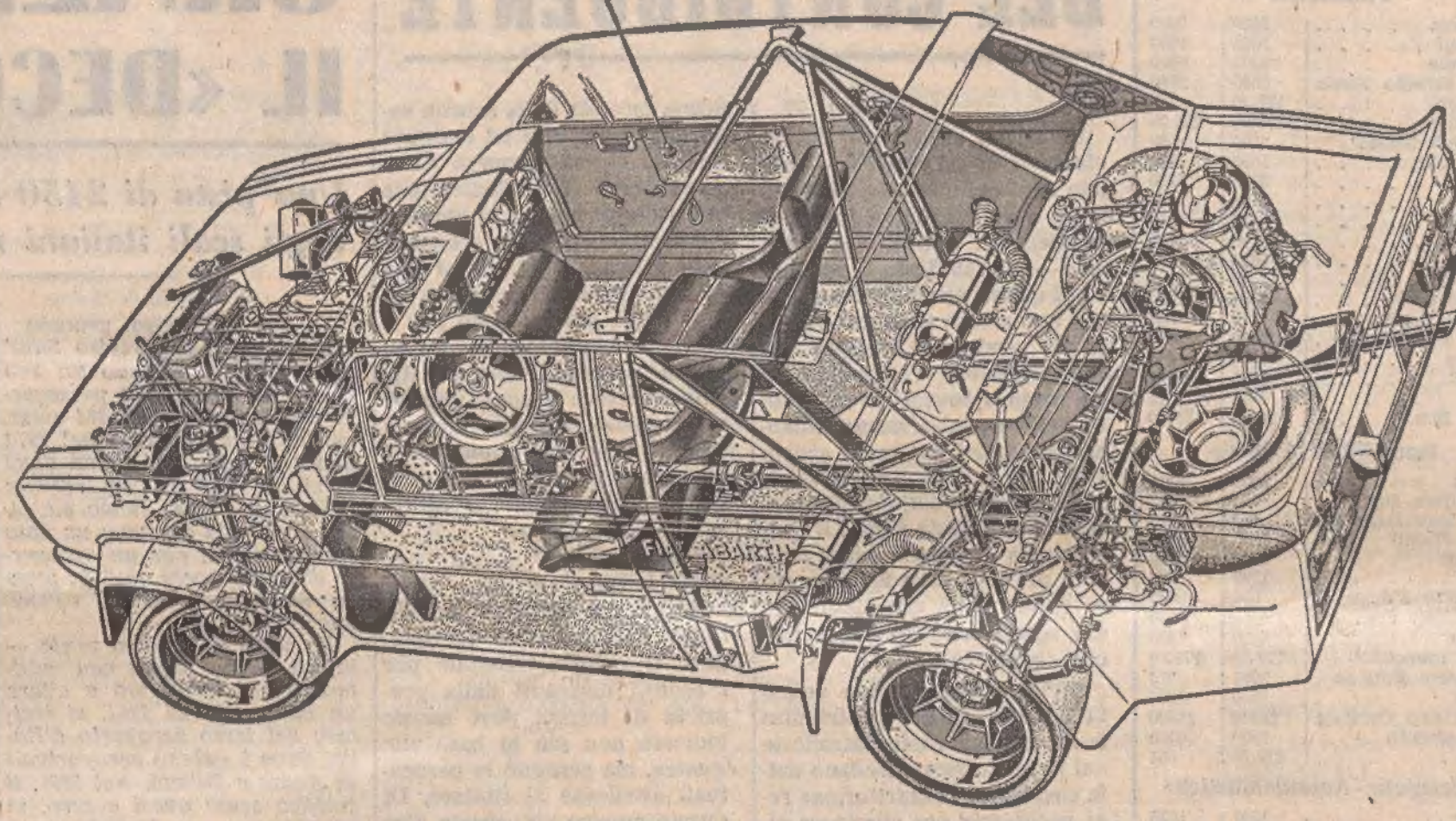
Optando per la franchigia il contraente accetta di accollarsi il pagamento di una parte del danno: 30.000 lire per le vetture fino a dieci cavalli fiscali; 50.000 per quelle dal 10 al 14 e 100.000 per le vetture di potenza superiore. La vera

formula s'intende, si presenta perfetta. E' facile, per esempio, stupirci, se dopo il primo incidente, si ricorre all'espedito di disdire il contratto e di sottoscrivere un nuovo presso un'altra compagnia o addirittura presso una compagnia o altra agenzia della stessa compagnia: si riparte, in tal caso da zero. Il foglietto, con nome e indirizzo, che qualche volta si trovava sotto il tergicristallo, è la propria auto danneggiata in parcheggio, diventerà un simpatico ricordo. Infine molti incidenti, quelli di minore entità, saranno tacitati sul posto ricorrendo a qualche biglietto da diecimila.

Molti aspetti negativi, quindi. Come si diceva la formula "bonus-malus" rappresenta un tentativo, un esperimento: potrà avere risultati positivi o no. L'importante è che l'automobilista possa ora far bene i propri conti e possa, con tranquillità e saggezza scegliere tra tentare la sorte con il "bonus-malus" o restare nel sicuro, preferendo una macchina definita dalle altre due possibilità a disposizione.

Alessandro Cappellini

I SEGRETI DELLA 131 ABARTH



Lo "spaccato" della Fiat 131 Abarth nella versione corsa. Vi si notano i maggiori cambiamenti rispetto alla berlina di serie: motore bialbero, sospensioni posteriori indipendenti, irrobustimento dell'abitacolo mediante l'applicazione di robusti roll-bar.

La 124 spyder Abarth muore, viva la 124 Abarth. Nasce la 131: per la Fiat è un bel salto di qualità. Prima di tutto, vale la pena di parlare un po' dell'auto che, da un punto di vista agonistico, esce di scena. La 124 spyder non è stata una corsa, per caso. Era nata con intenti molto più tranquilli. Quando la Fiat decise di darsi ai rallyes, scoprì che, nella gamma, quello era il modello più adatto a subire modifiche anche rilevanti. Così lo spyder ha avuto una seconda vita. Il ringiovanimento ha portato a una carriera esaltante.

Ormai, però, la 124 Abarth mostrava la corda. Non da un punto di vista tecnico: per quello, sarebbe bastata forse qualche modifica, una piccola serie nuova, tanto da permettere l'omologazione, e il gioco sarebbe stato fatto. Ma la 124 aveva la sigla sbagliata. Vincendo, pubblicizzava un modello commercialmente ormai depresso. La stessa spyder è nel listino Fiat ormai per onor di firma, in attesa delle versioni sportive della 131. E non funzionava neppure come aiuto di bandiera: per questo, il gruppo Fiat ha già la Stratos, una vettura apposta per correre (e strappare) i rallyes. Occorreva qualcosa che ricordasse più da vicino l'auto di serie sulla quale la casa punta di più.

La tendenza non è nuova. Opel e Ford coronano già i rallyes con vetture di derivazione. La Ford monta un motore a 16 valvole su un telaio che assomiglia abbastanza alla Escort da portarne il nome. La Opel Kadett cup è la versione di serie della Kadett berlina. E' un po' Fiat ha già la Stratos, una vettura apposta per correre (e strappare) i rallyes. Occorreva qualcosa che ricordasse più da vicino l'auto di serie sulla quale la casa punta di più.

La tendenza non è nuova. Opel e Ford coronano già i rallyes con vetture di derivazione. La Ford monta un motore a 16 valvole su un telaio che assomiglia abbastanza alla Escort da portarne il nome. La Opel Kadett cup è la versione di serie della Kadett berlina. E' un po' Fiat ha già la Stratos, una vettura apposta per correre (e strappare) i rallyes. Occorreva qualcosa che ricordasse più da vicino l'auto di serie sulla quale la casa punta di più.

Queste le caratteristiche tecniche dell'Abarth 131 Rally (tra parentesi quelle del modello preparato per le corse).

MOTORE

4 cilindri in linea. Cilindrata 1995 cc. Rapporto di compressione 10,1 (10,7). Potenza massima 140 cv a 6400 giri (215 a 7000). Coppia massima 17,5 kgm a 3600 giri (23 a 5600). Due alberi in testa con 4 valvole per cilindro a V. Distribuzione a cinghia dentata. 5 supporti di banco. Carburatore Weber 34 ADF (iniezione Kugelfischer).

TRASMISSIONE

Cambio a 5 rapporti + retromarcia. Rapporti: 1° 3,612; 2° 2,045; 3° 1,511; 4° 1,111; 5° 0,8701 (0,8651). Coppia finale 10/39 (8 rapporti da 7/43 a 11/40).

SOSPENSIONI

Anteriori e posteriori con montanti telescopici McPherson, bracci interni di reazione, barra antirullo. Sterzo a cremagliera. Giri volante 3,4 (2,4). Sterzata tra marciapiedi metri 10,6 (11,2). Cerchi ruota

15x15" (10" ant e 11" post x15). Pneumatici P7-195/50 VR 15 (P7-285/35 VR 15). Freni a disco con servofreno (doppie pompe con bilanciere di ripartizione).

CARROZZERIA

2 porte, 5 (2) posti. Lunghezza mm 4190, larghezza 1720 (1820). Altezza 1360. Serbatoio benzina 50 litri (60). Olio motore 4 kg (6,5).

BMW - Lamborghini: matrimonio sportivo

Monaco, 27

La BMW ha aperto trattative con la casa automobilistica italiana Lamborghini in vista di una possibile collaborazione nella costruzione di auto da corsa. Lo ha dichiarato oggi un portavoce della casa tedesca.

Il funzionario ha nettamente smentito le notizie di stampa italiane secondo cui le due case avrebbero già raggiunto un accordo. Egli ha precisato che BMW e Lamborghini esaminano la possibilità di costruire insieme un coupé da corsa.

NEI MESI INVERNALI LA VOSTRA AUTOVETURA HA BISOGNO DI PARTICOLARI CURE. DA ZANCHI - AUTOFORNITURE TRIESTE, VIA CORONEO, 4 - Tel. 62530 - 69588

- CATENE neve WEISSENFELS in acciaio temperato
- CATENE neve P/M - E' un gioco per montarle
- VISIERE antiappannanti per il lunotto
- SBRINATORI per parabrezza
- ANTIAPPANNANTI a spray
- FARI fendinebbia allo jodio delle marche più affermate: CARELLO - HELLA - CIBIE - SIEM
- FANALINI retromarcia
- FANALINI posteriori rossi antinebbia

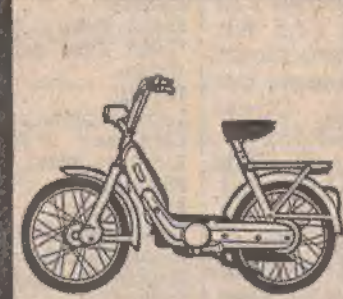
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 69588
TRIESTE

All'AUTOFFICINA, all'ELETTRAUTO e al CARROZIERE

FORNAMO OGNI MACCHINA ED ATTREZZO PER QUALSIASI NECESSITA' - VISITATE LA NOSTRA MOSTRA - INTERPELLATECI PER OGNI VOSTRO FABBISOGNO

GUSELLA & co. - Reparto auto
TRIESTE - VIA GAMBINI, 26 - TELEFONO 766-300

è il tuo giorno. Ti aspetta un Ciao gratis



fino al 15 febbraio tutti hanno una possibilità su 27 di avere un Ciao gratis

OPERAZIONE MESE PIAGGIO 15/15/2/76

PIAGGIO

UN TRIESTINO A INTERLAGOS RACCONTA CURIOSITA' E INDISCREZIONI SULLA PRIMA GARA DEL '76

Il G. P. del Brasile visto da un box

Al Gran Premio del Brasile, svoltosi domenica a Interlagos, era presente il nostro cittadino Alessandro Moncini nella sua veste di responsabile per l'Italia della Goodyear International Race Tire Service. Ecco le sue impressioni raccolte durante la permanenza sull'infuocata pista brasiliana, al primo appuntamento del campionato mondiale di automobilismo.

Comincio a scrivere questi appunti seduto su un muretto all'aeroporto di San Paolo. E' finito da non più di tre ore il G. P. del Brasile ed è questo il l'unico posto sentinella che sono riuscito a trovare in attesa dell'aereo che mi riporterà in Europa. Ho ancora presente la faccia tirata di Lauda che sorretto dai poliziotti risponde agli appunti dei giornalisti accorsi, è vero, per veder vincere il loro fittipaldi, ma che hanno accettato di buon grado il successo di quel prestigioso nome che è Ferrari. Lo svolgimento della gara, i duelli, i ritiri li conosco ormai dalle cronache delideate a questo primo Gran Premio del 1976. Ma come si è svolta questa gara, cosa è successo ai box, quali le situazioni ignorate dalla maggior parte della stampa che si limita a riportare le dichiarazioni dei protagonisti a fine gara?

Sono arrivato in pista a Interlagos (a circa dieci chilometri da San Paolo) al box Goodyear, venerdì scorso, dieci minuti dopo l'inizio della prima tornata di prove non ancora valide ai fini della gara postuma. Appena giunto, ancora con la giacca pesante nonostante i 30 gradi e passa, il mio capo, Mr. Crobat comincia a spiegarmi velocemente, e in inglese, che sia la Ferrari che la Tyrrell hanno montato per questo Gran Premio pneumatici anteriori appositamente dimensionati per loro, e con mescole dalle caratteristiche diverse da quelle degli

anni passati che dovrebbero aumentare la sicurezza anche se potrebbero poi risultare un po' più lente su circuiti come questi.

Solo un incidente a Peterson viene a modificare le prime prove: assistiamo al box a un diverbio tra l'imperatore Peterson (il quale non sa spiegare cosa sia successo) e il nervoso Chapman, suo manager, il quale asserisce che la macchina era perfetta e che quindi la responsabilità era solo del pilota. La risposta di Peterson («Se esco di strada per colpa mia girando in 2,57 mentre Lauda gira in 2,32 è meglio che mi tolgano la patente») fa uscire dai gangheri Chapman che decide di far smontare pezzo per pezzo la vettura.

Grossa delusione della Matri Ligier, che è stata, dopo quella di Emerson Fittipaldi, la vettura più fotografata e che veniva presentata come una delle tre più pericolose rivali della Ferrari. Quando Fittipaldi ha cominciato a girare il pubblico seguiva i suoi passaggi in delirio. A un certo momento Ferrari e Cooperasucar hanno viaggiato vicine; sembrava di assistere alle fasi finali del Gran Premio, con il pubblico tutto in piedi. Lauda è partito molto forte, ma a causa di una frenata troppo violenta, alla fine del rettilineo del box, denunciando dei fastidi per una leggera caduta zione dei pneumatici anteriori. Sostituiti si rimetteva a ingoiare giri su giri, ottenendo il miglior tempo solo alla fine della seconda tornata di prove nel primo giorno. Regazzoni, che quest'anno non nasconde ambizioni, sa che nelle prime pare il gioco di squadra è molto importante; infatti quello dei due che si avvanteranno in classifica avrà il diritto di pretendere che l'altro si sacrifichi a far da wallflower. Clay, dopo le prove restava a un secondo da Lauda; terzo si classificava, tra l'entusiasmo del pubblico, Fittipaldi. Splendida la prova di Brambil-

la, citato dalla stampa estera come il miglior pilota italiano e al quale gli specialisti pronosticano addirittura qualche possibilità di conquista del titolo solo che preferisce una macchina più competitiva. Grossi problemi invece in casa Alfa Romeo, coi quali è alle prese l'ing. Chiti. Mr. Echleham, proprietario della Alfa Romeo, e presidente del costruttore di formula 1, diplomaticamente ci ha dichiarato che c'è ancora molto da lavorare.

Il cielo è coperto e fa un caldo insopportabile. Ad un certo momento Fittipaldi si ferma a sostituire le gomme da asciutto con quelle da bagnato. Nei box i tecnici sembrano impazziti: se ha cambiato vuol dire che pioverà. Nel giro di quattro minuti tutte le macchine mantengono pneumatici da pioggia e tutti scrutano ansiosi il cielo. Falso allarme o solo un'esercitazione al box Cooperasucar, dove anche i meccanici sono in rodaggio? Richiesto da una spettatrice di formula 1, diplomaticamente ci ha dichiarato che c'è ancora molto da lavorare.

Alle 11 scattano tutti. Clay ha fretta, perché non dispense quel secondo di distacco da Lauda: ha fatto modificare l'inclinazione dell'oleone posteriore per guadagnare aderenza nelle curve veloci. Lauda scatta a lungo la vettura e roda anche i pneumatici da bagnato per due giri in modo da averli pronti nel caso di acquazzone immediato. In questo momento tutti girano con pneumatici posteriori di mescola 47, mentre per l'anteriore la scelta dipende dalle caratteristiche volute. Chi vuole la macchina sovrasterzante o più neutra usa le mescole 43 o 41. Le dimensioni usate sono le 9,2/200-13 per le anteriori e le 16,2/230-13 per le posteriori. La prima cifra si riferisce all'altezza dei fianchi dei pneumatici, la seconda alla sua larghezza e il 13 rappresenta le dimensioni del cerchio. La prima cifra è in centimetri, le altre in pollici. Durante le prove determinanti la Ferrari ha sostituito tutti i cerchi: al posto di quelli da 18" ha voluto quelli da 19". Tutta l'operazione smontaggio e rimontaggio di pneumatici è cerchi è durata circa quattro minuti. Alla fine di ogni serie di prove vengono controllate le

temperature dei pneumatici: una troppo alta differenza fra il centro del battistrada e i fianchi dimostra, a chi sa leggere, un assetto precario da correggere o mescola non adatta. Frattanto affiora qualche divergenza di vedute fra i tecnici dell'Alfa e quelli della Brabham. Finalmente si arriva all'ultima tornata di prove, quelle importanti ai fini della posizione di partenza. Al box Ferrari, Lauda e Regazzoni fanno un leggero pasto poi è il turno di Niki, che dopo un paio di giri di riscaldamento stabilisce il suo miglior tempo. Fittipaldi compete con Li Ferrari ma resta ancora a un secondo da Lauda; finite le prove dichiarerà di aver sofferto per un improvviso male a un braccio e che comunque non gli resta altro che sperare in un buon piazzamento in gara. Negli ultimi minuti, più febbrili con i direttori sportivi intenti a comunicare ai loro piloti i tempi dei concorrenti, Hunt passa in 2,32/50/100, ossia con due centesimi in meno di Lauda. Nessun dramma al box Ferrari: a Interlagos la prima curva, a sinistra, è molto larga per cui la poca differenza prenderla all'esterno o all'interno. Il caldo veramente micidiale limita molto la potenza delle dodici cilindri e avvantaggia le otto cilindri. La differenza di giri fra i due motori è fra i 12.000-12.500 delle 12 cilindri e più 11.000-11.500 delle 8 cilindri.

Alla fine si ritorna tutti all'albergo per una doccia ristoratrice in attesa della domenica mattina: bisogna essere in pista alle 9 anche se la gara prenderà il via alle 12.30. Mezz'ora prima i piloti cominceranno la vestizione, con mutande lunghe di lana, due paia di calze, tuta pesantissima, passamontagna e guanti fino al gomito; Lauda vince il nervosismo guardando la televisione; Clay continua a lisciarsi i baffetti. Poi vengono chiamati in pista. Il Gran Premio del Brasile parte... comincia la grande avventura del campionato del mondo.

Alessandro Moncini

LA GOMMA CON IL PIÙ

I campioni scelgono Goodyear perché in pista pretendono il più. Anche a te è necessario il più: pretendi Goodyear per la tua auto.

G800+S

- + Tenuta sul bagnato
- + Tenuta in frenata
- + Tenuta di strada

Durata e sicurezza: ecco il più che ti assicura Goodyear G800+S, pneumatico radiale con cintura d'acciaio. Chilometro dopo chilometro per tanti e poi tanti chilometri, G800+S si comporta sempre come se fosse nuovo: anche nelle situazioni più critiche. Ricorda dunque: G800+S, le Goodyear con il più... da oggi le tue gomme.

GOOD YEAR

In vendita da: **MONCINI GOMME**

Trieste - Viale Miramare 9 - piazza Libertà 3 - via Flavia 22

GIULIANA GOMME

Trieste - via F. Severo 30 - via Gambini 4.

NON SOLTANTO INDUSTRIALI E POSSIDENTI DIVENTANO BERSAGLIO DEI RAPITORI SEQUESTRO DI UN BIMBO A BOLOGNA CHIESTI 100 MILIONI DI RISCATTO

Roberto Filoni, undici anni, non è giunto a scuola ieri mattina - Nel primo pomeriggio una telefonata anonima ha avvertito il padre - Questi è un commerciante dai mezzi limitati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 27. Un bimbo di anni, Roberto Filoni, stamattina non si è presentato a scuola. Verso le 11.30 una telefonata anonima è giunta al babbo. «Tuo figlio è

Ultima ora

È STATO RITROVATO

Roberto Filoni è stato ritrovato alle 22.30 circa in casa di una cugina. Non si hanno per il momento altri particolari.

Stato rapito, prepara 100 milioni per il riscatto. L'uomo ha avvertito la polizia. E' così scattato l'allarme. Si tratta di un rapimento o di un semplice sequestro? Chi è Roberto Filoni? Frequento la prima media delle scuole «Guido Renzi» abita con i genitori e due fratelli in viale Paolo Costa, all'indirizzo della città. E' alto, magrissimo, capelli castani, maglione bianco sotto il cappotto di loden cammello. Come tutte le mattine, Roberto ha lasciato l'abitazione e con i libri sotto il braccio ha preso l'autobus per raggiungere la scuola, dove però non è arrivato.

In un primo momento gli inquirenti non hanno dato un'occhiata al padre. Poi, quando ha telefonato al padre per sapere se Roberto si era presentato alle scuole, hanno capito che non si trattava di una normale assenza. Al tempo stesso il padre ha capito che la telefonata riceveva poco prima non era uno scherzo. Una voce maschile, quasi simile a quella di un bimbo, aveva detto a Luigi Filoni, commerciante, padre di Roberto, di preparare il riscatto: 100 milioni toni, senza se e senza senza, senza se e senza senza.

A questo punto la polizia, avvertita dal Filoni, ha cominciato subito le indagini. E nel pomeriggio una «Fiat 124 coupé» rossa, targata Cagliari, a bordo della quale erano stati notati

Americani pidocchiosi

Atlanta, 27. Il centro nazionale per il controllo sanitario negli Stati Uniti ha rilevato che i pidocchi e scabbia affliggono i bambini americani in numero maggiore rispetto a qualsiasi altro periodo dopo la fine della seconda guerra mondiale. Il centro afferma che nessun comitato sociale deve essere applicato a questi parassiti poiché essi hanno ormai travalicato le linee demografiche del corpo sociale, passando indisturbati da una classe all'altra.

Il centro di controllo sanitario, rilevando questa realtà, aggiunge che essa non rappresenta tuttavia un pericolo per l'igiene pubblica, poiché l'unico danno è il fastidio individuale che questi parassiti procurano. Il trattamento dei pidocchi da persona all'altra, riferisce il centro, avviene per contatto casuale, mentre la scabbia viene trasmessa per diretto contatto fisico.

nella città di Orsk, dove viveva sotto il nome di Paulina. Il fatto è raccontato oggi dal giornale «Pravda Vostok» il quale precisa che la polizia sta ancora indagando sulla vicenda che presenta alcuni aspetti misteriosi. Tutto ebbe inizio nell'autunno 1972 quando Barno Azizova uscì di casa accompagnata dalla sorella maggiore per andare all'asilo. Le chiacchiere delle due bambine a bordo dell'autobus attirarono l'attenzione di una giovane donna che le accompagnò a scuola. Più tardi la donna si presentò di nuovo all'asilo affermando di essere una vicina di casa degli Azizova incaricata di riportare Barno a casa. Da allora la bambina scomparve nel nulla.

La polizia lanciò un'operazione di ricerca prima nell'ambito dell'Uzbekistan poi in tutta l'Unione Sovietica interrogando

centinaia di persone. Moltissimi volte gli Azizova furono accompagnati a vedere delle bambine, nessuna delle quali risultò essere Barno. Finalmente nell'ottobre dello scorso anno la polizia mostrò agli Azizova la fotografia di una bambina di cinque anni che si sospettava fosse Barno. Gli Azizova si recarono allora a Orsk, a 1600 chilometri di distanza dove viveva sotto il nome di Paulina la bambina della fotografia. Paulina appena visti gli Azizova si è diretta correndo verso la signora gridando «mamma».

Il giornale precisa che la bambina viveva presso una vedova la quale ha dichiarato di aver incontrato a Tashkent. Secondo il racconto della vedova, verso la fine del 1972, si trovava al terminal aereo di Tashkent cominciò a parlare con una donna accompagnata

dalla bambina. A un certo punto la donna si allontanò dicendo che andava ad acquistare una linde e non fece più ritorno. La vedova decise allora di portare la bambina con sé con l'intenzione di adottarla. Il giornale aggiunge che la polizia sta ora indagando sul perché la vedova non denunciò il fatto né avviò la procedura per l'adozione.

(Ansa - Upi)

Continuano le ricerche dei rapitori di Vincenzino

Napoli, 27. Continuano senza sosta le indagini da parte di polizia e carabinieri per identificare i rapitori del piccolo Vincenzino Guida di sedici mesi, strappato dalle braccia della madre la sera del cinque gennaio scorso in via dei Platani, a San Sebastiano al Vesuvio e liberato tre giorni fa dopo il pagamento della somma del riscatto: 220 milioni. Gli inquirenti non trascurano alcun elemento di valutazione, ma a quanto pare sino ad oggi nessun elemento utile si è avuto ai fini delle indagini che sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica, Aldo Minala.

Dopo una serie di perquisizioni a Barra e nella zona vesuviana, sono stati interrogati i genitori del piccolo, Antonio Guida e Concetta Gallozza, il nonno paterno, Salvatore Gallozza, pasticcere a Barra, nonché i legali della famiglia, gli avvocati Cirio Giordano e Walter Esposito. Sull'esito dell'interrogatorio viene mantenuto il massimo riserbo. Da indiscrezioni, però, si è appreso che i genitori avrebbero riferito al magistrato sulle circostanze del rapimento, confermando quanto detto la sera del sequestro ai carabinieri di San Sebastiano al Vesuvio.

I genitori avrebbero aggiunto di essere del tutto estranei all'operazione per il versamento della somma del riscatto e di non poter dare pertanto notizie in proposito. Anche Salvatore Gallozza avrebbe detto ai due Minala di non sapere nulla delle trattative con i banditi in quanto esse sarebbero state condotte dai due legali. Osserva, a loro volta, si sarebbero frimicati dietro il segreto professionale. Intanto, si è appreso che gli otto milioni sequestrati nel corso di perquisizioni domiciliari a Barra, in casa di una delle persone fermate, non provengono da alcun riscatto. Il magistrato inquirente continua

oggi pomeriggio le indagini con l'interrogatorio di alcuni parenti del Gallozza-Guida.

TORRE DI TOPI contro le scioperanti

Parigi, 27. Un'arma anti-scioperanti senza precedenti è stata utilizzata dal direttore di una fabbrica tessile di Grand-Croix, nella Lorena: i topi. Per far uscire dalla fabbrica le trentacinque operaie che l'occupano dal 6 gennaio, il direttore ha fatto liberare stasera all'interno dello stabilimento alcune casse di topi. Il panico è stato generale, e solo l'intervento di un gruppo di operai ha permesso, al termine di una caccia accanita di respingere il «nemico». L'occupazione della fabbrica continua.

(Ansa)

SI E' INIZIATO L'ULTIMO ATTO DELLA CLAMOROSA VICENDA AMERICANA

PRIMA UDIZIENZA DEL PROCESSO ALL'EREDITIERA PATRICIA HEARST

L'accusa è di aver partecipato, armi alla mano, a una rapina insieme ai componenti dell'«esercito simphonese». La difesa tenterà la carta del lavaggio del cervello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 27. Comincia oggi il processo all'ereditiera americana Patricia Hearst, accusata di aver partecipato a una rapina in banca il 15 aprile del 1974. La difesa, condotta dagli avvocati Lee Bailey e Albert Johnson, che non nega la partecipazione alla rapina, vuol dimostrare che la ventunenne Patricia fu costretta con la forza all'azione criminale dell'esercito simphonese. Secondo la difesa, dopo il suo rapimento, la donna venne sottoposta al lavaggio del cervello e la sua partecipazione all'azione dei suoi compagni deve essere vista sotto questa luce. Era stata anche sollecitata al suo rapimento, la donna venne sottoposta al lavaggio del cervello e la sua partecipazione all'azione dei suoi compagni deve essere vista sotto questa luce. Era stata anche sollecitata al suo rapimento, la donna venne sottoposta al lavaggio del cervello e la sua partecipazione all'azione dei suoi compagni deve essere vista sotto questa luce.

dell'FBI a Los Angeles, il 17 maggio 1974. Duecentocinquanta persone erano disponibili per essere scelte a comporre la giuria di dodici che deve pronunciarsi sul caso della rapina. Si prevedeva che il processo durasse un paio di mesi, e durante questo periodo i giurati dovranno vivere completamente separati in un albergo della città per non subire influenze di alcun genere. Quando i dodici giurati saranno stati scelti comincerà il dibattimento vero e proprio, ma anche in questi giorni di preparazione non sono mancati i battibecchi. Il pubblico ministero, James Browning, ha chiesto al giudice Oliver Curtis di approvare una mozione della pubblica accusa per far cessare le dichiarazioni

della difesa alla stampa. «Sarà immediatamente negata», ha sostenuto il giudice. Il pubblico ministero ha quindi fatto notare come la pubblica accusa si può trovare svantaggiata. «Come può la pubblica accusa avere la garanzia di non parlare alla stampa come fa la difesa», ha detto Browning. «Quando la suscettibilità del giudice, questi ha immediatamente risposto: «Lei avrà un giudizio più giusto». L'interesse che il processo a Patricia Hearst desta nel mondo è espresso dal numero dei posti che sono stati riservati ai giornalisti nell'aula del processo. Centocinquanta posti sono stati destinati ai giornalisti, mentre sessantasei sono per il pubblico e sei, infine, per i

parenti della giovane imputata. Nelle udienze che hanno preceduto il processo, Patricia Hearst, ereditiera di uno dei maggiori patrimoni editoriali degli Stati Uniti, appariva debole e con gli occhi cerchiati. A poca distanza da lei, il padre, Randolph Hearst, proprietario del «San Francisco Examiner», la madre Catherine e la sorella minore Vicki. Non appena cominciò il processo vero e proprio le prime testimonianze verranno fornite dagli impiegati e dai clienti che si trovavano nella banca Hibernia quando i simphonisti fecero irruzione, armi alla mano, per compiere la rapina. La difesa di Patricia non ha ancora detto se l'accusata intende testimoniare. La sua difesa, Jack V. Fox

UN «COLPO» DAVVERO FULMINEO IN UN UFFICIO POSTALE

IN SESSANTA SECONDI A ROMA CINQUE RAPINANO 138 MILIONI

Raffiche di mitra dopo l'irruzione da una porta laterale. I banditi hanno trascorso l'intera notte in un furgoncino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27. Fulminea rapina stamane, poco dopo le 7, nell'ufficio postale di via Taranto. A portarla a termine sono stati due gruppi di banditi, in tutto cinque uomini, tutti armati di mitra e pistole. I cinque malviventi hanno sparato raffiche di mitra e dopo aver mandato in frantumi un'altra vetrata hanno raggiunto un corridoio nel quale si trovava il carrello destinato al trasporto dei valori all'interno dell'edificio in cui si trovavano le cassette. I cinque ne hanno afferrata una ciascuna e quindi sono fuggiti ripercorrendo la stessa strada. La rapina è iniziata alle 7.10. Alle 7.11 gli era tutto concluso e le due «Alfette» che aspettavano fuori i malviventi sono partite a gran velocità dirigendosi una verso via La Spina, l'altra verso via Taranto. Se i malviventi avessero fatto irruzione nell'ufficio postale dove si trovavano le cassette, il carrello coi

valori sarebbe stato trasportato ai piani superiori, dove si trovava l'ufficio cassa per il pagamento degli stipendi, per cui il colpo non sarebbe stato più possibile. Le due auto usate dai banditi per la fuga, trovate rispettivamente in via dei Sabelli e in una strada laterale di via Portonaccio, unitamente al furgoncino, sono state portate al commissariato di San Lorenzo dove la polizia scientifica ha effettuato un minuzioso controllo fotografico ed altri accertamenti per risalire alla prima e la seconda vetrata mandata in frantumi dai banditi, la polizia ha trovato un caricatore di mitra i cui proiettili sono all'esame balistico dei tecnici della questura.

Un'Alfa Romeo in provincia di Potenza, molti automobilisti, sorpresi dall'autentica sorpresa che si è abbattuta in più punti, sono stati costretti da pattuglie di carabinieri della tenuta di Melfi. Da tutta la zona preoccupante situazione gli unici a trovarsi vantaggio saranno i poliziotti i quali finalmente potranno trovare la neve che dove fino a qualche giorno fa c'era soltanto nevischio frammisto a sassi e terriccio.

GIOVANE A CAGLIARI A MARTELLATE RIDUCE la madre in fin di vita

Cagliari, 27. Un giovane ha ripetutamente colpito con un martello la madre e convinta d'avere ucciso si è costituito alla squadra mobile della questura. Alle ore 13.35, infatti, Andrea Cannas di 27 anni si è presentato nei locali di via Amat affermando di aver ucciso la madre con un martello. La madre viveva con lui, in un appartamento al secondo piano di uno stabile in una zona residenziale della città. Gli agenti della mobile, recatisi sul posto agli ordini del dott. Simula, hanno rinvenuto la donna gravemente ferita ed in un lago di sangue. Trasportata all'ospedale civile Irma Cannas è stata ricoverata con prognosi riservata. Le sue condizioni sono infatti gravissime.

Andrea Cannas ha tra l'altro dichiarato al dirigente la squadra mobile dott. Virgilio Fichera, mentre la madre era in coma ed io la colpiva senza pietà come se fosse un cane, mi pregava di perdonare tutto al male che mi aveva fatto. Il procuratore della Repubblica capirà tutto. Andrea Cannas, che delle denunce per reati contro il patrimonio, fu ricoverato in clinica psichiatrica per disturbi nervosi accusati in passato. Dopo la sua sconcertante dichiarazione, risultata vera, è stato arrestato e tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Molti paesi sono isolati

Roma, 27. Dopo una lunga parentesi che si protrasse ormai dal mese di novembre, durante la quale la nebbia e il gelo sono stati le uniche manifestazioni di rilievo che hanno interessato prevalentemente zone dell'Italia centro-settentrionale, da due giorni la maggior parte delle regioni italiane e particolarmente quelle centro-meridionali a partire dall'Emilia-Romagna sono sotto la sferza di un'ondata di maltempo.

Lungo tutto l'arco alpino e nelle regioni adiacenti il cielo è poco nuvoloso, ma la temperatura ha subito una così brusca diminuzione, per cui lunghi tratti di strade di montagna e anche di pianura, specie se esposte all'ombra, sono ricoperti di strati di ghiaccio che obbligano gli automobilisti a procedere con cautela per non incorrere in pericolosi slittamenti. Il record per quanto riguarda le temperature minime, spetta alla zona cambrica, specie in provincia veramente polare, meno 22 al passo di Pordoi, meno 18 al Falzarego.

Bufera di neve, tempeste e piogge intermittenziali hanno impedito, invece, molte zone del Centro e del Sud d'Italia dall'Emilia in giù. Dopo due anni di assenza la neve ha fatto la sua riapparizione nel Bolognese e nel Forlivese. A Bologna la precipitazione nevosa è durata poco tempo. A Forlì lo strato nevoso ha raggiunto i cinque centimetri. Per il transito sui valichi della zona sono state chiuse le stazioni delle gomme da neve. In serata, è ripreso a nevicare sull'«Autostrada del Sole» nel tratto appenninico tra Riva degli Schiavoni e il valico.

Sui tutti i valichi e su quasi tutte le strade situate al di sopra dei 600 metri dell'Appennino tosco-emiliano, delle Marche, dell'Umbria, dell'Abruzzo, del Molise, del Lazio, della Campania, specie in provincia di Benevento, della Puglia sui rilievi del Gargano e dell'Appennino Dauno, della Basilicata, in provincia di Potenza, della Calabria, in provincia di Catanzaro, in provincia di Cosenza, la situazione è simile.

Per altri cinque-sette giorni sulle regioni centro-meridionali ci sarà freddo e neve. Edmondo Bernacca, l'esperto meteorologo che commenta ogni sera in TV l'evoluzione delle condizioni meteorologiche, prevede infatti che l'attuale situazione del tempo, poco favorevole per Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania e, più limitatamente per Abruzzo, Lazio e Marche, permanga per i prossimi giorni.

«Tutto questo» — ha spiegato Bernacca — «perché rimarranno inalterate delle particolari condizioni meteorologiche derivanti da zone di bassa pressione provocate da flussi di aria fredda da Scandinavia, Francia, Spagna che interessano poi il Mediterraneo centrale e quello occidentale. Non c'è da stupirsi, comunque, perché questo calo della temperatura e la presenza di abbondanti nevicate nel Centro Sud (invece che al Nord) è una delle caratteristiche della stagione invernale che sta attraversando uno dei periodi di maggiore accentuazione».

DA IERI DAVANTI AL TRIBUNALE DI BRUGES

A giudizio per ratto tre calabresi in Belgio

Un quarto sarà giudicato in Italia dov'è avvenuto l'arresto - Rapirono 2 bimbi di una ricca famiglia

Bruges, 27. Si è aperto oggi di fronte al tribunale di Bruges il processo contro tre calabresi accusati di aver rapito i due figli di una ricca coppia belga. Si tratta del primo caso di rapimento di minore in Belgio. I tre imputati sono Mario Cetera, 35 anni, da Longobucco; suo fratello Giuseppe, 36 anni, e Benedetto Sapia, 36 anni, da Cosenza. Solo Sapia ha confessato di aver preso parte al rapimento il 22 giugno dell'anno scorso nell'elegante stazione balneare di Knocke Le Zoute.

I tre sono pure accusati di aver formato una banda e di rapire a mano armata. Rischiavano una pena detentiva massima di 10 anni. Un quarto uomo, il 30enne Antonio Tagliaro, è stato arrestato in Italia e qui sarà processato, in relazione al rapimento. La polizia cerca altri due uomini, la cui identità non è nota. Tagliaro è accusato di aver fatto irruzione armato nella villa della famiglia Bonnet-Germeau, portando via i bambini e rubando gioielli per 500 mila franchi.

I bambini rapiti sono Ingrid Bonnet, di 3 anni, e il fratello Hubert, di 6. La loro madre, Berthe Germeau, appartiene a una ricca famiglia di industriali dell'acciaio. Il caso è ben lungi dall'essere chiaro, dato che i rapitori non chiesero mai un riscatto. Poco chiare sono anche le relazioni tra i Bonnet e Mario Cetera. La coppia conosceva Cetera che gestiva un night club a Ostenda e con lui avevano discusso un progetto da realizzare in Calabria. I bambini vennero tenuti dai rapitori per poco tempo. Prelevati alle 3 del mattino del 22 giugno, vennero ritrovati illesi in una cabina telefonica 48 ore dopo, a 40 km di distanza.

Difficile ritorno



Toronto, 27. Giocando sui tralicci di un ponte questo bambino si ritrovò in una posizione davvero scomoda. Per tirarlo giù sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

RICCO TUNISINO rapito in Libia

Tunis, 27. Il figlio di un imprenditore tunisino è stato rapito in Libia. Il rapimento è avvenuto la notte scorsa e la notizia è stata resa di pubblico dominio soltanto oggi. Il rapito, Raouf M'henni, ingegnere, di circa 25 anni, è figlio del costruttore edile Ali M'henni che ha in Libia appalti per la costruzione di palazzi, stadi e ponti. Secondo testimoni il giovane, che stava rientrando a

BESTIALE DELITTO SCOPERTO ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'

LEGATA E STRANGOLATA UNA MONDANA A TORINO

Soltanto ipotesi sul movente - Forse è stata uccisa da più persone

Torino, 27. Il cadavere di una mondana è stato trovato, questa mattina verso le 8.30, nella sterpaglia fra corso Lecce e corso Aldo Moro, alla periferia Nord di Torino. La donna, Gaetana di Francesco, di 46 anni, nata a San Cataldo (Calabria), è residente da alcuni anni a Torino, è stata strangolata. E' stato un passante a trovare il cadavere, che giaceva dietro uno dei tanti cespugli che costellano la strada. Gli investigatori stanno cercando l'amante della vittima, che da circa due anni è latitante, essendo colpito da ordine di carcerazione in seguito ad una condanna per sfruttamento della prostituzione della donna. L'uomo, però, non dovrebbe avere grossi motivi di rancore verso la Di Francesco che, dopo l'ar-

resto dell'uomo cercò di difenderlo strenuamente, tanto da essere accusata di favoreggiamento. Un'ipotesi che si va facendo strada, alla luce degli elementi emersi da una prima ricostruzione del delitto, è che a compiere l'omicidio non sia stata una persona sola. La prostituta prima di essere uccisa ha avuto gli abiti in parte strappati ed è stata legata, ed è improbabile, secondo gli inquirenti, che un solo individuo sia stato in grado di fare tutto ciò. Oltretutto, come si è detto, la donna ha avuto una reazione disperata. Per quanto riguarda il movente del delitto, le indagini non hanno accertato alcun motivo. Gli investigatori stanno ricercando l'amante della vittima, che da circa due anni è latitante, essendo colpito da ordine di carcerazione in seguito ad una condanna per sfruttamento della prostituzione della donna. L'uomo, però, non dovrebbe avere grossi motivi di rancore verso la Di Francesco che, dopo l'ar-

resto dell'uomo cercò di difenderlo strenuamente, tanto da essere accusata di favoreggiamento. Un'ipotesi che si va facendo strada, alla luce degli elementi emersi da una prima ricostruzione del delitto, è che a compiere l'omicidio non sia stata una persona sola. La prostituta prima di essere uccisa ha avuto gli abiti in parte strappati ed è stata legata, ed è improbabile, secondo gli inquirenti, che un solo individuo sia stato in grado di fare tutto ciò. Oltretutto, come si è detto, la donna ha avuto una reazione disperata. Per quanto riguarda il movente del delitto, le indagini non hanno accertato alcun motivo. Gli investigatori stanno ricercando l'amante della vittima, che da circa due anni è latitante, essendo colpito da ordine di carcerazione in seguito ad una condanna per sfruttamento della prostituzione della donna. L'uomo, però, non dovrebbe avere grossi motivi di rancore verso la Di Francesco che, dopo l'ar-

(Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 27. Guerriglia urbana, un consistente aumento della violenza criminale armata stanno convincendo la polizia britannica che forse la figura del «bobby» londinese disarmato e inesperto della strada è un anacronismo. Sempre più nella televisione compaiono poliziotti con elmetto e fucile. Ora i «police» maneggiano la pistola con sorprendente e inaspettata abilità. «Non sono molti a pensare che il destino del poliziotto britannico sia quello di girare armato come tutti i suoi colleghi degli altri paesi, ma senza dubbio si sta facendo l'idea che un maggior numero di essi deve essere armato e un maggior numero deve essere addestrato nell'uso delle armi. Un portavoce della Federa-

STA SCOMPARENDO LA TRADIZIONALE IMMAGINE DELLA POLIZIA INGLESE

Il «bobby» londinese si arma contro la malavita più ardita

Duecento agenti forniti di «strumenti» - Un gruppo speciale anti-«lra»

Londra, 27. Duecento agenti forniti di «strumenti» - Un gruppo speciale anti-«lra»

Londra, 27. Duecento agenti forniti di «strumenti» - Un gruppo speciale anti-«lra»

MISTERIOSA VICENDA di bimba russa rapita

Mosca, 27. Rapita nella città di Andrievskaya (nell'Uzbekistan) quando aveva due anni una bambina tedesca, Barno Azizova è stata ritrovata tre anni fa tardi 1600 chilometri di distanza,

Thoeni, miglior tempo nella prima prova, ha dovuto accontentarsi del secondo posto finale - Gros è giunto solo quinto

tutti gli impegni i giocatori arancioni, che possono solo sperare di conseguire qualche risultato di prestigio.

G. V.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RELAZIONE DI RUMSFELD AL CONGRESSO

Pentagono chiede di rinforzare la Nato

Lo schieramento del Patto di Varsavia in grado di sferrare attacchi-lampo

Washington, 27. Il ministro della difesa americana, Donald Rumsfeld, ha annunciato oggi al congresso che il Pentagono ha deciso di aumentare di 10 miliardi di dollari gli stan-
dardi per la difesa, dichiarando che la forza del Patto di Varsavia dispone di mezzi e di personale di uomini e mezzi che sono in grado di sferrare un attacco di sorpresa contro la Nato, cui non sarebbe possibile resistere. Queste stime sono contenute nel rapporto annuale del segretario per la difesa, in margine al bilancio per il 1979. Secondo Rumsfeld, la settimana scorsa, prima di una spesa per il Pentagono di 100 miliardi e 100 milioni di dollari per l'esercizio di guerra che avrà inizio il primo luglio prossimo.

Secondo Rumsfeld, le forze sovietiche e degli altri paesi dell'Europa orientale sembrano essere più ampie di quelle della Nato. Il rapporto dice che sarebbero in grado di sferrare un attacco di sorpresa contro la Nato, cui non sarebbe possibile resistere. Queste stime sono contenute nel rapporto annuale del segretario per la difesa, in margine al bilancio per il 1979. Secondo Rumsfeld, la settimana scorsa, prima di una spesa per il Pentagono di 100 miliardi e 100 milioni di dollari per l'esercizio di guerra che avrà inizio il primo luglio prossimo.

Secondo Rumsfeld, le forze sovietiche e degli altri paesi dell'Europa orientale sembrano essere più ampie di quelle della Nato. Il rapporto dice che sarebbero in grado di sferrare un attacco di sorpresa contro la Nato, cui non sarebbe possibile resistere. Queste stime sono contenute nel rapporto annuale del segretario per la difesa, in margine al bilancio per il 1979. Secondo Rumsfeld, la settimana scorsa, prima di una spesa per il Pentagono di 100 miliardi e 100 milioni di dollari per l'esercizio di guerra che avrà inizio il primo luglio prossimo.

Secondo Rumsfeld, le forze sovietiche e degli altri paesi dell'Europa orientale sembrano essere più ampie di quelle della Nato. Il rapporto dice che sarebbero in grado di sferrare un attacco di sorpresa contro la Nato, cui non sarebbe possibile resistere. Queste stime sono contenute nel rapporto annuale del segretario per la difesa, in margine al bilancio per il 1979. Secondo Rumsfeld, la settimana scorsa, prima di una spesa per il Pentagono di 100 miliardi e 100 milioni di dollari per l'esercizio di guerra che avrà inizio il primo luglio prossimo.

Secondo Rumsfeld, le forze sovietiche e degli altri paesi dell'Europa orientale sembrano essere più ampie di quelle della Nato. Il rapporto dice che sarebbero in grado di sferrare un attacco di sorpresa contro la Nato, cui non sarebbe possibile resistere. Queste stime sono contenute nel rapporto annuale del segretario per la difesa, in margine al bilancio per il 1979. Secondo Rumsfeld, la settimana scorsa, prima di una spesa per il Pentagono di 100 miliardi e 100 milioni di dollari per l'esercizio di guerra che avrà inizio il primo luglio prossimo.

Secondo Rumsfeld, le forze sovietiche e degli altri paesi dell'Europa orientale sembrano essere più ampie di quelle della Nato. Il rapporto dice che sarebbero in grado di sferrare un attacco di sorpresa contro la Nato, cui non sarebbe possibile resistere. Queste stime sono contenute nel rapporto annuale del segretario per la difesa, in margine al bilancio per il 1979. Secondo Rumsfeld, la settimana scorsa, prima di una spesa per il Pentagono di 100 miliardi e 100 milioni di dollari per l'esercizio di guerra che avrà inizio il primo luglio prossimo.

Secondo Rumsfeld, le forze sovietiche e degli altri paesi dell'Europa orientale sembrano essere più ampie di quelle della Nato. Il rapporto dice che sarebbero in grado di sferrare un attacco di sorpresa contro la Nato, cui non sarebbe possibile resistere. Queste stime sono contenute nel rapporto annuale del segretario per la difesa, in margine al bilancio per il 1979. Secondo Rumsfeld, la settimana scorsa, prima di una spesa per il Pentagono di 100 miliardi e 100 milioni di dollari per l'esercizio di guerra che avrà inizio il primo luglio prossimo.

Secondo Rumsfeld, le forze sovietiche e degli altri paesi dell'Europa orientale sembrano essere più ampie di quelle della Nato. Il rapporto dice che sarebbero in grado di sferrare un attacco di sorpresa contro la Nato, cui non sarebbe possibile resistere. Queste stime sono contenute nel rapporto annuale del segretario per la difesa, in margine al bilancio per il 1979. Secondo Rumsfeld, la settimana scorsa, prima di una spesa per il Pentagono di 100 miliardi e 100 milioni di dollari per l'esercizio di guerra che avrà inizio il primo luglio prossimo.

Secondo Rumsfeld, le forze sovietiche e degli altri paesi dell'Europa orientale sembrano essere più ampie di quelle della Nato. Il rapporto dice che sarebbero in grado di sferrare un attacco di sorpresa contro la Nato, cui non sarebbe possibile resistere. Queste stime sono contenute nel rapporto annuale del segretario per la difesa, in margine al bilancio per il 1979. Secondo Rumsfeld, la settimana scorsa, prima di una spesa per il Pentagono di 100 miliardi e 100 milioni di dollari per l'esercizio di guerra che avrà inizio il primo luglio prossimo.

Secondo Rumsfeld, le forze sovietiche e degli altri paesi dell'Europa orientale sembrano essere più ampie di quelle della Nato. Il rapporto dice che sarebbero in grado di sferrare un attacco di sorpresa contro la Nato, cui non sarebbe possibile resistere. Queste stime sono contenute nel rapporto annuale del segretario per la difesa, in margine al bilancio per il 1979. Secondo Rumsfeld, la settimana scorsa, prima di una spesa per il Pentagono di 100 miliardi e 100 milioni di dollari per l'esercizio di guerra che avrà inizio il primo luglio prossimo.

Secondo Rumsfeld, le forze sovietiche e degli altri paesi dell'Europa orientale sembrano essere più ampie di quelle della Nato. Il rapporto dice che sarebbero in grado di sferrare un attacco di sorpresa contro la Nato, cui non sarebbe possibile resistere. Queste stime sono contenute nel rapporto annuale del segretario per la difesa, in margine al bilancio per il 1979. Secondo Rumsfeld, la settimana scorsa, prima di una spesa per il Pentagono di 100 miliardi e 100 milioni di dollari per l'esercizio di guerra che avrà inizio il primo luglio prossimo.

SI ESTENDE IL FOCOLAIO DI GUERRA IN AFRICA

Battaglia nel Sahara fra marocchini e algerini

I combattimenti in territorio mauritano - «Molti morti» Offensiva delle truppe di Hassan - Compagno i «Sam 6»

Algeri, 27. Violenti combattimenti sono scoppiati fra truppe dell'esercito algerino e del regio esercito marocchino in seguito alla contesa sul territorio sahariano che la Spagna lascia libera quanto prima. A quanto riferisce l'agenzia di stampa algerina, sono state le forze marocchine ad attaccare, prendendo di mira un reparto dell'esercito algerino che stava trasportando viveri e medicinali ai profughi sahariani rifugiati ad Agahala, nella regione di frontiera fra la Mauritania e il Sahara spagnolo. La notizia dei combattimenti è stata confermata da fonti marocchine ufficiali le quali hanno precisato che c'erano molti morti, e che il grave incidente si era verificato in territorio mauritano, a Sud di El Mogheirel.

Si tratta del primo incidente grave fra gli eserciti dei due stati nordafricani, nella lunga disputa per il Sahara spagnolo. Entro il 28 febbraio il Marocco e la Mauritania dovrebbero dividersi il territorio, in seguito al ritiro degli spagnoli. Ma l'Algeria è contraria alla spartizione e appoggia attivamente il movimento indipendentista sahariano del fronte Polisario.

Stamane, prima di dare notizie particolareggiate dei combattimenti, l'agenzia di stampa algerina aveva comunicato: «Truppe della monarchia marocchina hanno sferrato una brutale offensiva, con l'appoggio di enormi mezzi militari, contro la zona liberata di Agahala controllata dal fronte Polisario». I soldati marocchini — diceva l'agenzia algerina — «stanno commettendo atti di inaudita brutalità in danno della popolazione sahariana che si era rifugiata nella zona liberata. L'esercito del Marocco, con atti di vero e proprio genocidio, massacrava tutti gli abitanti che incontrava, distruggeva gli accampamenti, metteva a ferro e fuoco il territorio... la situazione nel Sahara occidentale ha raggiunto oggi una gravità estrema, senza precedenti dall'inizio dell'invasione marocchina-mauritana».

Domenica scorsa i marocchini avevano comunicato che uno dei loro caccia a reazione, un «F-5» di fabbricazione americana, era stato abbattuto la settimana scorsa con un missile «Sam-6», mentre effettuava una missione di appoggio alle forze di terra. I marocchini avevano in seguito sostenuto che il missile non poteva essere stato lanciato dagli uomini del fronte Polisario, troppo inesperti per farlo, e che quindi doveva essersi stato l'incidente di potenza estrema. Notizie di fonte spagnola dicono, in proposito, che il Polisario gode dell'assistenza di consiglieri cubani e vietnamiti.

Oggi l'agenzia di stampa algerina ha reso noto che il pilota dell'«F-5» abbattuto, dato per morto dai marocchini, era stato invece preso prigioniero dai combattenti del fronte Polisario, che egli si chiama Bouabakar Ahmed e che ha 30 anni. Secondo l'agenzia algerina, i guerriglieri sahariani hanno preso prigionieri 37 combattenti marocchini e che all'inizio dei combattimenti, in dicembre, erano stati uccisi 72 marocchini e 219 mauritani. Il «fronte Polisario» — da parte sua — ha sostenuto di aver abbattuto sei aerei marocchini tra cui un «F-5» e di trasportare «Ercules C-130».

Intanto il giornale «El Moudjahid», organo del governo algerino, ha sferrato un violento attacco verbale al Re del Marocco Hassan II, sotto il titolo «L'invasione del Sahara», secondo il giornale, sono in corso loschi preparativi di guerra seguiti ad una riunione, avvenuta a Rabat, fra il vice ammiraglio Frederick Turner, comandante della Sesta Flotta americana, il Re del Marocco e il governatore della provincia sahariana.

Nella cittadina di Masna, al confine con la Siria, due soldati sono stati uccisi e altri sette feriti per mano di estremisti di sinistra che hanno tentato di entrare nella città. La polizia rientra in caserma dopo una scorta.

Il giorno 27 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari Lea Martinelli ved. Cheri.

Ne danno il triste annuncio il figlio LUIGI, la moglie ANITA e le nipoti LUISA ed ELENA, i figli MARIO, VITTORIO GUIDO e FULVIO, con le rispettive mogli e figli, la nipote MARIANNA e i parenti tutti. I funerali, provenienti da Udine, avranno luogo il giorno 29 corrente alle ore 10.30, al Cimitero di Sant'Anna di Trieste, ove la cara salma sarà tumulata.

Udine, 27 gennaio 1978.

La Camera dei rappresentanti americani ha deciso con 323 voti favorevoli e 99 contrari di vietare la fornitura di ulteriori aiuti ai movimenti filo-occidentali che combattono in Angola. La Camera, associandosi all'azione già intrapresa dal Senato, ha pertanto respinto l'appello rivoluto proprio oggi dal Presidente Ford che l'aveva messo in guardia sulle disastrose conseguenze che la fine degli aiuti avrebbe avuto sia per il «Fronte» che per l'«Unita».

Senza gli aiuti — aveva detto Ford — i movimenti angolani appoggiati dagli Stati Uniti verrebbero nuovamente degenerati in scontri aperti. L'ipotesi sembra trovare conferma nel racconto fatto da un gruppo di stranieri fuggiti frettolosamente da Huambo, la capitale provvisoria dell'«Unita», e giunto a Lusaka nello Zambia a bordo di un aereo. Stando a quanto hanno raccontato i testimoni, stamane all'alba fra le forze dell'«Unita» e i soldati ribelli del «Fronte» sarebbe scoppiata una violenta battaglia.

Il focolaio principale si è sviluppato a circa un chilometro dall'aeroporto di Huambo, proprio nella zona in cui si trovavano accampate truppe dell'«Unita» e del «Fronte». Lo scontro era ancora in corso allorché i fuggiaschi, raccolti frettolosamente la loro roba, si sono precipitati all'aeroporto.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8
Il Piccolo è iscritto
alla F.I.R.C. - Federazione
Italiana Editori Giornali

Il 27 gennaio si è spento serenamente l'AVV. Giorgio Amodeo.

Partecipano al lutto ROBERTO ANTONIONE e famiglia. Trieste, 28 gennaio 1978.

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA GABRIELLI, i figli FULVIO con la moglie LARA e FABIO con la moglie AVE, i nipoti DANIELA, ALESSANDRA col marito SERGIO INVERNIZZI, PIERO, GLORIA e GIORGIO, i cognati ONDINA AMODEO, ANDREA e ILDE BENEDETTI e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. ATTILIO TREVISANI e al dott. EDOARDO MAZZUCATO per l'amorevole e validissima assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30, muovendo dall'abitazione per la chiesa di via del Ronco.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Ricordano il caro zio Giorgio.

Il giorno 26 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari LIGIO e BIANCA AMODEO con FILIPPO e MARIAPIA, PIERO e LIVIA BORGNA con GIOVANNI ed ELISABETTA, MARCO e ADRIANA BENEDETTI con FRANCO.

Partecipano al lutto STEFANO e ISA BALASSA, ANITA, NEDDA e PIERLUIGI CARNIEL, DIEGO, FRANCA, ANNA e SILVIA DE CASTRO, CARLO CORBATO e famiglia.

SERGIO e LIVIA DARIS, LUCIANO e LUCIANA FAVRETTO, ITALO e ALMA GABRIELLI, AUGUSTO e CLOE GABRIELLI, FRANCO e PIA GABRIELLI, GIULIANA e GABRIELLA DE GRIBALDI, ELIDA MALAGO ved. VIEZ, MASSIMO e ANNAMARIA VIEZZOLI, FRANCO e TOTI VIEZZOLI.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Si associano al lutto SILVIO ERNE, GIORGIO FAVENTO, GRAZIANO GABRIELICH, GUIDO ILLEN, PAOLO JAMAR, BRUNO MALUSA, VALERIANO PANTALISSE, GASTONE ROCCO, GUIDO WALTER, FRANCO BUTTAZZONI, SERGIO BUTTAZZONI, Associazione Nazionale Alcantari Canottaggio-Canoa.

Trieste, 28 gennaio 1978.

DULIO e PALMIRA VERSA partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 28 gennaio 1978.

La Società Canottieri Trieste si associa, con profondo rimpianto al lutto dei familiari per la scomparsa dell'AVV. Giorgio Amodeo.

Il Comitato V Zona della Federazione Italiana Canottaggio prende parte al grave lutto della famiglia e della Società Canottieri Trieste per la perdita del caro AVV. Giorgio Amodeo.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Ne danno la triste partecipazione la moglie, la mamma, la sorella, i fratelli, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno il 29 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Il 27 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari Giuseppe (Pino) Besedniach.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMMA, i genitori, la suocera, i parenti, gli amici e la famiglia FORLEO. I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 11.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Profondamente addolorati partecipano al grave lutto il figlio, i familiari ed il personale della ditta ARMANDO MISAN.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Profondamente addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro Pino partecipano al lutto colleghi e colleghi del Supercoop X.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Le Cooperative Operative partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del dipendente Giuseppe Besedniach.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Il Consiglio di Azienda delle Cooperative Operative si associa al lutto della famiglia.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari Eugenio Viani.

Desolati lo annunciano i figli, il genero, la suocera, i nipoti, il fratello, il cognato, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Partecipano al lutto: famiglia GAI-BO, famiglia AMBROSI, famiglia BESEDNIACH, famiglia CICOLANTE, famiglia SEMA.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari Eugenio Viani.

Desolati lo annunciano i figli, il genero, la suocera, i nipoti, il fratello, il cognato, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Partecipano al lutto: famiglia GAI-BO, famiglia AMBROSI, famiglia BESEDNIACH, famiglia CICOLANTE, famiglia SEMA.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari Eugenio Viani.

Desolati lo annunciano i figli, il genero, la suocera, i nipoti, il fratello, il cognato, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Partecipano al lutto: famiglia GAI-BO, famiglia AMBROSI, famiglia BESEDNIACH, famiglia CICOLANTE, famiglia SEMA.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari Eugenio Viani.

Desolati lo annunciano i figli, il genero, la suocera, i nipoti, il fratello, il cognato, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Partecipano al lutto: famiglia GAI-BO, famiglia AMBROSI, famiglia BESEDNIACH, famiglia CICOLANTE, famiglia SEMA.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari Eugenio Viani.

Desolati lo annunciano i figli, il genero, la suocera, i nipoti, il fratello, il cognato, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Partecipano al lutto: famiglia GAI-BO, famiglia AMBROSI, famiglia BESEDNIACH, famiglia CICOLANTE, famiglia SEMA.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari Eugenio Viani.

Desolati lo annunciano i figli, il genero, la suocera, i nipoti, il fratello, il cognato, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Partecipano al lutto: famiglia GAI-BO, famiglia AMBROSI, famiglia BESEDNIACH, famiglia CICOLANTE, famiglia SEMA.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari Eugenio Viani.

Desolati lo annunciano i figli, il genero, la suocera, i nipoti, il fratello, il cognato, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Partecipano al lutto: famiglia GAI-BO, famiglia AMBROSI, famiglia BESEDNIACH, famiglia CICOLANTE, famiglia SEMA.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari Eugenio Viani.

Desolati lo annunciano i figli, il genero, la suocera, i nipoti, il fratello, il cognato, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Partecipano al lutto: famiglia GAI-BO, famiglia AMBROSI, famiglia BESEDNIACH, famiglia CICOLANTE, famiglia SEMA.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari Eugenio Viani.

Desolati lo annunciano i figli, il genero, la suocera, i nipoti, il fratello, il cognato, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Partecipano al lutto: famiglia GAI-BO, famiglia AMBROSI, famiglia BESEDNIACH, famiglia CICOLANTE, famiglia SEMA.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari Eugenio Viani.

Desolati lo annunciano i figli, il genero, la suocera, i nipoti, il fratello, il cognato, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Partecipano al lutto: famiglia GAI-BO, famiglia AMBROSI, famiglia BESEDNIACH, famiglia CICOLANTE, famiglia SEMA.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari Eugenio Viani.

Desolati lo annunciano i figli, il genero, la suocera, i nipoti, il fratello, il cognato, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Partecipano al lutto: famiglia GAI-BO, famiglia AMBROSI, famiglia BESEDNIACH, famiglia CICOLANTE, famiglia SEMA.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari Eugenio Viani.

Desolati lo annunciano i figli, il genero, la suocera, i nipoti, il fratello, il cognato, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Partecipano al lutto: famiglia GAI-BO, famiglia AMBROSI, famiglia BESEDNIACH, famiglia CICOLANTE, famiglia SEMA.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari Eugenio Viani.

Desolati lo annunciano i figli, il genero, la suocera, i nipoti, il fratello, il cognato, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Partecipano al lutto: famiglia GAI-BO, famiglia AMBROSI, famiglia BESEDNIACH, famiglia CICOLANTE, famiglia SEMA.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari Eugenio Viani.

Desolati lo annunciano i figli, il genero, la suocera, i nipoti, il fratello, il cognato, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Partecipano al lutto: famiglia GAI-BO, famiglia AMBROSI, famiglia BESEDNIACH, famiglia CICOLANTE, famiglia SEMA.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari Eugenio Viani.

Desolati lo annunciano i figli, il genero, la suocera, i nipoti, il fratello, il cognato, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Partecipano al lutto: famiglia GAI-BO, famiglia AMBROSI, famiglia BESEDNIACH, famiglia CICOLANTE, famiglia SEMA.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari Eugenio Viani.

Desolati lo annunciano i figli, il genero, la suocera, i nipoti, il fratello, il cognato, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Partecipano al lutto: famiglia GAI-BO, famiglia AMBROSI, famiglia BESEDNIACH, famiglia CICOLANTE, famiglia SEMA.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari Eugenio Viani.

Desolati lo annunciano i figli, il genero, la suocera, i nipoti, il fratello, il cognato, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Partecipano al lutto: famiglia GAI-BO, famiglia AMBROSI, famiglia BESEDNIACH, famiglia CICOLANTE, famiglia SEMA.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari Eugenio Viani.

Desolati lo annunciano i figli, il genero, la suocera, i nipoti, il fratello, il cognato, le cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.15 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 28 gennaio 1978.

Partecipano al lutto: famiglia GAI-BO, famiglia AMBROSI, famiglia BESEDNIACH, famiglia CICOLANTE, famiglia SEMA.

Trieste, 28 gennaio 19

NOTIZIE

UNIVERSALTECNICA

SI PARLA DI

ALTA FEDELTA'

ECCO LE TRE
MERAVIGLIOSE NOVITÀ
DELLA SANSUISansui
SSS-SANSUI SYSTEM STEREO

◆ SSS 49

AMPLIFICATORE SANSUI
AU 4900 - 38+38 W - RMS - 8 ohmGIRADISCHI SANSUI
SR 212 CON TESTINA MAGNETICA

CASSE ACUSTICHE ES 100

L. 485.000 IVA compresa

◆ SSS 39

AMPLIFICATORE SANSUI
AU 3900 - 25+25 W RMS - 8 ohmGIRADISCHI SANSUI
SR 212 CON TESTINA MAGNETICA

CASSE ACUSTICHE ES 50

L. 395.000 IVA compresa

◆ SSS 29

AMPLIFICATORE SANSUI
AU 2900 - 17+17 W - RMS - 8 ohmGIRADISCHI SANSUI
SR 212 CON TESTINA MAGNETICA

CASSE ACUSTICHE ES 30

L. 335.000 IVA compresa

Nel nuovo reparto nastri e cassette
istituito dall'Universaltecnica
troverete i materiali più perfetti
(normali, al ferro-cromo, al cromo)
che esalteranno le qualità e le
prestazioni delle vostre apparecchiature.

Aofa

BASF

Scotch

TDK

sono le marche di nastri e cassette
che l'Universaltecnica vi propone e vi suggerisce.

UNIVERSALTECNICA

Via Zudecche 1 - P. Goldoni 1 - Corso Saba 18

REPARTO ALTA FEDELTA':

Via delle Zudecche 1

AVVISI
ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte

B Lire 150 per parola

CERCASI donna pratica lavori
casa referenziata per lavoro
dalle 8 alle 18. Rivolgarsi ne-
gozio elettrico, via Farni 6.
1928 B

CERCASI prestaservizi dalle 8
alle 16. Tel. mattinata 793510.
1650 B

CERCASI donna per servizi pu-
blici, comunità, telef. 3505.
ore ufficio. 1649 B

COLLABORATRICE domestica
tuttofare, stabile con dormire,
referenze contrattabili, perso-
na sola, ottimo stipendio, cer-
casì. Telefonare 422513 ore pa-
sti. 1386 B

IMPIEGO E LAVORO

Offerte

C Lire 50 per parola

PERITO elettrotecnico dei anni
esperienza direzioni lavori in
cantieri anche esteri, montag-
gio collaudi macchine e at-
trezzature automatiche, auto-
matismi in genere, progetta-
zione elettrica ed esecuzione,
esaminerrebbe offerte scopo
miglioramento. Scrivere a Pu-
blikompass, 34100 Trieste, cas-
setta 14-D. 1618 C

TRADUTTRICE inglese, france-
se anche commerciale offresi
mezza giornata. Telef. 31193.
1641 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO

CC Lire 120 per parola

A.A. SGOMBERO appartamenti
cantine, locali, soffitte. Esegui
traslochi. Telefonare 752348.

A. AVVOLGIBILI tapparelle cin-
ghie rotte riparazioni in giar-
nata. Telef. 751631. C 1678 CC

A. PITTORI artigiani eseguono
lavori accuratissimi, offresi
puntualmente. Telef. 767975.
1674 CC

AVVOLGIBILI porte soffitto,
veneziane, tende verticali, ri-
parazioni. Lady Plast, Fosco-
lo 5, tel. 74520. 1545 CC

ELETTRICISTA autorizzato colla-
udie, revisioni collaudi, au-
mento potenza luce, forza,
827696. 1503 CC

MONITORI, antilope, camoscio,
pelle, pulisce tinge con garan-
zia, specialista Catturazza,
Giulia 13. 1511 CC

PIASTRELLISTA specializzato
pavimenti, rivestimenti in ce-
ramica. Prevattini, gratuito.
Telefono 200507. 1377 CC

TRASLOCHI Giona ovunque
smontaggio montaggio mobili
deposito esperienza. Telefono
814319. 1563 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerte

D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI internista bar,
presentarsi via Carducci 32.
1655 D

APPRENDISTA per lavori uffi-
ciali, cercai. Inviare offerta,
precisando titolo di studio -
Scrivere PK casella 24 D, 34100
Trieste. 1690 D

ASSUMIAMO ambasciati facile
piccolo domicilio. Scrivere
Picturer, XXIV Maggio 1, Se-
sto Milano. 15029/M D

AZIENDA settore navale cerca
esperto amministrativo com-
provante capacità, anche in
pensione. Tel. 827265. 394 D

CASA di spedizioni cerca ur-
gentemente stenodattilo capace.
Telefonare 61114. 1667 D

CERCASI apprendista commes-
sa, 15-16 anni, pacifico, pas-
siccioria via Roma 28, telef.
37766. 1641 D

CERCASI prontamente lavoran-
te parrucchiere finita, anche
manicure e massaggio, lavato-
re. Tel. 83739 mercoledì mattina
oppure ore pasti. 301 D

CERCASI apprendista parruc-
chiere e mezzalavorante capa-
ci volenteroso. Telefonare n.
744797, orario lavoro. 301 D

CERCASI dattilografa capace,
minimo trentenne. Tel. 416831
ore 10-19. 1663 D

COMMESSE cercate esperti in
redamanto (tendaggi, stoffe,
tappeti ecc.) ottimo tratamen-
to, si richiede la massima
esperienza, assicurarsi riserva-
tezza. Telefonare 62912 orario
negozio. 193 D

IMPIEGATA/O perfetta dattilo-
grafa, buone basi contabilità,
volontà apprendere, versatili-
tà contatto con pubblico, ini-
ziativa, cercai. Scrivere PK,
cassetta 26 D, 34100 Trieste.
1668 D

PARRUCCHIERA posto stabile,
cercai. Tel. 725978 Rodriguez.
1662 D

SOCIETÀ multinazionale a soo-
po ampliamento organizzativo
ricerca persone atte a svol-
gere a tempo libero una attività
organizzativa. Offresi alti com-
pens. Per appuntamento tele-
fonare mercoledì, giovedì, ve-
nerdi dalle ore 15 alle 17 al
817942. 309 D

STENODATTILOGRAFA capace
già pratica lavori ufficio re-
ferenziata cercai. Telefonare
68750. 1535 D

ISTRUZIONE

G Lire 150 per parola

ACCURATE lezioni storia, filo-
sofia, italiano, impartite uni-
versitario. Tel. 69251 mattina.
1666 G

AMERICANO universitario im-
partisce lezioni inglese. Telef.
69251 mattina. 1666 G

BENEDICT School gennaio i-
scrizioni nuovi corsi, inglese
tedesco francese traduzioni.
Ponterosso 2, tel. 30285.
1517 G

OGGETTI SMARITI

K Lire 150 per parola

KIMONO smarrito sabato sera
nel tratto via Carducci, Coro-
no, Severo. Tel. 82418. 300 H

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte

I Lire 130 per parola

AFFITTANSI: box per macchi-
na, locale affari mq 40. Telef.
815213 orario ufficio. 1591 I

AFFITTANSI locale uso negozio,
mq 30, Conti 18, tel. 731274.
1611 I

APPARTAMENTO ammobiliato,
zona ROSSETTI, 2 stanze, cu-
cina, bagno, gran poggolo,
centralnata, ascensore, affi-
ta. Immobiliare CIVICA. Via
S. Lazzaro, 10. 1670 I

CIAMICIAN luminoso, 3 stanze,
cucina, bagno, riscaldamento,
110.000 affittati. Telefonare n.
767993. 1679 I

MONFALCONE, MANSARDA. 2
camere, saloncino, doppi ser-
vizi, centralnata, garage. 85
mila. ESPERIA. Telef. 750777.
1672 I

MONFALCONE. Appartamento
2 camere, saloncino, servizi,
centralnata, garage. 95.000.
Telefonare 750777. 1672 I

SAPPADA affittasi apparta-
mento nuovo centrale 4-6 letti.
Telef. 0435-60178. 599 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste

L Lire 130 per parola

CERCASI affitto casetta unif-
familiare con giardino Strada
del Friuli, Prosecco, telefono
35138. 1409 L

CERCASI appartamento affi-
to, 2 camere, cucina, bagno.
Telefonare 625413. 1843 L

FUNZIONARIO statale cerca af-
fitto appartamento tristanza
più servizi. Tel. 797500 - 272264.
1673 L

UFFICIO cerca appartamento

2 stanze centro affitto telef.

767790. 1690 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 130 per parola

HEWLETT-Packard calcolatori
recenti modelli solo da Crasso
galleria Rossoni. 1622 M

YORKSHIRE terrier al negozio
"il bestiario", via Ebraudi 1,
tel. 68018, in arrivo cuccioli
chow-chow. 1658 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi tappeti
quadri stampe sale pranzo mo-
bili inaglisti. Telef. 68898.
1636 N

A. COMPERO quadri pianoforti
mobili valutazione massima,
telefonare 38196 - 38894. 1499 N

ACQUISTIAMO soprammobili,

orologi, salotti, mobili vec-
chi, camere pranzo, sgombero

soffitte. Telefono 31621. 1587 N

ACQUISTIAMO soprammobili

quadri pianoforti salotti anti-
chi mobili vari. Telefonare

37872. 1651 N

AMATORE comprerebbe oggetti

antichi e curiosità vecchie da
privati. Telefonare 767134.

1540 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti
mobili antichi moderni sgom-
bero appartamenti telefonare
30358. 1615 NN

VASTO assortimento mobili
nuovi e usati, troverete al
Mobilificio Bigcher, Istria 27,
prezzi imbattibili, comode ra-
te. 1521 NN

VENDESI camera matrimoniale

le buone condizioni. Telefo-
nare ore pasti 771096. 1699 NN

ALIMENTARI

OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. DIBEMA. 1976: La
DIBEMA ringrazia la sua
clientela per l'appoggio dato
durante l'anno 1975. Sem-
pre prima nell'attuare
nuove iniziative di vendita,
scelta dell'usato e dell'ap-
prezzamento della clientela
per quelle fatte nell'anno
passato. Ha iniziato e con-
tinua la vendita con una for-
ma di doppia convenienza ap-
plicata contemporaneamente.
1) Offerte speciali a rotazio-
ne, per un determinato pe-
riodo, a prezzo più basso, per
coloro che acquistano conie-
zioni complete dello stesso
prodotto. 2) Omaggio di un
pacchetto di barattoli di caffè al
raggiungimento di un determi-
nato importo di spesa. Boti-
gliera DIBEMA. Via Com-
merciale 27, tel. 418762. Depo-
siti e uffici via Paglierici 2, tel.
795043 - 740485 aperto an-
che il sabato pomeriggio. 0002 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 150 per parola

CERCHIAMO elementi da inse-
rire attività di vendita uti-
lizzabili da taglio presso industrie,
officine meccaniche, provvi-
sione 500-700 mila. Richiedesi
esperienza vendita. Dettagliate
re compilate telefonando, curri-
culum: SPT Casella 26 B,
35100 Padova. (80001 P)

IMPORTANTE azienda operan-
te ramo moquette cerca rap-
presentante per vendita di mo-
quette, esperienza necessaria.
Distribuzione nostri articoli per
Friuli-Venezia Giulia. Scrivere
Publikompass, casella 630-A, 37100
Verona. Man. Ver. P

PER potenziamento organizza-
zionale vendita azienda cono-
ciale cerca venditore per pro-
dotti alimentari ottimo trat-
tamento tempo pieno assunzione
immediata. Scrivere requi-
siti Publikompass 16-D, Trie-
ste. 1630 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONA-
RIA Simca. C. Duplax, viale
Appodromo 2. Vasto assorti-
mento vetture d'occasione. Au-
tobianchi A 112, Fiat 127, 128,
124, 850 berlina, 850 coupé,
sport, 850 special, 1300. Immo-
bile Mini Minor NSU Prinz.
Peugeot 304, Renault R 8. Sim-
ca 1000 LS, GLS, Special, 1300
Special, 1301 Special. 7 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA
Chrysler Simca Sunbeam Ma-
tra Padova Decarli, Sanelo
13: parco usato Fiat 500, 850,
1100 R, Primula '68, Renault
8, 5 TL, NSU 4L, 1000, 1200
TT, Simca 100 del '86 al '74,
1100 GLS 68-70, 1301 Chy-
sler 160 '71. 0002 Q

A.A. AUTOMERCATO via Ros-
setti 41, tel. 77122. Rivendi-
tore autorizzato Citroën. Ri-
tira vostri usati a prezzi mi-
nori. 1406 Q

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici

di Trieste ambasciati cui

tura media aspiranti pro-

grammatori calcolatori elet-

tronici. Breve training serale

a Trieste. Per appuntamento

a Trieste telefonare ore 9-15

escluso sabato al 030-311244

oppure scrivere a

"CENTRO ELETTRONICO

ZURIGO" - Via Crotte, 12

25100 BRESCIA

La legge
vieta le camere a gas.

Tra qualche mese non si potrà più fumare
nei locali pubblici.

Finalmente la legge ti ha riconosciuto
il diritto a non farti avvelenare: per lo meno
al cinema, a teatro, nelle sale da ballo,
sui mezzi di trasporto.

A furia di parlarne, ai congressi medici, sui
giornali, alla televisione (anche noi di Pubblicità
Progresso abbiamo fatto la nostra parte),
l'hanno capito un po' tutti che il fumo
non danneggia solo chi fuma, ma anche chi
gli sta vicino, in un ambiente chiuso.

Perché obbliga a respirare gli stessi veleni. Un po'
di nicotina oggi, un po' di catrame domani, finisce

che ne hai i polmoni pieni anche tu che non fumi.

Non è piacevole: il fumo, è ormai risaputo, aumenta paurosamente
le probabilità di bronchite cronica, enfisema, cancro polmonare.

Adesso però qualcosa si sta muovendo: la nuova legge ci dice che
è possibile convivere in un modo più civile e responsabile.

Ma dobbiamo collaborare tutti. Anche tu. Se ti trovi in un locale
pubblico dove fumano, chiedi gentilmente di smettere.

La legge è dalla tua parte.

E non aver paura di far valere i tuoi diritti. Se non sei disposto
a farti avvelenare, dillo tranquillamente. Fai un favore anche
a chi fuma. Dillo in casa, in ufficio, al ristorante.

Certo, può essere difficile e scomodo. Ma devi
farlo. Per non rischiare inutilmente.

Chi fuma avvelena anche te.
Digli di smettere.

Comitato di lotta sociale
promossa dalla Confederazione
Comuni e Pubblici
realizzato e pubblicato gratuitamente.

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P

P